ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50 Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 22 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 590 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2659

Nuove dimostrazioni e sanguinosi conflitti in Croazia per l'eccidio alla Scupcina

L'opposizione rifiuta di tornare al Parlamento sino a quando non avrà ottenuto completa riparazione

L'unica salvezza

Ieri l'altro, 20 giugno, il «Matin» pubblicava in prima pagina un'intervista del suo inviato speciale a Belgrado, Jules Sauerwein, con Re Alessandro di Serbia. L'intervista, al pari delle altre corrispondenze dello stesso Sauerwein, non nascondeva le solite punte ostili contro l'Italia; ma non le derivava da ciò il suo specifico valore, bensì da alcune dichiarazioni del Sovrano in rapporto alla situazione interna del suo Stato.

Parlando infatti del Regno jugoslavo nell'attualità del presente, Re Alessandro diceva: «La Jugoslavia è oggi organizzata: di giorno in giorno noi progrediamo, e possiamo guardare con la più grande fiducia all'avvenire. Vi si è potuto dire che il mio Regno è costituito da razze differenti, alle quali occorre un lungo periodo di tempo per accordarsi e unificarsi. E' un errore assoluto. Non avete che da percorrerlo in tutta la sua distesa, dalle montagne della Slovenia alla valle del Vardar e alla riviera dalmata: e vi troverete, bensì, come in altri paesi, differenze di culti religiosi, resultanza dei diversi regimi che vi hanno dominato, ma, quanto agli abitanti, tutti sono jugoslavi, con un profondo sentimento d'essere scaturiti dal medes[imo] grande ceppo slavo e la coscienza del dovere, ch'essi sentono, di mantenerlo nella sua purezza e nella sua indipendenza. Voi assisterete qui a delle discussioni politiche, ma, esaminandole con cura, vi accorgerete che si tratta di divergenze di metodo, e non già di ideale: c[iò] è comune a tutti. Se mai qualcuno pensasse che noi siamo uno Stato imperfettamente armonizzato e che ci si può dividere e paralizzare, egli commetterebbe un grande errore».

Jules Sauerwein sottolineava con sicura convinzione queste parole regali; ma la sorte ha voluto che egli stesso, dalla tribuna della stampa nella sala della Scupcina, assistesse, proprio nel giorno in cui la sua intervista si pubblicava a Parigi, a[lla] terribile tragedia che ha gettato un'ombra fosca su questo torbido periodo della vita politica jugoslava e che lo sorprendessero anche, come suprema ironia, le barricate e i morti di Zagabria.

Tragedia di metodo o insanabile conflitto d'ideali — di razza, di cultura, di civiltà — nel fermento delle esagitate passioni?

Le «Novosti» di Belgrado, meno illuse e leggere del giornalista parigino, hanno scritto, con un senso realisticamente chiaro e preciso della situazione: «L[e] revolverate uniranno o separeranno per sempre i tre popoli.» Perchè il problema capitale è appunto qui: la mancata fusione delle tre stirpi, sloveni, croati e serbi, ch[e] compongono il Regno S. H. S. e la disarmonia che fatalmente ne deriva e agisce, nei confronti di Belgrado, capitale politica, ma non morale dello Stato, come una potente forza centrifuga e disgregatrice, come un turbinoso vento di tempesta.

I comitagi macedoni, l'Albania, le tendenze imperialistiche verso Salonicco e verso il Mar Nero, le inquietudini per Budapest, e, infine, motivo predominante e quasi assillante, le Convenzioni di Nettuno e l'espansione balcanica dell'Italia fascista, sono diversivi di un abile e difficile gioco di politica interna, sono antidoti infecondi al veleno che travaglia la sostanza viva dello Stato: l'inconciliabilità spirituale e morale dei tre popoli maggiori che lo compongono e che un sordo rancore, un'aspra gelosia di predominio tiene in continuo sospetto reciproco e in un vicendevole atteggiamento di sfida e di battaglia.

Esciti, sì, dallo stesso ceppo, hanno derivato dall'esperienza dei secoli mentalità e spiriti e forme di vita che manifestano un carattere, talora, assolutamente antitetico: e il sanguinoso cozzo odierno a Belgrado, a Zagabria e altrove, questo cozzo che maturava già da lungo tempo, era fatale, così com'è fatale lo scoppio della folgore dal cozzo di un groppo di nubi dense d[i] opposita energia.

La folgore, bene spesso, purifica e rischiara l'orizzonte gravido di bufera: e così, accettando la prima parte della lapidaria espressione delle «Novosti», noi auguriamo che le revolverate e il sangue di ieri l'altro, il nuovo sangue di ieri e, forse, quello di domani, cementino, dopo l'esplosione delle ire e lo sgomento, la compromessa unità jugoslava e, nell'unità nata dal dolore e dai lutti, nel consapevole dovere della responsabilità collettiva, gli spiriti si chiarifichino di fronte a se stessi e di fronte alla realtà politica della loro nazione in rapporto all'Europa ed al mondo.

Due popoli confinanti, ha detto Benito Mussolini, non possono essere che amici o nemici: e ha fatto serenamente intendere che l'Italia, lungi dal rinnegare il protocollo di amicizia firmato a Roma nel 1924, è pronta, se mai, ad integrarlo, non solo perchè apprezza e difende la pace, ma anche, e sopra tutto, perchè, rendendosi perfettamente conto del grave travaglio interno dello Stato jugoslavo, stima suo dovere concorrere lealmente al consolidamento del giovine Regno, che ha pure una sua caratteristica funzione da esplicare nell'instabile equilibrio della penisola balcanica.

Quest'equilibrio, un giorno, e appunto in virtù della prudente e saggia politica jugoslava, parve pressochè assicurato. Fu all'indomani del Patto di Roma, voluto dal vecchio Pasic con sicura e felice intuizione dei veri interessi del suo popolo, tanto nelle contingenze del presente che in relazione agli sviluppi efficaci della sua vita avvenire. E difatti mai la Jugoslavia godette di maggiore prestigio e di una quiete interna rassicurante e operosa come nel periodo che seguì al trattato di amicizia con l'Italia: fu il periodo aureo del nuovo Regno, cui la cordialità dei rapporti col grande vicino conferiva sugli altri popoli della Balcania un benefico privilegio, assicurando contemporaneamente la tranquilla definizione e sistemazione dei problemi interni e l'ordinato sviluppo dell'economia rurale.

Dopo, il sottile lavorìo di una potenza lontana, che nessuna tradizione e nessun interesse lega alle sponde dell'Adriatico, condusse, lentamente ma sistematicamente, alla corrosione e alla disgregazione dell'edificio che il vecchio uomo di Stato aveva, con grande sapienza e chiaro senso della realtà, costruito. Questo lavorìo non ha mai cessato sino ad oggi; e asperrimo era anzi ridiventato, in questi ultimi giorni, approssimandosi la ratifica delle Convenzioni di Nettuno.

Gli articoli del «Temps» e dei «Débats», le corrispondenze di Sauerwein, ne fanno, purtroppo, testimonianza incontrovertibile.

Le passioni abilmente eccitate e sfruttate hanno prodotto, dopo le giornate di follìa antitaliana dell'ultimo maggio, i loro sanguinosi frutti: e forse ne produrranno ancora. Sotto le false specie del pericolo italiano, ciò che stava per unirsi ed armonizzarsi, è stato scisso e sconvolto. Ma non dall'Italia; bensì da una stolida gelosia altrui contro l'Italia. E probabilmente fu un bene, se, come ci auguriamo, i popoli della Jugoslavia, risvegliati dalla odierna cecità sanguinosa e placati, comprenderanno che a Roma risiede veramente la forza capace di garantirli e di sorreggerli con assoluta lealtà nel travaglio faticoso della loro ascesa. Perchè la pace balcanica e la floridezza economica dei popoli d'oltre Adriatico interessano direttamente, a guisa di elemento vitale, la Nazione italiana.

Le barricate a Zagabria

Cinque morti e settantasei feriti - Centinaia di arresti - Cariche della polizia

ZAGABRIA, 21

Questa sera si è sparsa improvvisamente in città la notizia che Stefano Radic aveva dovuto soccombere alle ferite riportate nella tragica seduta di ieri alla Scupcina mentre il dott. Pernar lottava fra vita e morte. La notizia ha prodotto nell'opinione pubblica un profondo abbattimento.

L'impeto della folla

In pochi attimi da tutte le parti si vedeva confluire la popolazione verso il centro della città. Erano impiegati, studenti, operai che andavano radunandosi nella Ilica per inscenare una dimostrazione ostile al Governo. L'enorme folla era trattenuta a stento da imponenti cordoni di polizia e di gendarmi. Gli organi della pubblica sicurezza cercavano di disperdere i dimostranti che lanciavano grida di «abbasso Vukicevic!» «Viva Radic!» «Viva Pribicevic!» «Evviva la Croazia!». La folla enorme procedeva verso il caffè Corso ove notoriamente si riuniscono gli uomini politici serbi. La polizia era impotente e dovette cedere il passo. I dimostranti si servivano di sassi che lanciavano contro la forza pubblica.

Arrivati davanti al caffè si udirono i primi spari. Ne seguì un panico indescrivibile. In pochi istanti i lastroni del caffè andarono in frantumi e la folla entrò nel locale demolendo tutto il mobilio. Furono persino staccati i tavoli di marmo. In pochi istanti il lussuoso caffè Corso non era che un mucchio di rovine. Intanto nelle vie avvenivano delle mischie furiose fra dimostranti e polizia. La direzione di polizia fece interrompere la corrente elettrica sicchè la città restò parzialmente al buio. Fu sospeso anche il servizio tranviario. I dimostranti avevano nel frattempo eretto delle barricate nella Ilica.

La polizia all'assalto

La polizia andò all'assalto contro i dimostranti. I colpi d'arma da fuoco divennero sempre più frequenti, tanto che si svolse intorno alle barricate una vera battaglia. Da ambo le parti si ebbero numerosi feriti. Infine poliziotti e gendarmi riuscirono ad espugnare le barricate ed a respingere la folla nelle vie laterali. Ma dispersi da una parte, i dimostranti si riunirono in altre vie e tentarono nuovamente di ritornare nel centro della città. Gli scontri durarono fino oltre alla mezzanotte quindi ritornò un po' di calma.

All'ospedale civile di Zagabria furono trasportati quaranta dimostranti e 36 poliziotti feriti. Fra i dimostranti si hanno 10 feriti gravi. All'ospedale suo deceduti due dimostranti in seguito alle ferite riportate. Più tardi, in una via solitaria, furono trovati tre morti. La polizia procedette a numerosissimi arresti. La truppa è consegnata ma finora non ha ricevuto ordine di uscire dalle caserme. Le autorità ritengono che le dimostrazioni di oggi siano l'effetto della sobillazione dei comunisti che cercano di sfruttare l'eccitazione del popolo ai loro fini.

Dopo i fatti di questa sera le autorità politiche hanno ordinato la censura telefonica e telegrafica sicchè non si possono trasmettere altri particolari, come pure i giornali saranno costretti a restringere la loro cronaca ai puri e semplici fatti, senza entrare nei dettagli.

Notizie giunte a tarda ora della notte affermano che in città regna grande agitazione. La polizia ha operato nuovi arresti. Si parla di 180 persone che si troverebbero alle carceri della polizia.

Si sono riuniti tutti gli studenti dell'Università e delle scuole superiori di Zagabria. Nel comizio di protesta furono biasimati i fatti lussuosi della Scupcina e fu votato un ordine del giorno in cui si dichiara di appoggiare con tutte le forze i deputati croati nella loro lotta contro il Governo di Belgrado. L'ordine del giorno fu votato all'unanimità.

I solenni funerali delle vittime

Racic processato nel prossimo autunno

BELGRADO 21

Stamane sono giunti a Belgrado la moglie e la figlia di Stefano Radic nonchè la moglie e la figlia del dott. Basaricek.

Manifestazioni di lutto

Nella mattinata fu celebrata nella chiesa cattolica di Belgrado una messa funebre per le due vittime dell'eccidio alla Scupcina, i deputati Paolo Radic e dott. Basaricek. Alla mesta cerimonia erano intervenuti i congiunti delle due vittime, tutti i deputati dell'opposizione demo-agraria, numerosissimi deputati di tutti gli altri partiti politici, i membri del Governo, i rappresentanti del Comune di Belgrado, una larghissima rappresentanza di croati residenti a Belgrado, personalità politiche, della scienza e dell'arte, che erano in rapporti con i due defunti.

Nel pomeriggio le salme sono state trasportate in un solenne corteo dall'ospedale civile di Belgrado alla stazione ferroviaria, da dove verranno trasportati stasera a Zagabria. La tumulazione delle salme avrà luogo sabato a Zagabria e i funerali verranno fatti a spese del Comune di Zagabria. In numerose città croate furono organizzate manifestazioni di lutto. A Zagabria e in tutta la Croazia tutti i teatri e tutti i cinematografi come pure tutti i locali di divertimento sono stati chiusi in segno di lutto.

La stampa di Zagabria tiene un linguaggio molto violento contro il Governo e il regime attuale, che secondo essa è moralmente responsabile dei sanguinosi avvenimenti.

Intransigenza dell'opposizione

Oggi l'altro capo dell'opposizione demo-agraria, Svetozar Pribicevic, ha concesso un'intervista ai giornalisti, facendo alcune importanti dichiarazioni sulla situazione politica. Il gruppo parlamentare della coalizione demo-agraria ha tenuto sotto la presidenza di Pribicevic, una riunione e ha pubblicato un comunicato in cui si dichiara che la coalizione demo-agraria non vuole collaborare nella Scupcina dove è stato sparso il sangue dei suoi compagni di fede, finchè il partito non avrà ottenuto tutte le sanzioni e riparazioni richieste e finchè non avrà la piena garanzia della perfetta uguaglianza con i partiti governativi.

La coalizione demo-agraria non vuole mantenere alcun rapporto col Governo e respinge anche gli appoggi materiali che il Governo vorrebbe concedere alle famiglie degli uccisi e dei feriti, nella convinzione che il popolo stesso garantirà il sostentamento dei congiunti delle vittime. La coalizione demo-agraria invita il popolo tutto a mantenere la calma e annuncia che la prossima riunione della coalizione demo-agraria avrà luogo a Zagabria. La coalizione esprime la sua profonda meraviglia per il fatto che il Governo non abbia ancora rassegnato le dimissioni, fatto questo che avrebbe dimostrato la buona volontà da parte della maggioranza governativa.

Frattanto l'inchiesta giudiziaria procede alacremente. Nella scorsa notte il giudice istruttore ha interrogato i deputati croati feriti. Secondo una notizia della Pravda di Belgrado, il processo di Punisa Racic avrà luogo soltanto dopo le ferie giudiziarie, ossia nel prossimo autunno. Non è ancora stabilito se Punisa Racic dovrà rispondere di assassinio premeditato.

In Croazia si sono iniziate sottoscrizioni pubbliche per le famiglie delle vittime.

Atmosfera di sangue

Anche gli altri gruppi parlamentari tennero delle sedute in cui fu espresso il rincrescimento e la deplorazione per l'inutile eccidio. La coalizione demo-agraria ha tracciato anche una versione degli incidenti alla Scupcina, come degli avvenimenti che li precedettero. Essi, secondo l'opinione concorde degli oppositori, hanno creato un'atmosfera di sangue. La coalizione demo-agraria dichiara che, già in precedenza e parecchie volte, tanto Stefano Radic che Svetozar Pribicevic furono minacciati di morte e che un giornaletto di Belgrado aveva pubblicato dei manifesti incitanti all'assassinio dei due capi. Inoltre la coalizione demo-agraria dichiara che essa, durante la seduta della Scupcina, non ha provocato in alcun modo il deputato montenegrino Punisa Racic.

Le decisioni della coalizione

democratico-agraria

BELGRADO, 21

Dopo una discussione sulla situazione politica, d'accordo col presidente del gruppo, Stefano Radic, e dopo avere inteso il parere di tutti i suoi membri, il gruppo della coalizione democratico-agraria ha approvato la seguente mozione:

Il gruppo della coalizione democratico-agraria si rifiuterà di partecipare al Parlamento nel quale è stato versato il sangue dei suoi colleghi e amici in una lotta legale per la legalità, l'equità e l'umanità, fintanto che non avrà ottenuto riparazioni e sanzioni complete e le garanzie integrali necessarie per le intera eguaglianza dei diritti.

Si intende che il gruppo non manterrà alcun rapporto col Governo attuale e rifiuterà nello stesso tempo, tutte le indennità offerte per la perdita irreparabile delle vite dei suoi colleghi, uomini politici e padri di famiglia. Il gruppo democratico-agrario esprime il convincimento che il popolo sappia assicurare con i suoi mezzi l'avvenire alle famiglie delle vittime cadute.

La prossima seduta del gruppo avrà luogo a Zagabria.

La situazione dopo l'eccidio

Si attende un mutamento di Governo

BELGRADO, 21

Anche le edizioni serali ritornano sugli incidenti luttuosi della Scupcina e li deplorano con indignazione. In termini oltremodo severi si esprimono le *Novosti* di Belgrado, le quali dichiarano che la Serbia e il popolo serbo si sono macchiati con questo atto e che d'ora innanzi dovranno per sempre guardare pieni di vergogna verso i fratelli croati. Il giornale afferma che Punisa Racic e i suoi compagni non sono i veri rappresentanti del popolo serbo ed esprime la speranza che queste sieno le ultime vittime.

Intanto si apprende che l'Unione della gioventù montenegrina ha pubblicato una dichiarazione in cui afferma che i rappresentanti dei montenegrini che siedono alla Scupcina non rappresentano affatto il popolo, ma che sono stati imposti dal Governo di Belgrado. La dichiarazione dice che non deve meravigliare se uomini come il Racic furono eletti deputati: il Racic è un volgare assassino e i montenegrini che portano con onore questo nome non vogliono avere nullla di comune con lui.

In merito alla situazione politica che si è venuta creando dopo i luttuosi avvenimenti, la *Pravda*, organo vicinissimo al Governo, scrive che in tutti i circoli politici si attende un mutamento nel regime dopo i funerali. Un influente uomo politico ha dichiarato ad un redattore del giornale, che la tremenda lotta fra Governo ed opposizione deve una buona volta terminare. Si dovrà formare un Governo con il compito di iniziare un nuovo programma, con nuove direttive. Egli spera che entro domenica si possa giungere a un nuovo Gabinetto. Si attende soltanto il ritorno di Marinkovic da Bucarest. La situazione del paese è tale che bisogna tener presente soltanto il benessere dello Stato.

Verso la dittatura militare?

Considerazioni di una nota personalità slovena

ZAGABRIA, 21

Oggi verso il tocco il dott. P., nota personalità politica della Slovenia, mi diceva, commentando i fatti avvenuti al Parlamento, che gli esasperati oppositori duramente colpiti dalla perdita di alcuni fra i loro migliori uomini, non desisteranno dal compiere delle azioni violente per vendicare i loro compagni che secondo loro vennero assassinati dal Governo e dai radicali:

«I fatti avranno anche all'estero delle gravi conseguenze — continua il dott. P. — Il prestito che stava per conchiudersi a nostro favore ha fatto perdere al nostro Governo ogni speranza di buona riuscita. Se è vera la notizia che esso intende mandare a Londra il ministro Marincovic, per chiarire l'equivoco che il Governo vuole la morte degli oppositori e che esso preparava da giorni una grave provocazione che doveva consumarsi alla Scupcina contro i deputati dell'opposizione, la situazione è molto grave. E' certo che alcune nazioni alle quali eravamo discretamente simpatici finiranno per perdere ogni opinione sulla nostra civiltà che non fu mai troppo ben fondata.

Quello che maggiormente ci interessa sono i commenti francesi, italiani e tedeschi, che, secondo il mio modesto parere, saranno giustamente severi. Spero che non si verificheranno degli ulteriori disordini nel nostro paese, a meno che le masse che usano tradire quando meno se lo aspetta, non decidano di compiere all'improvviso qualche atto incosciente. Il Governo di Vukicevic che ha dimostrato di avere i polsi di ferro ed i pugni di acciaio durante le sanguinose manifestazioni, avvenute nella prima decade di questo mese a Belgrado, è sempre pronto ad ogni evento. Ma se il Governo non potrà garantire l'ordine e la pace, verrà senz'altro introdotta la dittatura militare. La Jugoslavia, che oggi è tutta nera delle barriere di morte e tutta rossa del sangue fraterno sparso, è senza dubbio ansiosamente desiosa di stare in pace. Anche le convenzioni di Nettuno avranno, secondo il mio punto di vista, la conclusione che devono avere; saranno cioè ratificate. Perchè dopo gli orribili fatti di questo sanguinoso mese, solamente la ratifica dei negoziati di Nettuno potrà far salire nuovamente la Jugoslavia sulla piattaforma delle Nazioni civili dell'Europa».

Re Alessandro dai feriti

BELGRADO, 21

Alle 18 Re Alessandro ha fatto nuovamente visita ai deputati degenti all'ospedale. Egli si è intrattenuto con Stefano Radic oltre 25 minuti. Alle 21 fu diramato il seguente bollettino medico: «Sefano Radic, temperatura 38, polso 118. Gli intestini funzionano. Stato soggettivo buono. Stato generale soddisfacente. L'infermo dorme.

Dott. Pernar: temperatura 38.5, polso 100. L'infermo un po' irrequieto. Lamenta dolori. Non dorme.

Grandja: temperatura normale, polso normale. L'infermo ha un sonno calmo».

Violenti attacchi dell'organo di Radic

ZAGABRIA, 21

(u.). Il *Narodni Val* odierno, nel suo editoriale si richiama a quanto gli aveva, il giorno precedente, telefonato lo stesso Radic, il quale era informato del complotto che si preparava.

Non passarono 24 ore che le informazioni di Radic — prosegue il giornale — sono divenute triste realtà. Naturalmente tutto era già prima combinato e così si spiega che alla Scupcina non ci fossero nè gendarmi nè poliziotti che impedissero l'atto delittuoso di Racic, e non c'era nemmeno quel questore Jovanovic che qualche giorno prima fece portare sulle spalle i deputati dell'opposizione dalla Scupcina. L'atmosfera grave che regnava nella Scupcina e le omissioni di cui si rese colpevole la Presidenza, dimostrano che le minaccie del *Jedinstvo* non erano parole vane.

Dopo aver descritto l'eccidio, il *Val* continua: E tutto ciò avvenne davanti agli occhi del Presidente del Parlamento del Regno S. H. S. e dei deputati governativi, radicali e democratici. Nessuna mano dei deputati della maggioranza tentò di strappare l'arma al sicario di Vukicevic e nessuno tentò di impedire l'atto criminoso e premeditato da lungo tempo.

Il giornale poi protesta perchè il Governo tenterebbe di nascondere il vero stato di salute dei feriti e perchè avrebbe inoltre fatto mobilitare tutta la polizia e la gendarmeria, allo scopo di impedire qualsiasi insurrezione da parte dei contadini radiciani.

Il giornale conchiude con le parole: Il sangue croato sparso al Parlamento del Regno S. H. S. porterà con sè conseguenze imprevedibili, sia nella politica estera che nella politica interna.

La truppa consegnata a Belgrado

BELGRADO, 21

Il ministro della Guerra ha ordinato a tutti i militari di rimanere nelle caserme. La truppa quindi è consegnata ma a quanto si afferma non si proclamerà lo stato d'assedio. Le vie della città sono battute da pattuglie di polizia. Sono proibili assembramenti di più di tre persone. Parecchi giornali hanno larghi spazi bianchi, altri furono sequestrati.

Una ritirata del Gabinetto Poincaré

dopo votata la stabilizzazione del franco?

PARIGI, 21

L'atmosfera di indecisione in cui si muove la Camera da qualche giorno, rende molto interessanti le parole del Presidente del Consiglio.

Dichiarazioni esplicite

Egli ha fatto un discorso che si può sintetizzare in sostanza in questo:

Il Governo dopo le elezioni è rimasto al potere perchè la nuova Camera potesse con un voto esplicito pronunciarsi sulla sua politica passata e offrire eventualmente al Presidente della Repubblica gli elementi per una nuova scelta qualora il Governo attuale non godesse più la fiducia del Parlamento. L'opera del Governo attuale consta di due parti: preparazione della stabilizzazione legale del franco e attuazione definitiva della stabilizzazione.

La prima parte il Governo l'ha compiuta; la seconda la compierà entro sabato prossimo. La Camera perciò, attenda qualche giorno ancora e, a stabilizzazione compiuta, si pronunci sull'operato del Governo. Il Governo non fa nessuna questione personale ed è disposto anche a lasciare il potere a coloro che la Camera potrà preferirgli, ma domanda che gli sia consentito di portare a fine anche l'ultimo atto dell'opera intrapresa due anni fa.

In sostanza il Presidente del Consiglio ha diviso l'opera di assestamento finanziario in due cicli. Il primo ciclo il Governo lo ha compiuto dal nuovo mana il secondo sarà compiuto più tardi, se il Parlamento gli rinnoverà la fiducia, o sarà compiuto del nuovo Governo.

Ciò che ha fatto il Governo

La Camera è rimasta un po' stupita dinanzi a queste franche dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Poincaré ha detto chiaramente che la Camera potrà essere libera fra qualche giorno di dire se il Gabinetto debba essere o no destituito.. Dopo questa dichiarazione la Camera ha applaudito in omaggio al disinteresse personale del Presidente del Consiglio.

Poincaré ha riassunto a larghi tratti l'opera finanziaria da lui compiuta, riepilogando le varie tappe della strada percorsa per rialzare le sorti della moneta francese, arrivando a dichiarare tutto quello che ha fatto fino a che si è ottenuto che il franco si rivalutasse alla quota di 125 franchi per sterlina.

La rivalutazione fino a questo punto, afferma il presidente del Consiglio, fu provocata e voluta. Il Governo intervenne per arrestare il rialzo del franco soltanto quando fu chiaro che una rivalutazione superiore a 125 franchi per sterlina avrebbe aggravato la situazione del paese. Allora il Governo fece votare una legge che autorizzò la Banca di Francia a intervenire sul mercato dei cambi. L'intervento della Banca fu consigliato e diretto a impedire il rialzo anzichè il ribasso del franco.

Ma il numero dei franchi carta che la Banca fu costretta ad emettere per assorbire le valute estere, cominciò ad essere eccessivo per l'impossibilità di assorbire le monete emesse attraverso l'intermediario delle banche e del Tesoro. Da questo stato di cose, è venuta la necessità della stabilizzazione che il Governo proporrà sabato alla Camera. Poincaré ha esaminato quindi, le condizioni attuali della finanza e dell'economia francese, dichiarando che la stabilizzazione si impone e che ritardarla sarebbe esporsi a gravi pericoli.

Un incidente

Il Presidente del Consiglio, quindi, si è difeso dall'accusa che la stabilizzazione, così come è stata prospettata, era il fallimento. Essa rappresenta certamente un sacrificio per i portatori di rendite di Stato e per i pensionati, ma un sacrificio maggiore produrrebbe la rivalutazione. Poincaré ha poi combattuto il dubbio che sia indispensabile procedere prima della stabilizzazione al regolamento dei debiti interalleati ed ha terminato con qualche considerazione di carattere politico.

A questo punto, si svolge l'unico incidente notevole della seduta odierna. Ad un cenno di Poincaré all'unione nazionale, il socialista Vincenzo Auriol interrompe il Presidente, affermando che la destra e il centro erano pieni di speculatori. La frase ha provocato una tempesta di proteste, ma il Presidente ha chiuso il suo discorso con l'affermazione che egli ritiene necessario che la opera di consolidamento finanziario, anche dopo la stabilizzazione, sia continuata dall'unione nazionale. La Camera ha applaudito lungamente e la seduta è stata rinviata a sabato.

La Conferenza della Piccola Intesa

Un comunicato sullo "statu quo„ territoriale

BUCAREST, 21

Oggi hanno avuto luogo, nella mattinata e nel pomeriggio, la terza e la quarta seduta della Conferenza della Piccola Intesa. Dopo le due sedute, che hanno avuto per oggetto specialmente la situazione nell'Europa centrale, i ministri degli Affari Esteri hanno deliberato di pubblicare la seguente risoluzione:

«Dopo aver preso in considerazione tutti i tentativi di scuotere l'edificio della pace e lo «statu quo» internazionale attuale, i tre paesi della Piccola Intesa, coscienti della loro grande missione in Europa di conservare e di consolidare in ogni circostanza e malgrado tutti gli sforzi contrari, la pace nelle regioni rispettive, hanno deciso di continuare incrollabilmente, con calma e con dignità, la loro politica comune, osservata da 10 anni, pronti ad opporsi con la maggiore energia e con tutti i mezzi appropriati ed opportuni contro tentativi di cambiamento dello «statu quo» territoriale stabilito dal Trattato del Trianon».

La prossima riunione della Conferenza avrà luogo domani mattina alle 10.

Nei circoli diplomatici della Piccola Intesa si parla molto della necessità di una salda unitaria politica balcanica che dovrebbe consolidare la situazione nei Balcani.

Per questa ragione si discuterà anche delle trattative greco-turche. Attualmente sono in corso trattative pure tra la Turchia e la Bulgaria, per raggiungere un'intesa, ed è possibile che si giunga a trattative greco-bulgare. La Grecia avrebbe l'intenzione di concludere con la Bulgaria un trattato di arbitrato che si riferisca a tutte le possibili vertenze che possono sorgere fra i due paesi. Tutte queste trattative — si afferma negli ambienti della Conferenza — potrebbero servire di base per ulteriori conversazioni, per poter giungere, attraverso i singoli trattati, ad una Locarno balcanica.

A proposito del problema di un'unione economica centro-europea, si afferma che Benes farà delle proposte nella seduta di domani

Continuano i conflitti in Grecia

tra scioperanti e forza pubblica

ATENE, 21

Ieri gli operai scioperanti a Salonicco vollero organizzare una dimostrazione attraverso le vie della città, ma ne furono impediti dalla cavalleria che con le sciabole sguainate disperse i dimostranti. Parecchi operai rimasero feriti. 10 persone furono tratte in arresto. In città regna grande panico. Furono chiusi tutti i negozi.

Le autorità di polizia hanno sequestrato una circolare segreta della Confederazione generale del lavoro, con la quale si invitano i sindacati di tenersi pronti per uno sciopero generale di 24 ore. A Volo, la polizia ha dovuto ricorrere all'uso dell'arma per impedire dimostrazioni da parte degli operai scioperanti addetti alle fabbriche di tabacco.

Oggi, per intervento del Governo, si sono iniziate trattative fra gli industriali del tabacco e gli scioperanti tabaccai del Pireo. Si spera che queste trattative saranno coronate da successo. Il Governo ha dichiarato questa sera che è completamente escluso lo sciopero generale.

Lo sciopero ad Atene si estende

ATENE, 21

Oggi sono entrati in isciopero gli addetti dei negozi di generi alimentari e il personale di cucina dei grandi alberghi di Atene. Forti pattuglie di polizia e di gendarmeria girano per le vie della città.

I rappresentanti alla Conferenza

di conciliazione ed arbitrato

WASHINGTON, 21

Alla Conferenza di conciliazione e di arbitrato, che avrà luogo il 10 dicembre a Washington, i paesi invitati saranno rappresentati da due giureconsulti, muniti di pieni poteri. In rappresentanza degli Stati Uniti interverranno Mollogg e Hughes.

Nei circoli ufficiosi si osserva che la Conferenza è una conseguenza delle decisioni approvate dal Congresso panamericano dell'Avana, nel quale venne appunto deliberato di convocare una Conferenza allo scopo di discutere le questioni dell'arbitrato obbligatorio.

Preoccupazioni per Amundsen

Leggere in III pagina i servizi radiotelegrafici dei nostri inviati speciali

L'odierna adunata industriale a Roma

e l'attesa per le dichiarazioni di Mussolini

ROMA, 21

Stamane il presidente della Confederazione nazionale dell'industria, on. Benni, è stato ricevuto a palazzo Viminale dal Capo del Governo, cui ha riferito particolareggiatamente sul lavoro di organizzazione del Congresso industriale che si inaugura domani all'Augusteo. Vivissima attesa regna in tutto il Paese per le annunciate dichiarazioni del Capo del Governo, il quale prenderà la parola dopo il discorso dell'on. Benni.

Non può sfuggire l'alto significato di questa grande adunata. Un'ampia illustrazione tuttavia dei compiti e delle funzioni assunte da questa importantissima branca dell'attività nazionale, cui il Regime ha affidato precisi doveri, non sarà inopportuna alla vigilia di questo grande convegno.

2119 contratti collettivi di lavoro

In esso avranno gran parte le relazioni sul problema sindacale e sull'applicazione della Carta del Lavoro per quanto riguarda l'industria. A questo proposito la Confederazione dell'industria ha elaborato una precisa statistica, dalla quale risulta che negli ultimi anni, in applicazione delle nuove leggi sulla disciplina del lavoro, sono stati conclusi nel campo industriale ben 2119 contratti collettivi di lavoro e, più precisamente, 595 nel 1926, dei quali 548 stipulati con gli operai e 47 con gli impiegati, e 1524 nel 1927, dei quali 1438 stipulati con gli operai e 86 con impiegati.

La conclusione di questa enorme somma di contratti collettivi, che non ha l'eguale in alcun paese d'Europa, mostra come la Confederazione dell'industria e le Federazioni che ne dipendono, abbiano contribuito alla rapida realizzazione del nuovo regime del lavoro.

I contratti collettivi conclusi riguardano tutte le categorie d'industria. Infatti negli ultimi due anni i contratti collettivi conclusi con gli operai si ripartiscono come segue: industria alimentare 229, carta e poligrafiche 101, chimiche 87, concia e calzature 92, costruzioni e affini 370, elettriche, gas e acqua 32, estrattive 164, legno e affini 95, meccaniche 219, tessili 203, vestiario 137, vetri e ceramiche 105, varie 147.

Alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro, che costituiscono un movimento d'avanguardia nella disciplina contrattuale dei rapporti fra capitale e lavoro, si è accompagnata negli ultimi tempi una intensificazione dell'opera di assistenza sociale da parte dell'industria, della quale sarà pure data relazione nelle adunate di Roma. Per coordinare, dirigere e stimolare quest'opera, la Confederazione dell'industria ha istituito un apposito ufficio di assistenza sociale. Una tabella comparativa delle opere assistenziali dell'industria illustra con molta evidenza i progressi compiuti durante il Regime fascista. Tutte queste istituzioni sono sorte per diretta iniziativa degli industriali.

La lotta contro il carovita

Particolarmente notevole è stato poi il concorso degli industriali nella lotta contro il carovita a favore degli operai. Gli enti annonari industriali a questo scopo istituiti, rappresentano un complesso di circa mille ditte con un numero di circa 120.000 operai e dipendenti e un movimento di vendite mensili di 10 milioni di lire. Gli spacci interni di fabbrica sono circa 200, dislocati in 33 diverse provincie.

Queste le cifre, già molto significative, che dimostrano come l'industria sia diventata ormai anche in Italia un elemento essenziale dell'economia e della potenza nazionale; ed il suo posto tra le forze attive cresce rapidamente. Infatti nel censimento industriale del 1903 risultavano occupati nell'industria italiana il 39 per mille dei cittadini, nel censimento del 1911 il 66 per mille ed in quello del 15 ottobre 1927 il 74 per mille. Si contano oggi in Italia 728.150 imprese industriali con 4 milioni e mezzo di operai ed impiegati.

Anche nello sviluppo della ricchezza e dell'espansione nazionale, l'industria, in bella gara con l'agricoltura, ha il primo posto. La parte che i suoi prodotti hanno per esempio nell'esportazione, è dominante. Dall'anteguerra al 1927 la quota delle esportazioni agricole è discesa dal 39.6 al 34 per cento, mentre quella delle esportazioni industriali è salita dal 60.4 al 66 per cento. Il nuovo sforzo fatto per ridurre le importazioni, e con esse la passività della bilancia commerciale, si sviluppa anche esso con largo contributo dell'industria nazionale, che sostituisce sempre di più i suoi prodotti sul mercato nazionale a quelli già acquistati all'estero. Dal 1926 al 1927 l'importazione dei prodotti industriali finiti è diminuita di 720 milioni di lire, ossia del 17 per cento.

Lavorare, produrre e vendere

Basta dunque la elencazione di poche cifre per rappresentare l'importanza del fenomeno industriale, che, se già non esistesse vivo e vitale, bisognerebbe, come osserva il *Giornale d'Italia*, crearlo perchè «non c'è grande paese indipendente che conti nella storia politica del mondo senza una grande industria. Per quanto sacra alla tradizione italiana sia l'agricoltura, essa non potrà mai costituire e difendere da sola la potenza d'Italia».

I giornali annettono molta importanza all'adunata di domani, soprattutto per la vastità dei problemi che saranno discussi, alcuni dei quali assurgono ad un valore squisitamente politico.

«Non siamo dinanzi ad un problema o ad un interesse limitato — scrive la *Tribuna* — ma ad una questione nazionale quale è quella di lavorare, produrre e vendere. Nel campo dell'industria, come in tutti gli altri campi della produzione, questo nostro trinomio di vita e di diritto alla vita, si urta in difficoltà che sono serie e vanno affrontate seriamente, difficoltà le quali, contrariamente all'opinione di qualcuno, non risiedono tanto nel fatto della rivalutazione e della stabilizzazione monetaria, ma nella necessità risentita in tutto il mondo di perfezionarsi sempre più, e sempre più tecnicamente per reggere alla concorrenza.

Il progresso è dinamico; e progresso significa e deve significare fatalmente per la produzione, ridurre i costi. Ciò che poi si trasforma e deve trasformarsi passando dal campo della produzione a quello della vendita in un allargamento dei mercati di assorbimento, e cioè nel fenomeno di enorme importanza sociale di diminuizione del benessere. Di fronte a questo grande problema l'Italia produttiva non ha ancora preso interamente posizione netta e decisa: occorre non tardare a prenderla. Questo si può e si deve dire riassuntivamente oggi».

Il *Giornale d'Italia*, rammentando come l'industria italiana sia dal 1927 in una profonda crisi, le cui cause si compendiano in due anni consecutivi di insufficiente raccolto agricolo per il cattivo tempo, in un'improvvisa generale diminuzione dei prezzi nel mercato internazionale, ma soprattutto nella rapida politica della rivalutazione monetaria che ha creato nuove condizioni di calcolo, di costi e di prezzi, osserva:

Per superare la crisi

«Il problema che si impone all'industria italiana è dunque oggi quello di superare la crisi salvando la sua vigorosa ossatura, la sua capacità di produrre in condizioni di concorrenza. Il compito si assolve con l'azione e non con le parole. La crisi non è soltanto uno stato fortuito e transitorio che si possa superare con una paziente attesa di tempi migliori, ma ha creato un nuovo stato definitivo, al quale l'industria ha da aderire con una revisione totalitaria del suo sistema tecnico ed economico. Mentre questa revisione si iniziava, si è creata la Carta del Lavoro e si venne formando il nuovo regime sindacale fascista. Il compito revisionista dell'industria si estende allora anche al di là dei problemi tecnici ed economici verso tutt'altri aspetti sociali e giuridici della produzione e del lavoro.

Si deve riconoscere che il momento è complesso. Si deve anche riconoscere che l'industria italiana e la Confederazione che la rappresenta l'hanno affrontato con magnifica disciplina, con volontà nazionale e con vigorosa facilità. Il punto di partenza del compito revisionista dell'industria è un fatto chiaro e solido offerto dal Governo fascista: il ritorno all'oro; è la definitiva stabilità della moneta nazionale. Si poteva prima dubitare ed esitare: oggi si ha una base certa per costruire. I problemi essenziali da risolvere sono tre: portare e fissare l'industria italiana su una base veramente razionale; organizzare un sistema di esportazione; disciplinare il lavoro».

Il *Lavoro d'Italia*, salutando con spirito di cameratismo gli industriali convenuti a Roma, scrive:

«Non neghiamo le ragioni dei contrasti e non auspichiamo una Arcadia corporativa idilliaca e smidollata. La vita è lotta: la storia è lotta. Ma intendiamo affermare che gli inevitabili contrasti di interesse hanno trovato per merito della Rivoluzione fascista un terreno di intesa sul piano di un comune ideale. Non più padroni e servi: ma capitani e soldati del grande esercito della produzione, che combatte la stessa battaglia, ove ognuno conserva il proprio grado gerarchico e la propria funzione, ma deve sentire che il compito comune impone eguali doveri ed una leale, profonda solidarietà. Anzi, se è spiegabile e scusabile, nell'adempimento di un dovere — ed in questo caso si tratta di dovere fascista — qualche piccola deviazione in chi ha scarsa coltura e compiti limitati, non è essa assolutamente ammissibile in chi ha la grave responsabilità del comando. Questa è la nuova posizione assegnata alle classi dal Fascismo».

Queste le osservazioni che si fanno alla vigilia dell'importante Congresso, la cui importanza esce dagli interessi di categoria per assumere una portata nazionale.

Scopi e importanza dell'adunata

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato alcuni esponenti dell'organizzazione sindacale dell'industria, per conoscere i vari pensieri intorno alla portata di questa adunata.

L'on. Benni, presidente della Confederazione generale dell'industria, ha dichiarato che lo scopo essenziale del Congresso è da ricercare nelle chiare proposte degli industriali e dei dirigenti, di compiere una rassegna delle loro forze materiali e morali e di discutere i problemi che, oltre alla loro classe, interessano vivamente tutta la Nazione.

Il Congresso segue una serie di grandi eventi operatisi nel campo della produzione, tra i quali quello della rivalutazione monetaria, che ha imposto speciali doveri agli industriali ed alle loro organizzazioni. Esso dovrà avere un'eco anche all'estero, perchè è la prima volta che si verifica un'adunata del genere, adunata che dimostra come l'Italia ha saputo attuare anche ciò che non pareva realizzabile.

Il comandante Jarach, presidente della Federazione nazionale meccanici e metallurgici, ha detto che il Congresso ha una grande importanza, perchè dimostra l'interessamento diretto degli industriali a tutti i problemi industriali e la solidarietà e la disciplina dell'intera categoria. Dobbiamo adeguare l'attività italiana, ha concluso il dott. Jarach, alla potenzialità dell'industria ed all'assorbimento dei mercati.

Il mutuo di 100 milioni

per opere pubbliche in Tripolitania e in Cirenaica

ROMA, 21

Con decreto legge del 7 corr. giugno n. 1280, il ministro delle Colonie è stato autorizzato a contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche un mutuo di 100.000.000 di lire, occorrente per l'esecuzione d'opere pubbliche urgenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Ieri, e cioè nel giorno stesso della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, è tato stipulato, nella sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, il contratto di mutuo tra l'on. Beneduce e S. E. Galli, rispettivamente presidente e membro del comitato permanente dell'anzidetto Consorzio, ed i rappresentanti dei Ministeri delle Colonie e delle Finanze. Il Consorzio di credito, in relazione a questa operazione di finanziamento, ha già provveduto alla emissione di un corrispondente ammontare di obbligazioni.

Gli addetti commerciali all'estero

Alcune prossime nomine

ROMA, 21

In questi giorni, da parte del Ministero dell'Economia Nazionale e del Ministero degli Esteri, forma oggetto di esame la questione della nomina di alcuni titolari ai posti di addetto commerciale presso le nostre principali rappresentanze diplomatiche all'estero. In altri termini, in attesa della risoluzione definitiva dell'importante problema gli organi governativi competenti cercherebbero di effettuare la nomina di qualche nostro addetto commerciale all'estero e di coprire almeno una piccola parte delle sedi tuttora vacanti. Nessuna precisazione può ancora farsi al riguardo.

Il Duce concede cinque milioni e mezzo

per la costruzione di due sanatori antitubercolari

ROMA, 21

Il Capo del Governo, oltre all'avere dato all'Italia, con la legge per l'assicurazione antitubercolare obbligatoria, il primo posto nella lotta mondiale contro la peste bianca, ha portato la sua vigile attenzione anche sulla realizzazione di immediate soluzioni che precedano ed integrino le grandiose applicazioni del r. d. 27 ottobre 1927.

Egli ha particolarmente considerato le condizioni dei lavoratori della Sardegna e specie dei minatori e dei pastori fra i quali sono più frequenti i casi di tubercolosi, mentre manca nell'isola una vera e propria assistenza sanitariale. Ha altresì considerato con amorosa sollecitudine la condizione degli impiegati ed impiegate che non potranno essere assistiti dall'assicurazione obbligatoria. Volendo provvedere subito ad una parte almeno di questi infelici, il Capo del Governo, nella sua qualità di ministro per le Corporazioni, ha destinato alla costruzione di organismi sanatoriali non solo la quota parte prestabilita dei contributi sindacali di cui all'art. 18 del r. d. 1. luglio 1926 ammontante a circa due milioni e 600 mila lire, ma anche un contributo straordinario sulla eccedenza del fondo speciale delle Corporazioni per la somma di tre milioni con lo stesso criterio di elargizione eccezionale già seguito per le quattro opere nazionali.

Un fondo complessivo di lire 5.600.000 è stato così costituito e l'on. Mussolini ha disposto che esso venga concesso alla Croce Rossa Italiana coll'obbligo di destinarlo integralmente alla costruzione di un sanatorio interprovinciale per la Sardegna da edificarsi in provincia di Nuoro con una sezione maschile ed una sezione femminile di 80 letti ciascuna e all'ampliamento del sanatorio «Cesare Battisti», esistente in Roma sulla via Portuense, nel senso di aumentare di 40 letti l'attuale reparto maschile e di costituire un nuovo reparto di 40 letti per donne e giovanette. Questi due padiglioni dovranno essere particolarmente riservati con letti di favore ai lavoratori d'ambo i sessi (e specialmente della classe impiegatizia) che come si è detto, non possano beneficiare del r. d. 27 ottobre 1927. Le gestioni di questi sanatori saranno controllate dal Ministero delle Corporazioni, sia ai fini della determinazione delle diarie, sia ai fini del rispetto di tutte le clausole regolanti la ingente elargizione.

Per volontà del Duce i contributi che datori di lavoro e lavoratori versano al Ministero delle Corporazioni tornano così ai lavoratori in tutte le forme più degne e più utili di assistenza morale e materiale; degnissima e utilissima quella odierna che metterà presto in condizione di recupero vite preziose per le famiglie e per il Paese. E' intendimento del Duce che i progetti elaborati dalla C. R. I. sotto il controllo del Ministero dell'Interno siano subito completati ed i lavori iniziati e condotti a termine con sollecitudine fascista.

La perequazione delle pensioni civili

130 mila domande sinora esaminate

ROMA, 21

In seguito alle disposizoni impartite dal ministro delle Finanze on. conte Volpi, sono stati intensificati i lavori da parte dei competenti uffici per l'esame delle domande presentate in merito alla perequazione delle pensioni civili in base alle vigenti disposizoni legislative. Nei prossimi mesi ed in ogni modo prima della fine del corrente anno tutto il lavoro di perequazione sarà definitivamente ultimato.

Risulta che il Ministero delle Finanze ha finora portato la sua attenzione su oltre 130 mila domande. Di queste, circa 30 mila sono state esaurite con l'emanazione di provvedimento di non luogo. Delle restanti 100 mila domande, circa 70 mila, secondo calcoli approssimativi, sono state espletate con la concessione agli interessati dell'aumento previsto dalle disposizioni di legge, mentre 30 mila pratiche sono state espletate dando luogo ad alcune riduzioni.

Si calcola inoltre che i ricorsi finora pervenuti in merito alla suaccennata perequazione di pensioni ammontino a circa 16 mila. Anche per questi ricorsi sono state impartite disposizoni per assicurare da parte della Corte dei Conti il pronto esame e la sollecita risoluzione.

Una statistica delle famiglie numerose

ROMA, 21

L'Istituto centrale di statistica sta eseguendo un'inchiesta intesa ad accertare quante delle attuali famiglie italiane abbiano avuto ed hanno sette o più figli.

I capi relativi a queste indagini sono regolati a mezzo di particolari schede che gli uffici comunali faranno riempire dal capo famiglia, che trovasi nelle condizioni sopra previste, e poi trasmetteranno all'Istituto stesso entro il 30 luglio anche le singole indicazioni comunali riguardo i cittadini che hanno accolto con spontaneità questa inchiesta, intesa a mettere in evidenza una particolare caratteristica demografica della popolazione italiana.

Ma poichè da alcuni si è creduto che l'indagine in parola si proponesse scopi, oltre che statistici anche di carattere sociale ed economico, S. E. il Capo del Governo ha inviato una circolare ai prefetti del Regno perchè questi possano assicurare l'assoluta realtà della rilevazione e facciano presente ai podestà che l'inchiesta ha finalità esclusivamente statistiche. Essa tende, cioè, a rilevare, con particolari aspetti demografici, il problema della popolazione italiana; che esclude ogni finalità di norma diversa, trovando la soluzione dei problemi di carattere economico-finanziario relativi alle famiglie numerose, in dati di fede di altri campi dell'attività delle amministrazioni centrali.

Due torpediniere radiate

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto: «Le Regie torpediniere «A. M. Alpino» e «Corazziere» sono radiate dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 1.o giugno 1928.

L'accordo per il personale aeronautico

Stipendi, indennità di volo, assicurazioni

ROMA, 8

Presso il Ministero delle Corporazioni, alla presenza dell'on. Bottai e con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica, si è oggi raggiunto l'accordo fra la Federazione delle industrie metallurgiche e la Federazione degli addetti alle imprese aeronautiche per i contratti dei piloti, collaudatori e dei piloti istruttori e degli operai addetti alle aziende aeronautiche. L'accordo si è raggiunto attraverso ampie discussioni durante numerose sedute mercè l'intervento del Ministero e la buona volontà di collaborazione dimostrata dalle due parti.

Per i piloti collaudatori sono stati concordati i seguenti compensi minimi mensili: stipendio lire 2250, indennità di volo lire 1000. Sono state altresì concordate le indennità di collaudo come appresso: per gli aeroplani monomotori lire 140, 250, 300, 400; per aeroplani plurimotori lire 300, 500, 600, 700. Per i piloti istruttori sono stati concordati i seguenti compensi minimi mensili: stipendio lire 2200, indennità di volo lire 500. Per i capi piloti istruttori stipendio lire 2700, indennità di volo lire 500. L'indennità di ora a volo per le categorie di capi piloti e piloti istruttori è stata convenuta in lire 15.

Tale accordo entra in vigore dal 15 maggio 1928. E' stata altresì concordata la cifra globale di lire 10.000 da pagarsi dalle ditte industriali per premio di assicurazione infortuni e di previdenza e indennità di licenziamento per entrambe le categorie (istruttori, capi istruttori e collaudatori). Si è altresì convenuto che tutte le trasformazioni delle attuali condizioni di trattamento economico che si rendessero necessarie per l'applicazione delle disposizioni contenute nei due contratti, dovranno essere tali da non portare di per sè aggravio alle parti ed in modo che ne rimanga rispettato il principio di legge che permanga a favore del prestatore d'opera il miglior trattamento globale che attualmente godesse.

Pel personale operaio si è convenuto che esso verrà così classificato: 1) capo motorista o capo montatore (operai specializzati); 2) capi squadra (operai specializzati); 3) motoristi e montatori (operai qualificati); 4) aiutanti motoristi o montatori (operai comuni o manovali). L'indennità di volo è stata concordata per tutte le categorie in lire 10 all'ora o frazione di ora, purchè non inferiori ad un quarto d'ora. L'indennità di trasferta è stata convenuta in lire 70 al giorno comprensive della paga, escluse le spese del viaggio; l'assicurazione infortuni è stata convenuta per gli operai addetti come appresso: in caso di morte lire 35.000, in caso di invalidità permanente lire 40.000.

Per quanto riguarda i minimi di paga e le percentuali di lavoro ad economia, le parti si riservano di raccogliere ulteriori dati di fatto e si impegnano di addivenire alla determinazione delle cifre, entro il 31 agosto 1928. Decorrenza dell'accordo dal 15 maggio 1928. Si è così conclusa la lunga vertenza che si trascinava dall'ottobre 1927, eliminandosi ogni ragione di disagio nelle imprese e nel personale da essi dipendenti che vede appagate le sue più vive aspirazioni specie per quanto riguarda le assicurazioni infortuni e la previdenza.

COPPA DAVIS

Gli italiani battono nuovamente gli inglesi

e si qualificano per la finale della zona europea

LONDRA, 21

La giornata d'oggi ha segnato un altro trionfo per i nostri valorosi campioni di tennis, che hanno riportato una vittoria decisiva sull'Inghilterra.

Nel pomeriggio si è disputata a Felixtown la semifinale fra il barone De Morpurgo e Gaslini per l'Italia e Crole-Rees ed Eamles per l'Inghilterra. La sconfitta nei due match singoli aveva collocato i giocatori inglesi in una posizione pericolosa nella semifinale del doppio di fronte ai nostri. Gli italiani non avevano che da guadagnare un altro set per battere definitivamente gli inglesi e passare all'ultimo match per la finale europea. L'aspettativa e la fiducia nei nostri ha superato ogni previsione. Il successo ha collocato d'un balzo i giocatori italiani fra i migliori campioni di tennis del mondo.

Disinganno inglese

Ecco i risultati della semifinale: De Morpurgo e Gaslini battono i due campioni inglesi per 6 a 4, 3 a 6, 4 a 6, 9 a 7, 7 a 5. Durante il primo set, il giuoco di Gaslini è stato un po' debole, ma De Morpurgo ha riparato col suo impeto e con la sua precisione, dominando nettamente gli avversari inglesi. La vittoria dei nostri è stata salutata calorosamente e sportivamente dal pubblico.

Il disinganno degli inglesi per la sconfitta dei loro campioni in questa importante gara internazionale, è molto grande; i giornali hanno però parole di vivo elogio per i vincitori, che hanno difeso il buon nome italiano. Si esalta il giuoco di De Stefani nella giornata di ieri e quello di De Morpurgo di ieri ed oggi insieme con Gaslini. Al nostro capitano di squadra, De Morpurgo, si riconosce che è un grande stilista e che ormai esso prende posto fra i più grandi campioni del mondo, come lo prova la scelta fatta ieri dei primi 8 grandi campioni per il torneo di Winbledon e fra i quali è stato compreso anche il De Morpurgo. Il De Stefani ha meravigliato per il gioco ambidestro e per la rapidità con cui sa cambiare la racchetta da una mano all'altra. I critici lo trovano assai migliorato negli ultimi sei mesi. A Cannes, nel giugno dell'anno scorso, per poco non ha battuto il famoso campione francese Cochet.

Gli italiani in finale

Gli stessi critici esortano gli inglesi a recarsi più spesso nel continente per misurarsi coi campioni degli altri paesi e trarre profitto della loro arte. Ora che gli italiani hanno battuto l'Inghilterra, non rimane loro che misurarsi con la squadra vincitrice della semifinale fra l'Olanda e la Cecoslovacchia, per decidere la finale.

Il torneo internazionale di Trieste

I risultati della quarta giornata

Favoriti da una splendida giornata, sono continuati ieri gli incontri di eliminazione del torneo internazionale indetto dal Lawn Tennis Club Triestino, ai quali ha presenziato un numeroso pubblico di appassionati del bel gioco sportivo.

Fra le partite disputate ieri, sono degne di menzione particolarmente la eliminatoria della gara singolare signori (pareggiata), vinta da Ara, dopo una lotta vivacissima con Afenduli, per 6-5, 4-6, 6-0; l'incontro della gara singolare signori (libera), in cui Tischler riusciva a imporsi, attraverso tre combattuti «sets» al suo forte avversario Aidinyan, per 4-6, 8-6, 6-4 e la disputatissima partita della gara doppia mista (libera), vinta di giustezza dalla coppia Kommenda-Moschini contro quella dei coniugi Truden.

Ecco i risultati tecnici della quarta giornata:

Singolare signori (libera): Tischler batte Aidinyan per 4-6, 8-6, 6-4; Banfield batte Ara per 6-2, 6-1.

Singolare signore (libera): Gattorno batte Truden per 6-2, 6-1; Kommenda batte Manzutto per 6-2, 0-6, 6-4; Riboli batte Sejnova per 6-2, 6-0; S. Aidinyan batte baronessa Albori per 6-3, 6-4.

Singolare signori (pareggiata): Ara batte Afenduli per 6-5, 4-6, 6-0.

Singolare signore (pareggiata): Sejnova batte Libianich per 6-2, 6-2.

Doppia mista (libera): Riboli-Tischler battono W. Aidinyan-Ara per 6-1, 6-0; Fuggetta-Banfield battono Ullstein-Neudorfer per «walk over»; Kommenda-Moschini battono Truden-Truden per 8-6, 6-4.

Gli incontri d'oggi

Oggi verranno disputati i seguenti incontri:

Ore 9: campo N. 1, singolare signori pareggiata: Tischler-Barone; campo N. 2, idem, Frausin-Paladini.

Ore 10: campo N. 1, singolare signori pareggiata: Illesi-Aidinyan; campo N. 2, singolare signore pareggiata: Sejnova-Schott; campo N. 3, idem: Morpurgo-Demetrio.

Ore 11: campo N. 1, doppia mista pareggiata Paladini-Paladini contro Kommenda-Moschini; campo N. 2, doppia mista libera: Manzutto-Banfield contro Sejnova-Holub.

Ore 15: campo N. 1, singolare signore pareggiata: Gattorno-Libianich; campo N. 2, idem: Manzutto-Brettauer; campo N. 3, doppia mista pareggiata: Amodeo-Illesi contro Afenduli-Neudorfer.

Ore 16: campo N. 1, singolare signore libera: S. Aidinyan-Gattorno; campo N. 2, idem: Riboli-Kommenda; campo N. 3, doppia mista pareggiata: Aidinyan-Moschini contro Cosulich-Paladini.

Ore 17: campo N. 1, singolare signori libera: Holub-Truden; campo N. 2, doppia mista libera: Riboli-Tischler contro Aidinyan-de Ebner; campo N. 3, doppia mista pareggiata: Helpern-Ara contro Arnstein-Neudorfer.

Regate a vela del R. Y. C. Italiano - Napoli

Trieste rappresentata dal 6 m. S. I. «Tien Hoa», del cap. G. Cosulich, del R. Y. C. Adriaco

NAPOLI, 21

La sezione partenopea del R. Y. C. Italiano ha organizzato per la settima velica napoletana delle regate a vela dal 16 al 24 giugno per le due classi di stazza internazionale degli 8 m. e dei 6 m. Nella classe degli 8 m. parteciperanno «Catina V» del comm. Pozzani, «Licea» del sig. Bruzzo e «Sylphea II» del sig. Zerollo tutti tre del R. Y. C. Italiano di Genova.

In quella dei 6 m. S. I. parteciperanno «Ariel» e «Capelle» del R. Y. C. C. Savoia di Napoli, «Cora IV» del sig. comm. Roggero del R. Y. C. Italiano di Genova, «Mebi» del R. Y. C. Italia di Napoli e «Tien Hoa» del cap. G. Cosulich del R. Y. C. Adriaco di Trieste, espressamente venuto da New York.

E' quasi certo che tutte queste otto magnifiche imbarcazioni della più alta classe, finite le regate di Napoli, partiranno per Trieste per partecipare alla grande riunione a vela ed a motore

Nei giorni scorsi, vale a dire nelle giornate 16, 17 e 18, nella classe degli 8 m. furono segnati i seguenti risultati: Prima giornata: 1) «Sylphea» in ore 2,49'58''; 2) «Catina V» in ore 2,50'32''; 3) «Licea» in ore 2,51'4''. Seconda giornata: 1) «Catina V»; 2) «Licea»; 3) «Sylphea». Terza giornata match: «Sylphea»-«Catina V» vinto da «Sylphea» dovendo «Catina V» abbandonare per avaria.

Nella classe dei 6 m. S. I. Prima giornata: 1) «Capelle» in 3,4'54''; 2) «Cora IV» in 3,5'46''; 3) «Ariel» in 3,7'2''; 4) «Tien Hoa» in 3,7'2''½; 5) «Mebi» in 3,9'56''. Seconda giornata: 1) «Tien Hoa»; 2) «Ariel»; 3) «Mebi»; 4) «Cora IV»; 5) «Capelle». Nella giornata terza, nella quale ha luogo il match: «Tien Hoa»-«Capelle» vince per 10 secondi il cutter triestino.

Il giorno 19 negli 8 m. si hanno i seguenti risultati: 1) «Catina V» in ore 2,46'4''; 2) «Sylphea» in 3,46'30'' e 3) «Licea» in ore 2,46'43'' mentre in quella dei 6 m. il triestino «Tien Hoa» pare voglia di nuovo mostrare la sua altissima classe arrivando primo in ore 2,57'32'', seguito nell'ordine; 2) «Capelle» in ore 3,0'45''; 3) «Cora IV» in 3,4'51'' e 4) «Mebi» in 3,5'40''; chiude quale 5) «Ariel» in ore 3,10'.

Il giorno 20 nella classe dei 6 m. S. I. vince nuovamente il triestino «Tien Hoa», che in modo tale detiene sino da ora la massima classifica per il Gran premio di Napoli essendo arrivato su cinque prove tre volte primo.

U. S. Triestina - Prato S. C.

Valevole agli effetti del girone finale della Coppa Federale, si svolgerà domenica a Montebello la importante partita tra i rosso-alabardati concittadini ed i bianco-azzurri del Prato Sport Club

La partita si inizierà alle 17 e sarà preceduta dall'ultima partita per le finali di III divisione tra l'A. C. Bassano ed il G. S. Cantiere San Marco.

L'incontro Triestina - Spezia

fissato per il 29 giugno

MILANO, 21

Il direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. ha, nella sua ultima seduta stabilito il calendario del girone finale di campionato di divisione nazionale e quello del girone di ritorno della Coppa Coni.

Su richiesta dell'U. S. Triestina e col concorso dello Spezia F. C., ha stabilito che la gara Trieste-Spezia (in calendario per la prima giornata di ritorno delle finali di Coppa Federale) abbia a giuocarsi, anzichè domenica 1.o luglio, venerdì 29 giugno (festa dei Santi Pietro e Paolo).

Bidot vince la V tappa

del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 21

La quinta tappa del giro di Francia, Brest-Vannes, è stata fertile di incidenti. La Vall, Hemelsoet, Ettore Martin e molti altri sono stati volta a volta ritardati da incidenti di macchina. Degli incidenti sopraggiunti alle altre squadre ha approfittato abilmente la squadra di Antonino Magne e di Marcello Bidot, che a un certo momento della tappa aveva guadagnato tre minuti alla squadra del Belgio, cinque minuti alla squadra di Fontan e nove minuti alla australiana. Ma la differenza dei tempi si è colmata e i risultati della tappa non hanno mostrato notevoli cambiamenti della classifica.

Ecco pertanto la classifica della quinta tappa:

1) Marcello Bidot in ore 6.43'36''; 2) Antonino Magne, nello stesso tempo; 3) Delanoy in ore 6.48'15''; 4) Frantz; 5) Dewaele; 6) Leducq.

Ecco la classifica generale: 1) Frantz, con ore 30.49'27''; 2) Rebry, nello stesso tempo; 3) Dewaele con ore 30.50'41''; 4) Verwaecke; 5) Leducq.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissario regionale per la Venezia Giulia e Zara

Cambiamento d'indirizzo: Questo Commissariato ha trasferito la sua sede in via Petrarca n. 5. Per comodità dei pugili e delle società affiliate il commissario regionale è reperibile giornalmente dalle 18 alle 19 al Caffè degli Specchi. La corrispondenza è da inviarsi in via Petrarca n. 5, IV p.

Affiliazioni collettive: E' stata trasmessa con parere favorevole la domanda di affiliazione del C. S. Ponziana.

Affiliazioni individuali: L'U. S. Triestina ha affiliato i seguenti pugili: Cataruzza Manlio, Granduc Giovanni, Pertot Antonio, Romano Davide, Cobez Danilo, Bassutti Guido, Demori Aurelio. L'A. S. Edera: Pumis Giovanni, Daneu Lodovico, Padovan Giuseppe, Bartolini Aurelio, Trivelli Aurelio, Pivez Angelo, Galterosa Giovanni, Sanfilippo Romano, Rizzatto Giuseppe. Il C. S. Ponziana: Cattaneo Angelo, Cucatti Vito, Carniel Ogrin Luigi, Sanzin Ettore, Gregorich Nicli, Bernardini Egidio. L'A. P. Triestina: Radinovich Lucca, Nerici Ugo, Sercovich Giuseppe, Servadei Bruno, Culot Pino, istruttore.

Torneo primi pugni: E' stato approvato dal C. D. il regolamento del torneo primi pugni come proposto da questo Commissariato. Tutti gli ufficiali della F. P. I. sono comandati a trovarsi al campo sportivo di Montebello nelle ore in cui si svolgeranno le eliminatorie e le finali di questo torneo.

Il commiss. reg.: *Agide Sallustio*

ATLETICA LEGGERA

L'allenamento collegiale dei dopolavoristi

per i campionati nazionali a Roma

Sul campo sportivo di San Sabba ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, l'allenamento collegiale degli atleti dopolavoristi che aspirano a partecipare ai campionati nazionali che si svolgeranno nello stadio nazionale dell'Urbe nei giorni 30 giugno e 1.o luglio.

Erano presenti tutti gli atleti, classificatisi nelle piazze d'onore delle gare eliminatorie svoltesi domenica scorsa. Sotto la guida del rag. Romeo Marcovigi, i «probabili» hanno eseguito ripetute prove nei salti e nei lanci e getti, e i podisti hanno fatto un proficuo allenamento sulla pista.

La designazione definitiva dei rappresentanti del Dopolavoro provinciale di Trieste ai campionati nazionali di Roma, verrà fatta domenica prossima, sul campo di San Sabba, dove gli «aspiranti» sono comandati d'intervenire ad un'ultima seduta di allenamento e di selezione. Per la formazione della squadra di tiro alla fune, le società concorrenti al torneo di domenica scorsa, sono invitate a presentare, sul campo di San Sabba, domenica alle 9, i due o tre dei loro migliori elementi allo scopo di procedere ad una nuova prova definitiva.

Beccali batte il record del miglio

BOLOGNA, 21

Oggi sulla pista della Virtus ha avuto luogo una gara handicap sulla distanza del miglio inglese (metri 1609). Il milanese Luigi Beccali, della Pro Patria, partiva schratch, mentre Tavernari, Venturi ed altri usufruivano di vantaggi.

Beccali iniziava la gara con passo veloce e regolare, che manteneva inalterato per tutto il percorso, compiendo il miglio in 4'20''1/5, tempo che batte nettamente il record precedente stabilito da Davoli, in Inghilterra, con 4' 26''1/5.

Beccali è giunto al traguardo in condizioni notevoli di freschezza, dando l'impressione di poter fare ancora di più.

L'inaugurazione a Pola

della nuova scuola nautica di Finanza

POLA, 21

Con cerimonia solenne si è stasera inaugurata la nuova sede della Scuola nautica della Regia guardia di Finanza. Vi hanno presenziato tutte le autorità locali, tra cui S. E. il prefetto on. Leone, il Segretario federale on. Maracchi, il podestà on. Bilucaglia, il sen. Chersi, il gen. di divisione Bonomi coi generali Bruni e Gigante, il comm. Gottardi, commissario per la provincia, il comandante della base navale conte Viale

Da Venezia era giunto il col. Laria, comandante il gruppo legioni ed il col. Toller, comandante della legione di Trieste. Facevano gli onori di casa il comandante della scuola, cap. Vittorio Rossi, coadiuvato dai tenenti Peluso, Beninati, Moroni e Linares. Le autorità, dopo aver passato in rivista gli allievi schierati, visitarono i locali della scuola.

Il col. Laria, prima che la cerimonia avesse termine, pronunciò un discorso

Le modificazioni al gioco del lotto

ROMA, 21

A complemento della notizia già comunicata circa le proposte in esame presso la Direzione generale dei monopoli di Stato per il nuovo tipo di giocata del lotto, si apprende che è in esame anche l'opportunità di sopprimere la giocata minima di cent. 30 per ruota elevandola a centesimi 50. Con tale modifica il gioco verrebbe ad essere disciplinato nel modo seguente: mercoledì sera cessazione della giocata di cent. 50, giovedì sera cessazione di quella da lire 1, venerdì sera di quella da lire 2, sabato minima puntata lire 3.

Altra riforma occorrente a richiesta del pubblico sarebbe quella di sostituire al cartoncino da lire 25 la carta fine usata per gli altri tipi pur mantenendone il colore.

Gli eredi della contessa Aurelia

entrano in possesso del vistoso patrimonio

ROMA, 21

Come vi informammo a suo tempo, la nota pitonessa romana conosciuta sotto il nome di contessa Aurelia, poco prima di morire aveva provveduto a depositare presso il suo notaio, un testamento che veniva aperto due giorni dopo la sua morte e precisamente il 5 maggio 1927. Ecco come la contessa Aurelia aveva creduto opportuno disporre la sorte del suo patrimonio, che si disse ammontantea circa mezzo milione:

«Col presente mio testamento dispongo come segue: non avendo parenti legittimi voglio che tutto il mio patrimonio comunque costituito, titoli, valori, gioielli, mobili, automobili ecc., sia liquidato ed il ricavato sia erogato per l'erezione di un monumento nel cimitero del Verano a Roma che mi ricordi alla posterità. Nomino ad esecutore testamentario di questa mia volontà il signor Giuseppe Venuti, mio notaio.»

Contro tale testamento provvedevano a fare opposizione gli eredi, chiedendo l'annullamento per effetto di istituzione di erede. A proposito del monumento funebre alla cui erezione la contessa aveva voluto dedicare la sua sostanza, veniva fatto presente al Tribunale che all'estrema dimora della contessa era già provveduto nel miglior modo in quanto, come risultava da documenti prodotti, esiste nel cimitero di Livorno una tomba della famiglia Gabrielli ove sono due loculi disponibili per la famiglia cui la defunta appartiene.

Il Tribunale, dopo una causa protrattasi per sei lunghi mesi, durante la quale tutti i motivi apportati dall'una e dall'altra parte sono stati esaurientemente vagliati, ha dato con la sua sentenza, ragione agli eredi della «veggente» che potranno così entrare in possesso del vistoso patrimonio.

COMUNICATI*)

Signore!

Prima di andare in campagna, fatevi la ondulazione permanente al

SALONE LUPOLI

Le prenotazioni debbono farsi almeno due giorni prima.

TELEFONO 15-66

Municipio di San Dorligo della Valle

(Provincia di Trieste)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 luglio 1928 è aperto un concorso ai posti di segretario ed applicato di cancelleria di questo Comune. Stipendi iniziali rispettivamente di lire 10.500, 5200 e caroviveri di legge. Età massima pel segretario anni 45, per l'altro 35. Documenti di rito compresi quelli militari. Tassa di concorso lire 50.10 per il segretario e lire 25.10 per l'altro.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il R. Podestà: Radovani

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 23 corrente, dalle 9 alle 12: Chiffonniers, lavamani, sgabelli, armadietti a rouleau, scrivania americana, sedie e poltrone in pelle, credenza, tavolo, orologio regolatore grande, macchina «Royal», grammofono con dischi, libreria, cassaforte, lettiere e materassi crine, diverse stoffe, ovatta e canepina, bottoni, paletot da uomo.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Jackie & Socio

recentissima interpretazione di

JACKIE COOGAN

Edizione Metro-Goldwyn-Film

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!

Provate il nuovo sapone brevettato

APO

L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

UN NOME:

LON CHANEY

UNA FILM

CHE NON HA RIVALI:

Notre Dame de Paris

questi sono i capisaldi dell'enorme successo che ha in questi giorni l'immortale opera di Victor Hugo, fatta rivivere dalla celebre «Universalfilm», creando tale capolavoro.

Si rappresenta solamente al:

"REGINA"

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Nobile guiderà con la radio le ricerche dei sette rimasti sull'involucro

La sua commozione per il volo di Maddalena - Stamane parte il "Marina I."

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotelegrafa che il generale Nobile comunicò ieri la commozione provata da lui e dai compagni durante il volo di Maddalena. Qualche pacco soffrì nel getto, perchè un paracadute non si aperse; perciò il generale ha chiesto altri accumulatori e diversi oggetti. Ha consigliato di inviare verso di lui, insieme agli apparecchi italiani, che sono pronti a riprendere il volo, anche uno di quelli muniti di pattini per tentare la discesa sul ghiaccio e trasportarvi, di poi, anche le persone, una alla volta. Ha aggiunto che quando la sua stazione avrà ripreso l'energia normale, radiotelegraferà i suoi consigli circa il modo di svolgere le ricerche del dirigibile. La comunicazione col generale stesso interrotta improvvisamente quando un banco di nebbia avvolse la Baia del Re. La nebbia si è mantenuta per tutta la giornata di oggi e si è estesa anche alla Baia Virgo e al Capo Nord. Tuttavia il tenente Lützow si è alzato alle 16 per eseguire una nuova esplorazione sulla Terra di Nord Est e a Capo Bruun. Ha sorvolato sulla pattuglia del capitano Sora lanciandogli un messaggio per riferire sulle sfavorevoli condizioni dei ghiacci verso l'Isola Foyn. Lo ha anche consigliato di insistere invece nelle ricerche del gruppo Mariano.

Con lo stesso fine è stata preparata una nuova spedizione di slitte con cani, che avrebbe dovuto partire agli ordini del sottotenente di vascello Giovannini, se le condizioni della nebbia non avessero suggerito di ritardarla.

Oggi la comunicazione radiotelegrafica tra il gruppo Nobile e la nave è stata brevissima. Il generale ha chiesto notizie circa l'opera delle spedizioni con le slitte. La nave rompighiaccio «Krassin» è attesa questa sera a Bergen, dove deve rifornirsi di carbone per poi subito ripartire diretta alle Spitzbergen.

Il secondo "Marina„ parte stamane

Balbo reca ai piloti il saluto del Duce

ROMA, 21

Stasera il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, on. Balbo, è partito da Roma, diretto a Marina di Pisa, per assistere alla partenza del secondo apparecchio ,,Marina'' che avrà luogo domattina all'alba. Prima della partenza, l'on. Balbo è stato ricevuto dal Capo del Governo, a cui ha riferito ampiamente sui preparativi per la partenza del secondo apparecchio. Il Duce si è molto compiaciuto dell'esposizione fattagli e ha incaricato l'on. Balbo di portare il suo saluto ai piloti partenti. Il secondo apparecchio ,,Marina'' si recherà in volo a Vadsoe ad attendere gli ordini del comandante Romagna, pronto a recarsi alla Baia del Re appena le circostanze lo richiedano.

Si apprende intanto che il podestà di Milano, on. Belloni, che si trova in questi giorni a Roma, ha inviato un mazzo di fiori alla signora Nobile, quale omaggio della città di Milano.

Scendere vicino i naufraghi

e guidarli con la radio verso il velivolo„

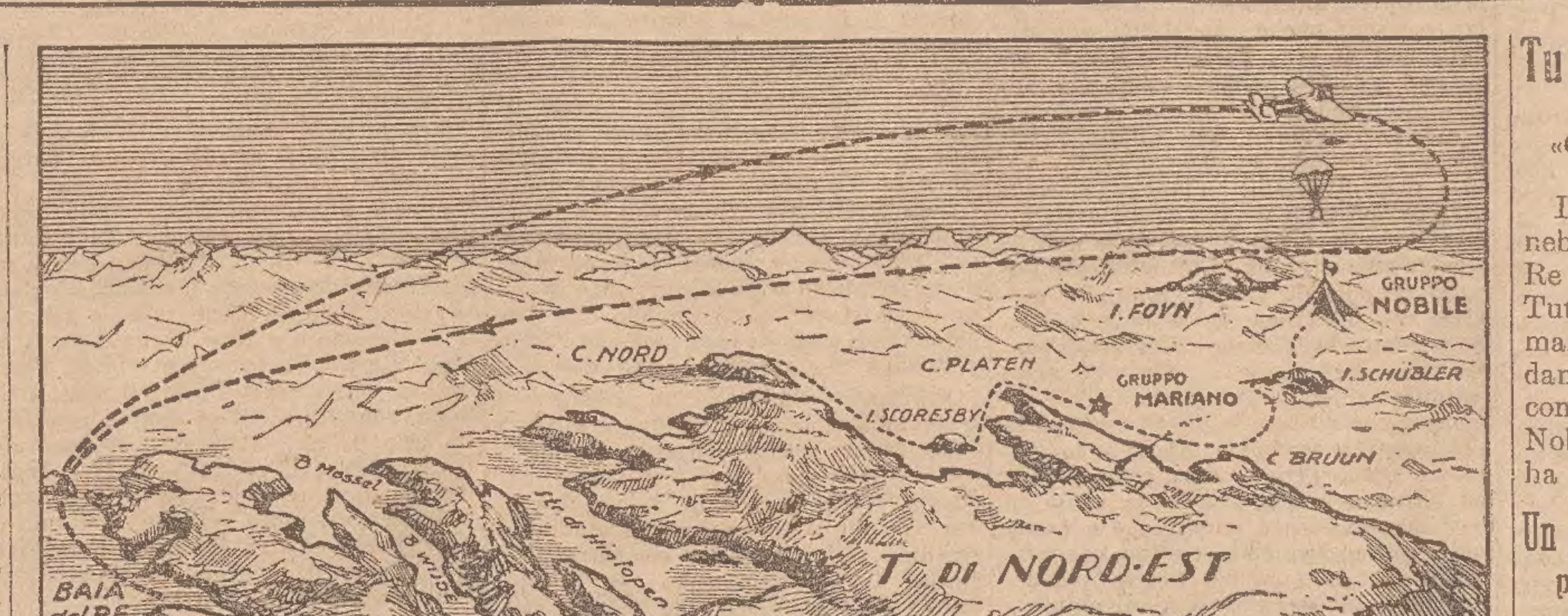
LIVORNO, 21

Una cura specialissima ha posto nell'installazione della radio del «Marina I» il capitano Bozzacchini, capo dei servizi radiotelegrafici del Regio arsenale della Spezia, il quale ha diretto anche le installazioni sull'«Italia» e sulla «Città di Milano». A bordo vi è pure un apparato azionato da accumulatori, ad onde corte, di piccola potenza, ma sufficente per collegarsi con Nobile e la «Città di Milano» in caso di ammaraggio forzato.

I componenti di questa spedizione saranno provvisti di cinque speciali vestiti a tunica con guanti, recanti tra le fodere una resistenza elettrica per il riscaldamento. L'alimentazione per i cinque vestiti può anche fornire la luce a bordo. In complesso può dirsi che il «Marina I» è stato preparato, se possibile, con più dettagliata cura del «Marina II» che tuttavia fu meravigliosamente equipaggiato per la grande impresa.

Il primo pilota del «Marina I», l'ing. Ravazzoni, che indossa la divisa di ufficiale dell'aeronautica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il mio obiettivo non è quello di scendere dove si trova Nobile con i suoi compagni, impresa difficilissima, se non addirittura impossibile, col mio «Dornier Wall», ma di cercare un punto, il più vicino ai valorosi della spedizione dell'Artide, dove io possa scendere senza pericolo, o quanto meno, senza eccessiva difficoltà. Io con la radio segnalerò la mia posizione e la rotta da seguire per raggiungermi.



Il volo di Maddalena dalla Baia del Re alla tenda di Nobile

Il silenzio di Amundsen induce la Francia all'invio di soccorsi

Due navi da guerra e un piroscafo incroceranno sulla rotta del "Latham„

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 21

Un'altra giornata trascorsa senza che Amundsen abbia dato segno di vita. Il Ministero della Marina francese, tempestato oggi di domande, anche da Oslo, nulla ha ricevuto dal maggiore Guilbaud. Se nei primi due giorni non ci si mostrò preoccupati sulla sorte degli esploratori partiti alla ricerca di Nobile, oggi, terza giornata, si comincia a rannuvolarsi.

Una strana abitudine di Amundsen

Dove è Amundsen? Che cosa è accaduto al velivolo francese? Che Amundsen abbia l'abitudine di non dare notizie se non quando ne abbia di sensazionali, è cosa nota. Appunto in base a questa conoscenza dello stile dell'esploratore, non si è nelle prime 48 ore attribuita alcuna importanza al silenzio del ,,Latham'', sebbene sembrasse un po' strano che Guilbaud non avesse radiotelegrafato qualche cosa a Parigi.

Ma poichè Amundsen è il capo della spedizione e il francese è tenuto ad obbedirgli, si credeva che Guilbaud agisse per espressa disposizione di Amundsen. Ora si è veramente preoccupati. Pareva già strano che gli esploratori fossero partiti alla ricerca dei resti dell',,Italia'' senza prima rifornirsi di benzina alla Baia dell'Avvento o alla Baia del Re. Non c'è dubbio ora che il velivolo francese è rimasto senza carburante; perchè altrimenti si dovrebbe pensare che si sia rifornito da qualche nave in rotta o a qualche altra base delle Svalbard o all'isola Hope.

L'ipotesi, a dire il vero, sembra poco probabile. E allora? Che il ,,Latham'' sia disceso presso Capo Smith e Amundsen si sia messo alla ricerca dei naufraghi, marciando a piedi, è pure un'ipotesi che non regge. L'esploratore non avrebbe certo esitato a far ammarare l'apparecchio e continuare le ricerche con altri mezzi, ma certo non prima di avere identificato in volo, la posizione degli sperduti. L'Artide ci ha dunque preparato un altro mistero che appassiona non meno di quello dell',,Italia''?

Una falsa traccia?

Il ,,Latham'' è partito martedì da Tromsoe. La stazione radio, di cui è fornito, diede segnalazioni che furono avvertite dalla stazione di Tromsoe e anche dall'isola degli Orsi. Poi gli svedesi furono in comunicazione con Amundsen senza che egli precisasse la sua posizione. Infine più nulla. Prima di partire da Oslo, Dietrichson aveva dichiarato ai giornalisti di avere organizzato i rifornimenti per il velivoli alla Baia dell'Avvento e alla Baia del Re; a meno che, d'accordo con Amundsen abbia dato una falsa traccia perchè il piano dell'esploratore rimanesse assolutamente segreto.

Il ,,Latham'' avrebbe dovuto ammarare in uno di quei due punti. Non vedendolo giungere si è pensato persino che il ,,Latham'' avendo intercettato le notizie della radio, comunicanti il ritrovamento di Nobile da parte di Maddalena; si fosse diretto alla ricerca dei sette sfuggiti col pallone, volando in direzione della Terra Francesco Giuseppe. Ma siamo sempre lì: e il rifornimento? Iersera, poco prima della mezzanotte, dopo atteso invano notizie di Amundsen, il Ministero della Marina convocava i competenti

Due navi francesi alla ricerca

Particolari sul risultato di quella riunione non se ne hanno, ma qualcuno dei consultati si è sbottonato e non è difficile comprendere, anche dalle misure prese a Parigi, che il silenzio di Amundsen suscita ormai gravi preoccupazioni.

Il piroscafo norvegese ,,Michael Sars'', impiegato in esplorazioni di carattere statale nelle regioni delle Svalbard e che si trova attualmente all'Isola degli Orsi — situata a metà strada fra la Norvegia e le Svalbard — ha avuto l'ordine di perlustrare la zona di mare intorno alla isola. Il Governo francese ha ordinato all'esploratore da guerra ,,Quintin'' attualmente nel porto di Oslo, di sciogliere subito gli ormeggi e iniziare ricerche fra l'Isola degli Orsi e le Svalbard interrogando tutte le navi e i battelli da pesca che incontrerà sulla sua rotta. Inoltre il Governo francese ha comunicato a quello di Oslo che invierà anche lo incrociatore ''Strassbourg''.

Questo dimostra le inquietudini che si nutrono negli ambienti ufficiali norvegesi e francesi sulla sorte del ,,Latham''.

Un altro elemento di preoccupazione è dato dal fatto che, tanto Amundsen quanto Guilbaud dovrebbero ben prevedere che, essendo privi di loro notizie tanto a Parigi quanto ad Oslo, si muoverebbe in loro soccorso moltiplicando le già ingenti spese e sprecando preziose energie.

Il prof. Hoel non ha nascosto a un redattore dell'Aftenpost i suoi timori sul silenzio del ,,Latham''. ,,In base ai pochi dati che si hanno — egli ha detto — suppongo che il velivolo francese abbia avuto qualche incidente presso l'Isola degli Orsi. Forse la spedizione è stata costretta ad ammarare. Non trovo altra spiegazione e mi sembra pertanto necessario ed urgente andare in soccorso di Amundsen. In attesa dell'arrivo di una nave francese, il ,,Michael Sars'' inizierà le sue ricerche e potrebbe ben coadiuvarlo il rompighiaccio ,,Malyghin'' che si trova pure in quelle acque''.

Il carico del "Latham„

Il cap. Gottwald non crede che dal silenzio del ,,Latham'' sia da dedursi soltanto la possibilità di una catastrofe. Se i motori del velivolo hanno subito un guasto, la stazione radio non può più funzionare. Comunque anche Gottwald si è dimostrato angosciato. Il tenente Amundsen ,,ex segretario dell'esploratore'' ha assicurato che i soccorsi per il ,,Latham'' entreranno in azione fra poche ore. Si era pensato di approfittare dell'apparecchio ,,Turku'', che si trova ancora a Tromsoe, ma purtroppo questo velivolo non è in condizioni di spiccare il volo. Esso è stato caricato su una baleniera diretta alla Baia del Re e dovrà essere riparato durante il viaggio. Non è possibile che il ,,Latham'' abbia avuto un incidente per eccessivo carico. A Bergen, quando partì, avrebbe potuto imbarcare materiale per 170 chilogrammi. La spedizione aveva preso con sè 70 chilogrammi di viveri e un fucile con qualche centinaio di cartuccie e disponeva inoltre di una imbarcazione leggera. Certo il ,,Latham'' non è troppo adatto alle regioni artiche e non può scendere sui ghiacci, tuttavia Amundsen se ne era dichiarato soddisfatto. Il tenente Amundsen ha assicurato che l'esploratore non gli disse nulla sul suo piano, ma egli ebbe l'impressione che stesse progettando un'impresa in grande stile.

Nobile comunica con Romagna

Alla Baia del Re continua a regnare il massimo ottimismo sulla spedizione di Amundsen, sebbene l'esploratore non abbia comunicato, come aveva promesso, con la ,,Città di Milano''. Un vecchio cacciatore norvegese che conosce Amundsen fin dai tempi delle sue prime spedizioni, ha commentato con queste parole il suo silenzio: ''Non ho timore di nulla.

Alla Baia del Re è stata oggi una giornata di relativo riposo. Rinnovati gli accumulatori della stazione da campo del gruppo Nobile, questi ha comunicato a lungo col comandante Romagna, che però si è mantenuto riservatissimo. La riuscita ricognizione del comandante Maddalena ha accertato che i ghiacci su cui si trovano quei naufraghi sono solidi e formano un blocco quasi compatto fino alla terra ferma. Giungervi con le navi è impossibile e pare che anche i potenti rompighiaccio russi avranno da superare una dura prova. Secondo l'opinione di competenti norvegesi della Baia del Re, dato che la banchisa è abbastanza compatta, il mezzo migliore per trarre in salvo Nobile e i suoi compagni è quello di raggiungerlo con slitte trainate da cani e con piccole imbarcazioni.

Il generale Nobile ha comunicato col comandante Romagna e lo ha incaricato di elogiare e ringraziare il magg. Maddalena e gli altri valorosi che sono accorsi in suo aiuto.

La divisione dei soccorsi aerei

Le notizie relative alla compattezza della banchisa, dal punto in cui si trova Nobile alla Terra di Nord Est, solleva però nuovi penosi dubbi sulla sorte di Malmgreen e dei due italiani che sono con lui. Se i canali e le spaccature non sono così frequenti come si era immaginato, come mai i tre audaci non sono stati ritrovati dalla spedizione a piedi che ha già percorso un bel tratto oltre il Capo Platen? Essi non avrebbero avuto una marcia troppo difficile per raggiungere la Terra di Nord Est. Anche stamane il prof. Hoel congetturava che fossero stati trascinati da qualche blocco di ghiaccio verso l'arcipelago delle sette isole, da una forte corrente esistente in quella zona.

Gli svedesi si sono prefissi di rintracciare il gruppo dei tre naufraghi con il trimotore ,,Upland''. Ora, dopo il suo arrivo ieri alla Baia del Re, l',,Upland'' è stato invitato dalla nave ,,Quest'', ancorata alla Baia Virgo, a recarsi colà, ed è ripartito senz'altro. In quella Baia è arrivata anche una seconda nave svedese recando un altro velivolo. Gli svedesi concentreranno all'isola di Amsterdam quattro velivoli che potranno perlustrare palmo a palmo il tratto tra il Capo Platen e il Capo Smith, nonchè il tratto di mare ghiacciato fra Capo Smith e il punto di atterramento del gen. Nobile. I grandi velivoli italiani si dedicheranno alla ricerca dei sette sperduti con il pallone.

MASSIMO CAPUTO

Un apparecchio svedese cerca il "Latham„

STOCCOLMA, 21

Il giornale *Aftenbladet* è informato dalla Baia del Re per radio che uno degli aeroplani svedesi che si trovano alle Spitzbergen per fare le ricerche del generale Nobile e dei suoi compagni è partito in direzione della Terra di Francesco Giuseppe col compito di esplorare quella zona, dove l'apparecchio francese «Latham» con a bordo l'esploratore Amundsen potrebbe essere stato costretto a discendere. Gli apparecchi svedesi, che si trovano alle Spitzbergen, sono ora quattro: uno, come riferisce l'*Aftenbladet*, va alla ricerca del capitano Amundsen; mentre gli altri tre si accingevano oggi a volare sull'accampamento di Nobile per portare altri rifornimenti e, se possibile, atterrare sul ghiaccio e tentare di prendere a bordo i naufraghi. *(United Press).*

Anche un incrociatore norvegese

OSLO, 21

L'*Agenzia telegrafica norvegese* pubblica: L'incrociatore «Tordenskjold» il quale avrebbe dovuto partire il 3 luglio per fare una crociera allo Spitzberg ed in Islanda, ha ricevuto ordine dal Ministero della Difesa di partire immediatamente da Horten per effettuare ricerche del «Latham 47». A bordo del «Tordenskjold» è stato messo un idroplano. L'incrociatore e l'idroplano faranno ricerche del «Latham 47», tra la Novergia e lo Spitzberg.

Tutto è pronto per il volo

di Maddalena e di Penzo

«CITTA' DI MILANO», 21 giugno
(via radio San Paolo)

Da ieri sera una fitta cortina di nebbia ha avvolto tutta la Baia del Re spostandosi poi verso nord-est. Tutto è pronto per il volo che il comandante Maddalena e il comandante Penzo faranno insieme per completare i rifornimenti al gen. Nobile, secondo le richieste che egli ha fatto.

Un grande aereo passeggeri tedesco

partirà lunedì per la Baia del Re

COPENAGHEN, 21

L'Extrabladt *riceve da Travemunde che il grande idrovolante ,,Rocco'' a due motori, che fino a pochi giorni fa faceva servizio passeggeri fra Travemunde, Copenaghen, Gothenburg e Oslo viene allestito per una spedizione di soccorso organizzata dalla Germania. Il reparto passeggeri verrà adibito a deposito dei galloni di benzina, tanto che l'idrovolante potrà rimanere per 18 ore in aria. La partenza avrà luogo lunedì da Travemunde.*

Un telegramma di Mercanti al Duce

dopo la riuscita missione di Maddalena

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il gr. uff. Arturo Mercanti ha diretto dalla Baia del Re il seguente telegramma: «A S. E. Mussolini. Nel mattino radioso nel quale con intelligente collaborazione della «Città di Milano» l'idrovolante «S. 55», con i piloti Maddalena e Cagna, primi e soli fra i presenti e gli accorsi, hanno ritrovato il generale Nobile e il suo gruppo e gli hanno lanciato con paracadute i soccorsi per la salvezza certa, mi permetta V. E. di rivolgerle direttamente il mio sentimento di commossa riconoscenza, per avere il 1.o giugno in Roma dato gli ordini per questo miracolo di aeronautica, di radiotelegrafia e di umanità. Devotamente Arturo Mercanti».

Mercanti all'Automobile Club

MILANO, 21

Il comm. Arturo Mercanti, ha oggi inviato questo telegramma, giunto graditissimo a tutti i collaboratori, illustri o modesti dell'Automobil Club che, per l'opera svelta nell'organizzazione dei soccorsi al generale Nobile, hanno acquistato in queste settimane il diritto alla riconoscenza, non del pubblico milanese soltanto. Dice il telegramma.

«Nel mattino radioso nel quale con l'intelligente collaborazione della nave «Città di Milano» l'idrovolante «Isaat» coi piloti Maddalena e Cagni, primi tra i presenti e gli accorsi, ha ritrovato il generale Nobile ed il suo gruppo ed hanno lanciato coi paracadute i soccorsi per la salvezza certa, rivolgo il mio pensiero riconoscente a tutti coloro che in Milano mi sono stati fedeli e pronti di aiuto perchè nel nome di Milano col generoso e diretto patrocinio del Duce potesse compiersi questo miracolo di aeronautica, di radiotelegrafia e di umanità.

Dall'Italia all'Artide in 5 giorni

Il record di Maddalena e Penzo

ROMA, 21

L'idrovolante col quale il comandante Maddalena è riuscito a portare i primi soccorsi agli sperduti dell'Artide è un apparecchio italianissimo dalle ali al motore e alle più minute istallazioni di bordo. Ora che Nobile ha potuto avere quanto di più urgente gli abbisognava per resistere ai rigori dei ghiacci, possiamo ricordare con legittimo orgoglio con quanta rapidità, sicurezza e perizia sono stati preparati e inviati dall'Itaila alle estreme terre del nord uomini e apparecchi in soccorso degli eroi del Polo. Tale rapidità costituisce un vero record.

Maddalena sfida il maltempo

Infatti, partito nelle prime ore di domenica 10 da Sesto Calende, non poteva valicare il Gottardo a causa di una tempesta che infuriava sulle Alpi. Tornato a Sesto Calende ripartiva dopo tre ore e, sorpassata Genova, seguì la Riviera di Levante, la Costa Azzurra, e raggiunse la terra su Marsiglia ammarando quindi sul Rodano a Vienne, per lasciarlo il giorno seguente portandosi fino a Ouchy sul lago di Losanna.

Martedì 12 l'idrovolante partiva da Losanna ammarando sul lago di Weseinder Plassen, a 25 km. da Amsterdam, dove giungeva nella stessa giornata. Più tardi l'idrovolante giungeva a Copenaghen. Il giorno seguente, il 13, Maddalena ammarava a Stoccolma, donde ripartiva alle 19 giungendo a Lulea. Il 14 l'«S. 55» spicca il volo e arriva a Vadsoe sulle coste settentrionali norvegesi. Il maltempo impedisce a Maddalena di ultimare il volo di trasferimento alla Baia del Re e nei primi due giorni moltiplica i tentativi, che la tempesta scatenatasi sul mare di Barents rende vani. Finalmente poco dopo mezzogiorno, l'«S. 55» riesce a spiccare il volo in condizioni di tempo abbastanza buone e alle 21.30 ammarava alla Baia del Re fra l'entusiasmo degli italiani ivi raccolti.

Maddalena è impaziente di volare verso la tenda rossa. Rifornisce l'apparecchio, lo carica di viveri e materiali destinati a Nobile e la mattinata seguente, il 19, alle 5,25 riparte. Poichè le prime ricerche sono infruttuose bisogna trovare un altro mezzo per dirigerle: si decide di istallare a bordo dell'«S. 55» una stazione radio simile a quella che hanno i naufraghi. L'istallazione è rapidissima: l'idrovolante partito alle 6.40 di ieri mattina guidato dalla radio ritrova i naufraghi e lancia loro i materiali. Maddalena conclude così la prima fase del suo mirabile volo.

Il volo di Penzo

Non meno regolare e rapidamente sicuro è stato il volo di Penzo col suo «Dornier Wal». Penzo è partito nel pomeriggio di mercoledì 13 da Marina di Pisa. La sera è a Berre: l'apparecchio ha fatto ottima prova come meglio non si sarebbe potuto sperare. Ma vi è un piccolo incidente dovuto al caso: dopo che l'idrovolante è disceso sullo stagno, un motoscafo dell'aviazione militare urta l'apparecchio arrecandogli danni e costringendolo a una riparazione abbastanza lunga. Ripreso il volo il «Dornier Wal», nel pomeriggio del 14 è a Losanna donde riparte la mattina seguente verso Amsterdam che raggiunge alle 18 del giorno stesso. Il 16 è a Stoccolma e riparte la mattina del 17 per Lulea, dove ammara alle 13. Si trasferisce il 18 a Vadsoe e riprende il volo attraverso il mare di Barents arriva alla Baia del Re a mezzanotte dello stesso giorno.

Un regolare servizio aereo transatlantico

con giganteschi "Dornier Wall„

BERLINO, 21

Il *Tageblatt* riferisce che tra il Ministero dei Trasporti del Reich e la Società di aviazione Luft Hansa, si stanno concludendo trattative per l'istituzione di un regolare servizio aereo transatlantico.

Secondo il giornale, le trattative hanno avuto buon esito, tanto che si può ritenere iniziata la fase di preparazione tecnica dell'importante servizio. Questo verrà disimpegnato dai giganteschi idrovolanti tipo «Dornier Wall», con motori della forza di 5000 cavalli. Gli apparecchi sono costruiti in modo da poter ammarare senza pericolo in pieno oceano e rimanervi, in caso di necessità, per molto tempo. *(United Press).*

Carol ed Elena sono divorziati

BUCAREST, 21

La Corte di Appello ha deciso di accordare alla Principessa Elena di Grecia, consorte dell'ex Principe ereditario Carlo e madre dell'attuale Re Michele I, il divorzio da lei recentemente chiesto. La Corte che ha pronunziata la sentenza di divorzio ha accordato a Carol il termine di cinque giorni per interporre appello. Si assicura, però, che Carol si asterrà dall'usufruire di tale diritto.

Secondo la legge romena che accorda particolari privilegi ai Principi reali, il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Davanti alla Corte sono comparsi soltanto i rappresentanti legali della Principessa Elena e di Carol. Si apprende, tuttavia, che l'avvocato della Principessa Rosenthal ha basato la richiesta di divorzio sulla condotta tenuta pubblicamente dall'ex Principe ereditario, mentre il legale di quest'ultimo Pantazi, ha fatto rilevare alla Corte che Carol abbandonò la Romania per ragioni politiche.

L'avv. Rosenthal, nella replica, ha insistito nella sua richiesta, invocando un'immediata decisione. La sua tesi è stata, infatti, accolta dalla giuria che dopo breve discussione ha pronunziato in seduta pubblica, il verdetto in favore della Principessa. *(United Press).*

Tre giorni di cerimonie per la morte di Ciang Tso Lin

TOKIO, 21

Informano da Mukden che si stanno preparando imponenti onoranze funebri al generalissimo Ciang Tso Lin. Le cerimonie ufficiali avranno inizio sabato mattina e si protrarranno per tre giorni. *(United Press).*

L'incendio di Damasco domato

12 vittime e un quartiere distrutto

BEYROUTH, 21

L'incendio scoppiato a Damasco è stato circoscritto stamane. Si contano dodici vittime. Molte persone che hanno concorso all'opera di salvataggio sono ferite. Tutto un quartiere è stato distrutto. I danni sono considerevoli. L'esercito e l'aviazione hanno validamente cooperato all'opera di estinzione, che ancora continua, poichè il braciere è vastissimo e il vento continua a soffiare violento.

Un ciclone devastatore nel Kansas

12 morti - Un milione di sterline di danni

KANSAS CITY, 21

Un violento ciclone ha devastato Oklahoma e varie zone del Kansas e del Missouri. Dodici persone sono morte, i danni sono valutati ad un milione di sterline.

In pochi minuti con il

LUX

seguendo questo sistema

Si versano tre cucchiai di Lux in due litri d'acqua bollente.

Si rimesta in modo da ottenere una densa schiuma e si intiepidisce la soluzione con l'aggiunta di circa tre litri di acqua fredda.

Si immergono gli indumenti rimuovendo e spremendo senza torcere nè strofinare.

Si sciacqua ripetutamente in acqua tiepida come la soluzione e si asciuga lontano dal fuoco.

il bucato è fatto!

Il LUX mantiene la bellezza agli indumenti e li conserva.

Spediteci questo tagliando riceverete un campione
GRATIS
Alla Soc. An. F.lli LEVER - Milano (118)
Via Boscovich N. 30
Speditemi, gratis, un campione LUX sufficente per una prova.
Nome ....
Indirizzo ....

27 P. T.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
con GIARDINO-GARAGE
:: :: Pensione a prezzi modicissimi :: ::
Il proprietario VALENTINO MARTINA

Passatoie
di LINOLEUM

cm. 45	L. 9.70	al m.
cm. 60	» 11.—	al m.
cm. 70	» 13.20	al m.

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

ALLA CONQUISTA D'UN SOGNO

brillantissima ed indiavolata commedia che suscita irrefrenabile ilarità per l'interpretazione piena di umorismo e di grazia di
RAYMOND GRIFFITH — BETTY COMPSON
va oggi in prima visione al

Cinema del Corso

Due interessantissimi debutti nella Varietà, completano lo spettacolo:
TRIO FIORITI danze
MISTER JOPSO illusionista

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune e la Congregazione di Carità
per eliminare l'accattonaggio a Trieste

Una piaga che funestava la nostra città — come del resto tutte le altre città del mondo — era la piaga dell'accattonaggio, diffusa nelle varie sue forme molestissime.

Gli accattoni giravano liberamente per le case, dove specie in certi giorni della settimana, era un continuo scampanellare e una processione senza fine di questuanti d'ogni età, d'ogni aspetto e la maggior parte non appartenenti al nostro Comune; nelle strade, il passante era atteso quasi in agguato.

Il «povero» era, insomma, a Trieste, una specie d'istituzione cittadina, la quale, oltre a molestare in casa e fuori, offriva uno spettacolo poco decoroso ai forestieri.

E i «poveri» non erano sempre poveri, ma si trattava spesso di uomini e donne giovani e sani, i quali per indolenza o per amore dell'ozio si abbassavano a picchiare a ogni uscio, paghi di poter vivere — e non sempre magramente — di questo avvilente, ma abbastanza comodo mestiere. Gli altri — i vecchi e gli inabili, andavano in giro più per abitudine e per raggranellare i denari da spendere poi, il più delle volte, nelle osterie: essi percepivano infatti dalla Congregazione di carità lo stretto necessario per il sostentamento.

Provvedimenti definitivi

L'autorità aveva cercato più volte di porre un freno a tale piaga; ma essa tornava a rifiorire, ad onta di ogni disposizione. Ora invece il grave inconveniente accenna a scomparire definitivamente dalla città, grazie alle severe misure adottate dalle autorità competenti e dalla benemerita Congregazione di Carità.

S'incontrerà ancora sì, per le strade, qualche cieco suonatore di fisarmonica, qualche malinconico strimpellatore di organetto, i quali sono in possesso di un regolare permesso rilasciato dalla Questura; ma in avvenire non verranno più rilasciate ulteriori licenze; e così anche Trieste, come la consorella Venezia e altre città d'Italia, sarà ripulita finalmente dalla piaga dell'accattonaggio.

Una delle difficoltà che rendevano finora vani i provvedimenti delle autorità era la mancanza di un ricovero per gli accattoni sorpresi a mendicare. Ora anche a questo, grazie all'intervento del vicepodestà avv. Cuzzi, è stato provveduto, aprendo nello stabile dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi una «Stazione di mendicità».

Come i lettori forse ricorderanno, il 4 maggio u. s., sotto la presidenza del vicepodestà avv. Cuzzi, ha avuto luogo al Municipio una seduta, nella quale è stato discusso sulle misure da adottarsi per reprimere l'accattonaggio.

Alla seduta parteciparono varie rappresentanze di enti, invitati a collaborare nella campagna. Fu deciso che i proprietari e amministratori degli stabili debbano assolutamente provvedere perchè sia vietato l'accesso negli stabili agli accattoni, provvedendo a una adeguata sorveglianza.

Lo stesso obbligo di sorveglianza incomberà a tutti i proprietari degli esercizi pubblici, che non dovranno permettere l'entrata dei mendicanti nei propri locali. Sia da parte della Questura che del Municipio, sarà esercitata una rigorosa sorveglianza e denunciati al Questore i proprietari di stabili ed esercenti che trascurino comunque l'obbligo loro incombente di ottemperare alle suaccennate prescrizioni.

Sarà inoltre proceduto con tutta energia al fermo degli accattoni che molestano i passanti per le strade; quelli che non hanno il domicilio di soccorso a Trieste saranno affidati alla R. Questura, la quale, dopo la immancabile condanna da parte della Pretura, provvederà a farli rimpatriare rispettivamente scortare nel proprio paese, in caso di recidività. Gli aventi il domicilio di soccorso a Trieste, saranno affidati alla Congregazione di Carità, che è stata incaricata di studiare l'istituzione del ricovero per la mendicità, nel quale saranno appunto accolti tali accattoni.

L'opera della Congregazione

Difatti, tanto il Comune che la Questura ebbero un valido appoggio dalla Congregazione di Carità, per riuscire a reprimere una volta per sempre il triste e demoralizzante spettacolo della mendicità. La Congregazione di Carità, già nel 1924, aveva studiato ed approfondito il problema dell'accattonaggio, estendendo anche un'ampia e particolareggiata relazione a questo riguardo, che in quell'epoca era stata rimessa alla Prefettura.

Purtroppo la soluzione del problema andava e va congiunta a una maggiore spesa. Ora, il Comune, rendendosi conto dell'imperiosa necessità di assumersi questo nuovo aggravio, ha autorizzato la Congregazione a incontrare questa maggiore spesa. E' lecito confidare che se la piaga non è del tutto eliminata, certo può considerarsi sulla via di scomparire dalla vita cittadina.

E' da sapersi che nel 1924, dopo un accurato censimento, risultò che a Trieste si aggiravano circa 200 accattoni, dei quali 136 erano noti ai vigili urbani.

In genere, gli accattoni si possono dividere in tre categorie: inabili al lavoro per malattia, difetti fisici e per avanzata età, privi di mezzi di sussistenza; altri, inabili non sempre privi di mezzi di sussistenza, e, infine, l'ultima categoria, i simulanti, neghittosi, oziosi, parassiti, quindi non qualificati per sussidi o altri provvedimenti di beneficenza.

Ora, gli accattoni, erano arrivati a un numero molto superiore ai 200 e, appunto per questo, il Questore, d'accordo con le autorità municipali e con la Congregazione di Carità, ha deciso di porre, con energia, un freno al continuo dilagare della mendicità.

Quando in un Comune come quello di Trieste esiste un ricovero di mendicità non solo per gli infermi e gli inabili, è logico che sia proibito di mendicare ai simulanti e agli oziosi.

Medicanti molesti

Fra i vari tipi di mendicanti, vanno rilevati in prima linea quelli che, presi dal vino, si recano a questuare molestando il più delle volte il cittadino che per una qualsiasi ragione non dà l'obolo richiesto. Poi vi sono dei cosiddetti «poveri» che, invece sono provvisti di mezzi di sussistenza; questi, per abitudine, fanno quotidianamente la «via crucis» per le case e gli esercizi pubblici, specialmente al venerdì e al sabato. C'è, per esempio, un contadino dei dintorni di Capodistria, proprietario di case e tenute, il quale viene spesso in città a mendicare, cantando per le vie.

Esiste anche il brutale sfruttamento cui vengono assoggettati dei bambini, i quali vengono mandati, sporchi e straccioni, a chiedere l'elemosina per i locali e per le abitazioni. L'autorità sta ora indagando per scoprire e denunciare gli sfruttatori. Solo in questo modo si potrà eliminare il mortificante e demoralizzante spettacolo.

Non basta però solamente l'intervento energico delle autorità, anche la cittadinanza è chiamata ad allearsi per combattere questa santa battaglia. Il pubblico deve persuadersi che il dare denaro agli accattoni indegni vuol dire incitarli all'ozio e al vizio.

Il cittadino di cuore — e Trieste ne vanta moltissimi — deve pensare alla Congregazione di Carità, la quale con la sua multiforme attività, oggi, provvede a tutti i rami della pubblica beneficenza.

La battaglia contro l'accattonaggio ha avuto inizio in forma severissima, subito dopo la seduta al Comune del 31 maggio u. s.

Gli agenti di p. s. e i vigili urbani procedono giornalmente all'arresto di mendicanti trovati in giro ad elemosinare. I fermati vengono accompagnati dal cav. Rella, commissario capo della seconda divisione della Questura, il quale, dopo un accurato interrogatorio, provvede del foglio di via quegli accattoni che non appartengono al nostro Comune. Quelli, invece, che sono di Trieste e che non avendo voglia di lavorare vanno a mendicare, vengono senz'altro diffidati a non farsi più trovare a chiedere l'elemosina.

I vecchi ammalati e gli inabili al lavoro vengono accompagnati all'Ospedale Regina Elena per la visita medica e per una radicale disinfezione; quindi ricoverati nella neo-istituita «Stazione di mendicità», che come abbiamo detto, trovasi all'alloggio popolare di via Gasparo Gozzi, ove ricevono gratuitamente alloggio, vitto e, ove occorra, anche vestiario. Infine per gli accattoni che hanno parenti, i quali dovrebbero provvedere al loro sostentamento, la Questura provvede a diffidare i parenti stessi.

La «Stazione di mendicità»

Abbiamo voluto fare un sopraluogo alla «Stazione di mendicità» di via G. Gozzi, ove in questi ultimi giorni sono state istituite delle camerate che già ora accolgono circa una trentina di mendicanti parte vecchi e parte inabili al lavoro per deficenze fisiche.

I vasti stanzoni sono illuminati, ariosi, igienici. Gli uomini occupano tre camerate entro le quali sono allineati una trentina di candidi e comodi letti. Le donne occupano un'altra vasta camerata con venti letti. Complessivamente 50 letti, e in seguito, se sarà necessario, i posti saranno aumentati.

Per ciascun reparto è stato provveduto di un locale destinato a salvaroba un altro vasto locale per uso di refettorio, che nello stesso tempo servirà agli alloggiati, come salone di soggiorno e di svago.

Questo utile e nello stesso tempo doveroso provvedimento è costato e costerà in seguito, non poco. Basti pensare che oltre al costo per l'impianto delle camerate e gli accessori, le spese mensili, calcolando su cinquanta presenze, la sorveglianza, le spese di pulizia e le spese di illuminazione e di calefazione, si aggirano sulle 12.000 lire.

Quindi 144.000 lire all'anno. In queste spese non sono state considerate quelle di amministrazione, poichè a questo penseranno gli impiegati della Congregazione di Carità, la quale Congregazione, come rappresentante dei poveri, esercita i compiti legali a favore degli indigenti, dei minorenni e degli inabili.

Il cav. dott. Rangan, segretario generale della Congregazione, sta studiando ora la forma, per fornire agli accattoni alloggiati alla «Stazione di mendicità», una divisa speciale, con la quale potrebbero liberamente girare per la città durante le ore, che sarebbero a suo tempo stabilite dalla direzione. Naturalmente senza questuare. Per quelli che eventualmente abusassero della legge, la Congregazione provvederebbe facendoli accogliere alla Pia Casa dei Poveri.

La "Sisa,, per Nobile

La «Sisa», che al primo annunzio del ritrovamento della spedizione Nobile aveva inviato a S. E. l'on. Balbo il telegramma seguente: «Dopo trepide ansie attesa la «Sisa» ascolta esultante commossa voci lontane eroici esploratori aeronave «Italia» con sicura fede prossimo ritorno per gloria aviazione italiana; ha ritelegrafato ieri al sottosegretario all'Aeronautica nei termini seguenti, per esprimere la sua ammirazione e il suo orgoglio per il successo dell'opera di salvataggio:

«Orgogliosi che sia stata un'ala italiana a portare generale Nobile primo soccorso e conforto Patria che vigile attende esprimiamo V. E. nostra profonda ammirazione magnifica organizzazione opera salvataggio».

Al dott. Antonio Jellersitz, che ha felicemente superato in questi giorni la crisi d'una grave polmonite, sono pervenuti e continuano a pervenire affettuosi auguri da parte di personalità e, senza distinzione, d'un gran numero di cittadini autorevoli ed umili, che nel benemerito igienista ricordano l'apostolo di tante battaglie per la salute pubblica e per il benessere dell'infanzia. Particolarmente significativa la visita fatta all'infermo dal primario dott. Cofler, presidente dell'Associazione Medica Triestina, il quale ufficialmente e in termini molto affettuosi, volle esprimergli gli auguri del sodalizio che così degnamente rappresenta la classe medica triestina. Al dott. Iellersitz, nostro apprezzato collaboratore, dalla cui grande competenza e dal cui profondo amore per la salute del popolo è lecito attenderci ancora molte opere benefiche, vadano i nostri più fervidi auguri. di rapida completa guarigione.

L'Opera Nazionale Balilla
e l'educazione fisica

Recentemente è stata inviata dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la seguente circolare ai Comitati provinciali:

«Mentre sta per concludersi il primo anno di attività svolta dall'O. N. B. per l'educazione fisica degli alunni delle scuole, debbo esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati che nel corso di pochi mesi gli organi periferici hanno saputo realizzare. Infatti, la disciplina nell'uso delle palestre, la migliorata regolarità dell'insegnamento, la accresciuta frequenza degli alunni alle lezioni nonchè le manifestazioni che in questi ultimi tempi hanno richiamato sui campi sportivi di tutt'Italia migliaia di giovani e che si svolsero ovunque nel massimo ordine fra l'interesse generale del pubblico, stanno a dimostrare che i dirigenti dell'Opera, i direttori ginnico-sportivi e gli insegnanti tutti, si sono dedicati all'organizzazione dei servizi di educazione fisica nelle pubbliche scuole con encomiabile diligenza.

Certamente il successo conseguito, se può essere incitamento a un più intenso lavoro, lascia insoluto il pressante problema della educazione fisica nazionale che per un popolo che risorge e si prepara a divenire di nuovo forte, dovrebbe trovarsi a base di questa rinascita e rappresentare il più importante mezzo.

Nelle mie visite in provincia, ho potuto rilevare quanto le palestre ginnastiche in uso dell'Opera lascino a desiderare dal punto di vista igienico e della loro attrezzatura e che in molti centri scolastici anche importanti, addirittura non vi sono palestre. Mentre richiamo la loro attenzione su questo lato interessantissimo del nostro problema, i dirigenti sappiano che questa presidenza è disposta a impegnare le proprie disponibilità di bilancio per concorrere con gli enti tenuti ad amministare gli edifici alla spesa per la costruzione e sistemazione di un adeguato numero di palestre indispensabili al servizio di educazione fisica nelle scuole. I presidenti dei Consigli provinciali considerino che entro il prossimo anno assolutamente il problema dell'educazione fisica scolastica dovrà trovare la sua integrale soluzione. Anche se il compito è arduo l'Opera deve esser pronta ad affrontarlo con ardita decisione su basi rigorosamente scientifiche e razionali, con programmi eclettici e confacenti al carattere del nostro popolo, nonchè con organizzazioni di ampie e ben attrezzate palestre che nel corso della prossima stagione estiva dovranno sorgere in ogni centro scolastico. Intanto che i dirigenti locali concretano nei vari centri le intese necessarie e daranno le conseguenti notizie, la Presidenza invierà tempestivamente progetti e direttive di carattere tecnico per la formazione di programmi di lavoro in rapporto alle presenti disposizioni».

I nuovi numeri telefonici
per gli apparecchi automatici

E' uscito in questi giorni, per i tipi dello stabilimento G. Caprin, l'elenco degli abbonati al telefono della nuova rete automatica di Trieste. In questo elenco compaiono per la prima volta i nuovi numeri assegnati ai singoli apparecchi, poichè, com'è noto, tutta la numerazione dovette essere modificata su una nuova base. Abbiamo già a lungo parlato di questo cambiamento dei numeri, che fu determinato dal fatto che col nuovo sistema di commutazione automatica tutti gli utenti di Trieste dovranno avere numeri di quattro cifre. Da qui la necessità di incominciare la numerazione dal 3000.

Pubblicazione anticipata

La pubblicazione del nuovo elenco telefonico ha lo scopo appunto a far conoscere agli interessati il numero nuovo del loro apparecchio automatico. Nell'elenco è indicato per ciascuno il numero attuale e quello che l'apparecchio assumerà al momento dell'attivazione della centrale automatica.

Il forzato cambiamento dei numeri telefonici porterà un po' di scompiglio nelle vecchie abitudini dei cittadini. Ci saranno molti che, dimenticando il trapasso dal sistema manuale a quello automatico, chiameranno ancora con i vecchi numeri. Altri non sapranno più il numero del telefono dell'amico. Per tutte queste ragioni è stato pubblicato il nuovo elenco qualche tempo prima dell'inizio del servizio automatico, per dar modo a tutti di apprendere i nuovi numeri e provvedere a farli conoscere.

Non c'è un male però senza un bene così, se il cambiamento dei numeri porterà un po' di confusione agli abbonati, d'altra parte farà lavorare tipografi e pittori, che saranno chiamati a stampare formulari con i nuovi numeri telefonici e rispettivamente a correggere i numeri sulle tabelle, sulle vetrine dei negozi ecc.

Il primo numero indicato nell'elenco, cioè quello attuale, sarà da usarsi finchè rimarrà in funzione la centrale con le signorine; l'altro servirà dal giorno in cui entrerà in funzione la centrale automatica, cioè da quando l'utente comincerà a servirsi del disco combinatore.

Nelle prime pagine dell'elenco vi sono le norme per il funzionamento dei nuovi apparecchi automatici. Non appena si stacca l'orecchiante, o per meglio dire il ricevitore dal gancio e lo si porta all'orecchio, si avverte il così detto «segnale di centrale», costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevissimi intervalli, che comunica che la centrale è pronta a ricevere l'ordine.

Norme per l'uso

In genere fra il distacco del ricevitore e l'arrivo del suono, corrono pochi istanti, meno del tempo che occorre per avvicinare il ricevitore all'orecchio.

Questo segnale corrisponde al «pronto» della signorina telefonista dei sistemi attuali. Se tale segnale non si sente, o se in sua vece si sente il cosidetto «segnale d'occupato» che è un suono breve e basso, il quale si ripete pure a breve intermittenza, bisogna attendere prima di comporre il numero. In caso diverso, si occuperebbero inutilmente degli organi della centrale, senza raggiungere la combinazione voluta.

Per comporre un numero s'incomincia con l'introdurre il dito indice nel foro del disco combinatore in corrispondenza del quale è segnata la cifra delle migliaia che compongono il numero. Si gira quindi il disco fino all'arresto, quindi si ritira il dito dal foro e si lascia il disco liberamente ritornare alla sua posizione di riposo. La stessa operazione si ripete con le successive cifre delle centinaia, diecine e unità.

Compiuta la composizione del numero si udrà al ricevitore un segnale e precisamente un lungo suono alto, il cosidetto segnale di libero, della durata di circa un minuto secondo, che si ripeterà a intervalli di 5 minuti secondi. Questo segnale serve a indicare che l'abbonato desiderato è libero e che esso viene regolarmente chiamato. Al segnale di «libero» che si sente all'apparecchio trasmittente corrisponde infatti lo squillo della soneria elettrica dell'apparecchio ricevente. Nell'attesa non si dovrà mai battere sul gancio nè ripetere la composizone del numero, se l'utente desiderato tarda a rispondere, perchè ciò, mentre non serve a sollecitare la risposta, può determinare invece la sconnessione del collegamento.

Terminata la conversazione si riaggancia il ricevitore. Quando si vogliano più comunicazioni una dopo l'altra fra ciascuna comunicazione e la successiva, bisogna tenere l'apparecchio chiuso per almeno due minuti secondi. Può avvenire, quando si parla con un utente che la conversazione venga bruscamente interrotta e subito subentri in linea il segnale d'occupato. Vorrà dire che il corrispondente è stato chiamato proprio in quell'istante per una conversazione interurbana, la quale ha la precedenza sulle conversazioni urbane.

Nell'elenco vi è inoltre un cartellino contenente le norme per l'uso del telefono automatico, che dovrà essere staccato e messo vicino all'apparecchio telefonico, di maniera che chiunque sappia come deve fare per ottenere la comunicazione.

Nel cartellino, oltre alle norme e alle avvertenze più importanti e all'indicazione dei segnali vi sono pure i nuovi numeri di servizio e di interesse generale, che è bene il pubblico apprenda subito. Il numero 0 è quello dell'ufficio per la prenotazione delle comunicazioni interurbane, l numero 1 corrisponde all'ufficio reclami e informazioni.

Numeri importanti

Il posto dei pompieri ha il numero 4444 (l'attuale numero 60) e questo numero andrà chiamato soltanto per segnalare degli incendi. Il 4445 è invece il numero del telefono attualmente contrassegnato con il 100, cioè quello del comando dei pompieri. La Guardia medica ha il 5555; l'Ufficio dettatura telegrammi invece il 9222.

Il comando dei vigili urbani ha il numero 4790 (l'attuale 445). L'ospedale Regina Elena ha vari numeri, fra i quali notiamo quello del centralino, 82-56 (l'attuale 23-72) e quello della direzione 82-57 (l'attuale 6-40). L'ospedale della Maddalena il numero 86-88 (l'attuale 10-40), quello dell'ospedale Psichiatrico Provinciale di S. Giovanni 63-49 (l'attuale 7-95). Il Municipio ha un proprio centralino, che porta il numero 50-53, vi sono poi altri uffici comunali che hanno delle linee di comunicazione dirette e senza quindi il centralino automatico.

La Prefettura ha i numeri 44-51, 44-52 e 44-53. La Questura ha i numeri 46-41 fino al 46-44. Gli uffici del Partito nazionale Fascista hanno i numeri 43-45 e 43-46. Gli uffici della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha il n. 76-58. Notiamo ancora la Capitaneria di Porto, che ha un centralino proprio portante il numero 41-43.

Sono stati istituiti dei posti telefonici pubblici presso tutti i Bar e Caffè, al Palazzo delle Poste, alla Ricevitoria postale di via C. Battisti, alla Stazione centrale, all'Ufficio postale centrale e all'Ufficio telegrafico di via della Borsa.

I numeri del «Piccolo»

Rileviamo inoltre che i numeri telefonici del nostro giornale sono stati cambiati nel seguente ordine: l'amministrazione ha il 78-51, la direzione politica il 78-52, la redazione e la cronaca il 78-53, le cabine telefoniche interurbane il 78-54 e, infine, l'ufficio della pubblicità l'84-44.

I lavori per la definitiva sistemazione della nuova rete automatica sono quasi ultimati e fra non molto verrà deciso il giorno dell'inaugurazione del nuovo sistema. Fino a quel giorno, naturalmente, funzioneranno ancora i numeri attuali.

Un atto generoso del Duce

La signora Giorgina Marcon, che doveva al fisco oltre 12 mila lire di imposte arretrate per profitti di guerra ex regime e, com'è naturale, era pressata, pur trovandosi in non liete condizioni finanziarie, dagli agenti per i versamenti, si rivolse con un'istanza al Capo del Governo per la venia.

Altre istanze ad altre autorità, avevano avuto esito negativo, ma questa, inviata all'on. Mussolini e appoggiata da S. E. Turati, ottenne lo scopo. In questi giorni, dall'Ufficio distrettuale delle imposte, la signora Marcon ricevette una comunicazione con la quale le viene condonato il debito di lire 11.043.34, ch'ella avrebbe dovuto ancora versare. La beneficata è venuta ai nostri uffici per pregarci di ripetere pubblicamente la sua riconoscenza al Duce e a S. E. Turati per il condono che la toglie da difficoltà altrimenti insuperabili, per lei, che si credeva rovinata.

I lavori per la linea tranviaria
di via Ginnastica

Terminata la pavimentazione della Piazza Goldoni, che fu sistemata coi nuovi allacciamenti tranviari a esser il principale centro del movimento, sono stati ripresi con più alacrità in questi giorni i lavori per la nuova linea a doppio binario in via Ginnastica. Ormai non c'è che in quel primo tratto della via il caratteristico intrico di binari, alla curva, che fu posata già un mese fa, e che viene colmata coi cubetti di pietra del Trentino.

Si ha ragione di credere che i lavori della nuova linea potranno svolgersi con rapidità anche maggiore di quanto non fu possibile sempre in Piazza Goldoni.

Per la strada Trieste-Grignano

L'avv. cav. Bruno Matosel-Loriani ci scrive: Il *Piccolo* ha sempre affrontato coraggiosamente i problemi e le pratiche che riflettono il pubblico interesse.

Mi sia permesso accennare oggi ad una questione abbastanza grave, che merita un attento esame ed una corrispondente seria e pronta soluzione. La nuova strada Trieste-Monfalcone doveva essere inaugurata, com'era stato preannunziato, il 24 maggio scorso, alla presenza di un ministro e delle autorità. In seguito si rinviò la cerimonia alla fine del mese di giugno; pare però che l'inaugurazione sia rinviata «sine die».

Frattanto conduttori di alberghi e trattorie a Grignano, Miramare e Santa Croce hanno assunto impegni, incontrato sensibili spese, certi di avere per questa estate aperta la nuova magnifica via di comunicazione. Cittadini e stranieri, allettati dalla comodità assicurata dalla congiunzione con Trieste, hanno preso a pigione ville o stanze nelle località attraversate dalla nuova strada.

Allarmati dalla mancanza di notizie in merito all'attesa inaugurazione, gli interessati, chiamati a raccolta dalla «Società per l'incremento della Stazione climatica di Grignano», hanno rivolto un'istanza alla Direzione del Genio Civile, perchè — a evitare gravissimi danni — venisse aperto almeno il primo tronco stradale fino a Grignano o Santa Croce, dove la nuova strada appare presso che ultimata.

Tale appello venne pubblicato dal *Piccolo* alcuni giorni or sono. La risposta che il Genio Civile ha dato alla petizione è giunta allarmante.

E' sorta infatti una grave vertenza tra l'impresa assuntrice dei lavori e il Genio Civile. Questo si sarebbe accorto che i lavori non sono stati eseguiti a regola d'arte: il letto stradale non sarebbe sufficientemente elastico, la strada non sarebbe convenientemente «cilindrata»; ragione per cui occorrerebbe levare tutta la terra, la sabbia, la ghiaia alla superficie e rifare un lavoro lungo e accurato.

Confesso di essere perfettamente profano in materia e di non conoscere la entità dei difetti asseriti e la portata delle riparazioni necessarie. Oso tuttavia farmi la domanda: ma era dunque necessario aspettare che la strada fosse quasi del tutto compiuta (almeno nel primo tratto) per riconoscere la deficienza del lavoro? Il controllo non era dunque continuo e costante?

Comunque ciò importa ormai ben poco: ciò che è fatto è fatto; ma frattanto che cosa avverrà? Si dice che il Genio ha impartito all'impresa l'ordine di rifare il manto stradale e che se questa — come è molto probabile — intenderà opporsi e resistere, esso chiederà al Ministero una disposizione che, togliendo all'impresa i lavori, li affidi direttamente alle cure del Genio Civile stesso.

In attesa delle pratiche, degli atti, dei ricorsi, delle perizie, ecc. — per non alterare lo stato delle cose — venne rigorosamente troncato anche quel transito che sulla nuova via veniva tollerato dal Genio Civile e dall'impresa.

Ora ne seguirà, anche se il lavoro sarà affidato al Genio Civile, un lungo ritardo: le nuove necessarie operazioni e le riparazioni richiederanno certamente dei mesi. E chissà quando si potrà avere l'opportuna definitiva decisione ministeriale, quando ci si potrà mettere all'opera. Per quest'estate non vi sono più speranze!

E allora, dato che forse il tempo più propizio e più opportuno per i nuovi lavori potrebbe estendersi dall'autunno prossimo alla primavera dell'anno venturo, non è possibile trovare — salvaguardando gli interessi delle parti in conflitto — una via d'uscita che elimini un danno enorme, irreparabile per centinaia di esercenti e villeggianti?

Non si potrebbe — d'accordo con il Genio e con l'impresa o per iniziativa di una delle parti — assumere prontamente, d'urgenza, un'assicurazione di prova giudiziale, corredata da una conveniente perizia sulle attuali condizioni della strada?

Dopo di ciò si potrebbe — senza recare grave danno alla strada, senza pregiudicare le parti in conflitto, che potrebbero discutere le loro ragioni avanti ai Tribunali anche per mesi o anni — permettere già dai prossimi giorni l'accesso fino a Santa Croce, o almeno fino a Grignano, attraverso la nuova strada?

In tal modo, con senso di praticità, si potrà conciliare l'interesse immediato del pubblico, con la tutela di quello dello Stato, rappresentato dal Genio Civile, con le ragioni e gli eventuali diritti dell'impresa.

Nel campo degli entomologhi triestini. Non è forse noto al pubblico che, quando si organizzò la spedizione Nobile, fra gli scienziati invitati a imbarcarsi sulla «Città di Milano» per partecipare alle indagini scientifiche sull'Artide, v'erano anche due chiari entomologhi della città nostra, il prof. Giuseppe Müller e il signor Arturo de Schatzmayer. Essi non poterono in quel momento assentarsi dalla città, e forse non potranno nemmeno accedere a un altro onorifico invito ricevuto in questi giorni: quello di partecipare al Congresso internazionale d'entomologia che si terrà a Strake, presso New-York, negli Stati Uniti. E proprio in questi stessi giorni, le collezioni scientifiche che costituiranno il Museo Entomologico Pietro Rossi, istituito dal Principe Alessandro di Torre Tasso a Duino, si sono arricchite dell'aggregazione di una delle più meravigliose collezioni esistenti, quella del dott. Mena: talchè il Museo stesso, per il momento raccolto a Sistiana, è divenuto uno dei primi se non il primo d'Italia.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Oggi alle 19 in sede dell'Associazione medica triestina si terrà la consueta riunione scientifica in cui il dott. E. Del Favero, medico di bordo del Lloyd Triestino, tratterà del «quadro nosologico tra gli indigeni dell'Africa equatoriale nei suoi aspetti più caratteristici»

Fiori d'arancio. Il giorno 20 corr., nella sala massima del Municipio, il gr. uff. Gatti unì in matrimonio la gentile signorina Enna Efner col dott. Giuseppe Abbate. Fungevano da testimoni per la sposa il signor Artemisio Miotti e per lo sposo il dott. Girolamo Morreale. Agli sposi venne offerta la tradizionale penna d'oro. Alla coppia brillante auguri vivissimi.

L'arrivo della motonave "Saturnia,,

Ieri alle 15, proveniente da New York, è arrivata in porto e si è ormeggiata alla Stazione Marittima Passeggeri la motonave «Saturnia» con oltre 300 passeggeri, in massima parte turisti nord-americani.

Fra le personalità scese a Trieste e negli altri porti di scalo, vanno notati i seguenti nomi illustri: Mr. Eric P. Swencon, presidente del Consiglio d'amministrazione della National City Bank of New York; il cap. Giuseppe Cosulich, direttore della Società Cosulich, e signora; dott. Eugene Kline, console generale di Germania a New York; dott. Giuseppe Previtali, vice-segretario dei Fasci italiani negli Stati Uniti; il dott. Grisoldo, fondatore del grandioso ospedale italiano di San Domingo; il generale De Ruggero; il miliardario Mr. Archbell detto il re del tabacco; il comm. Lampignani, noto editore italiano a New York; mister Stafford, banchiere miliardario di Cleveland; il senatore Walklee, e molti altri.

Toccante cerimonia religiosa
a bordo della "Saturnia,,

Fatto forse unico nella storia delle marine mercantili, la Santa Sede ha consentito che, a conforto dei fedeli in viaggio attraverso gli oceani, nella cappella di bordo della motonave «Saturnia» venisse conservato perennemente il S.S. Sacramento. Il 17 corrente, trovandosi la «Saturnia» prossima a toccare il nostro Continente, venne celebrata a bordo una solenne e toccante funzione religiosa per festeggiare la concessione fatta da S. S. Pio XI, e vi partecipò con commovente unanimità tutta la popolazione di bordo.

Presenti nella grande sala delle feste numerosissimi passeggeri, lo Stato Maggiore al completo, il direttore della Società cap. Giuseppe Cosulich e signora e le rappresentanze dell'equipaggio, il cappellano di bordo, don Luigi Ridolfi, assistito da altri sacerdoti passeggeri, diede il benvenuto, con semplici e affettuose parole, al desideratissimo Ospite divino, che costituirà d'ora in poi il centro spirituale della vita di bordo. Durante la messa la passeggera mrs. Rosenau cantò magistralmente alcuni brani di musica sacra, accompagnata al piano dal celebre maestro Muschamp.

Finita la messa, il Santissimo venne portato solennemente in processione attraverso la nave parata a festa, preceduto da bimbi bianco vestiti e seguito dall'equipaggio e da uno stuolo foltissimo di passeggeri. Venne portato infine nella cappella e collocato, fra la commozione dei presenti, sull'altare, ove rimase esposto per tutta la giornata, venerato da una numerosa folla di fedeli. Nell'occasione il comando della nave inviò a Sua Santità, per il tramite del prelato per l'emigrazione a Roma, un messaggio di ringraziamento e devozione.

S. S. ha così risposto:

«Santo Padre compiaciutosi vivamente della solennità eucaristica invia al cappellano, al comandante, all'equipaggio ed ai passeggeri, apostolica benedizione. Beltrami — Prelato all'emigrazione».

La S. A. di Navigazione aerea
per i decorati al valor militare

La presidenza della Sezione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: In seguito a interessamento della Segreteria generale e per la preziosa collaborazione di qualche consigliere, la Società Anonima Navigazione Aerea ha deliberato di concedere ai decorati al valor militare, iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro e forniti di diploma araldico e tessera debitamente aggiornata, la riduzione del 50% sulle linee di navigazione aerea Roma (Ostia)-Genova, Roma (Ostia)-Napoli-Palermo, Roma (Ostia)-Tripoli-Bengasi e Roma (Ostia)-Barcellona.

La generosa e lusinghiera concessione venne annunciata con la seguente lettera:

«All'Istituto del Nastro Azzurro, Roma. Per dare un attestato della nostra alta ammirazione e devozione verso la aristocratica falange dei decorati al valor militare, la nostra Società ha deliberato di concedere ai soci di codesto Istituto la riduzione del 50% sulle tariffe ordinarie sulle linee Roma (Ostia)-Genova, Roma (Ostia)-Napoli-Palermo attualmente in esercizio e su quelle in corso d'impianto Roma (Ostia)-Tripoli-Bengasi e Roma (Ostia)-Barcellona. La concessione sarà fatta ai soci dell'Istituto che presenteranno la tessera regolarmente aggiornata.

Si prega di avvertire i soci che, data la limitata disponibilità di posti, è opportuno che quelli che intendono usufruire della concessione prenotino in anticipo i posti che desiderano.

Si prega di rimettere 6 esemplari delle tessere distribuite ai soci, onde rimetterle alle nostre Agenzie per gli opportuni controlli.

La nostra Società farà tutto il possibile, nel limite dei posti disponibili, per concedere il passaggio gratuito ai membri del Comitato e del Direttorio di codesto Istituto. Con osservanza, il vice-presidente A. Marescalchi».

L'Istituto del Nastro Azzurro tiene a esprimere pubblicamente alla Società Anonima di Navigazione Aerea la più viva gratitudine per la generosa deliberazione presa a favore dei suoi soci. Tale deliberazione, per la forma elevata e per il significato morale che la ispira, costituisce, dopo la concessione dell'Emblema Araldico, una nuova affermazione per il nostro Istituto e servirà certamente di sprone per altre concessioni che dopo quelle ai mutilati, alle medaglie d'oro e le recenti agli insigniti dell'Ordine Militare di Savoia, dovranno essere estese anche ai decorati al Valor Militare.

I soci non mancheranno di apprezzare il valore del gesto della Società di Navigazione Aerea il quale tende anche, in ottemperanza alle direttive del Governo, a generalizzare sempre più l'impiego dell'aviazione civile per le comunicazioni all'interno e all'estero, affinchè siano superati tutti i pregiudizi di inerenti fantastici pericoli i quali, al contrario, presentano delle percentuali anche inferiori a quelli incontrati nei viaggi in automobile.

Gli Azzurri, primi sempre in tutti i cimenti, saranno ancora i primi nello impiego delle vie aeree onde il popolo italiano si abitui ai nuovi mezzi, favorendo così alla creazione della grande schiera di abili piloti che dovranno guidare le ali della Patria a nuove conquiste.

Domandate al vostro dentista!

Egli vi confermerà che oltre l'ODOL liquido, si deve usare la Pasta dentifricia ODOL, perchè la stessa rappresenta il risultato di profondi studi scientifici e di un trentennio di esperienza. La Pasta dentifricia ODOL, che è antisettica, mantiene sani i vostri denti e li fà diventare bianchissimi. Non esiste una Pasta dentifricia migliore della Pasta dentifricia ODOL!

SIGNORINE!

questa ricetta di bellezza

vi procurerà una carnagione di cui andranno pazzi i vostri amici.

Combinando Spuma di Crema ad alta temperatura, con preziosi ingredienti atti a ringiovanire l'epidermide, un famoso specialista parigino ha creato un prodotto meraviglioso, sotto forma di cipria, che può essere adoperato come cipria per il viso e, nello stesso tempo, come vero prodotto di bellezza per la carnagione. La Spuma di Crema impedisce alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, di disseccarla, e per tal modo di produrre rughe, di rendere la pelle ruvida e scabra e generare imperfezioni del colorito. Essa fa pure aderire fortemente la cipria sulla pelle e di conseguenza elimina del tutto l'inconveniente d'un naso lustro e d'un viso grasso ed untuoso. Essendo aerificata, non contiene alcuna particella dura o granulosa che possa otturare i pori ed irritare l'epidermide. Adoperatela per un mese ed avrete una pelle ed una carnagione di cui ogni ragazza sarà gelosa, mentre ne andranno pazzi i vostri amici. Si garantiscono risultati soddisfacenti in ogni caso; ove ciò non avvenisse, il danaro vi sarà rimborsato. Chiedete la Cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi, la famosa cipria parigina, che è ad un tempo uno straordinario prodotto di bellezza per la cura della pelle ed una cipria perfetta aerificata alla Spuma di Crema. In vendita ovunque.

Le polveri compresse Tokalon contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, di differente, di migliore.

Un bagno

nell'azzurro mare dell'Adriatico per rinfrescarsi il corpo.

Un bagno

nel divertente programma (*) dell'**«Excelsior»** per ricrearsi lo spirito.

(*) Le tre moschettiere + Attualità «L. U. C. E.» + Il Ladruncolo di Bagdad + Musty + Ludo & C.ie = 1 programmone.

PER TRASLOCO
ANCORA RIBASSI

CUCINA di alluminio, extra grave, senza orlo, composta di 25 pezzi, Lire 130.—.

MACCHINE per parchetti, Lire 38.—

FERRI a stiro, neri, inglesi, Lire 7.—

Magazzini Cappellani

CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5 (angolo via S. Nicolò)

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

Jackie & Socio

recentissima interpretazione di

JACKIE COOGAN

Edizione Metro-Goldwyn-Film

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Per la giornata della Madre

E' una parola che, a dirla, dovresti piegare le ginocchia: mamma. Tu non sai, tu, figlio, creato solo per prendere, tu non sai quello che sia una madre. Solo dopo, solo dopo, quando lei non è più, quando nella tua vita non senti il dolce frusciare del suo passo, nè la carezza lieve della sua voce, nè quella serenità fiduciosa che viene dalla sua presenza, appena allora senti quello ch'è stata la tua mamma. E' duro che nella vita, solo dopo s'abbia a saper il valore delle cose: tu vivi indifferente nella corsa dei giorni, attratto da fallaci luccicori e bagliori cui tendi lo sguardo e l'anima, per vederli poi spegnersi al contatto del tuo alito; e non vedi e non senti le grandi cose umili nella loro grandezza: ne prendi tutto, ne suggi ogni palpito di vita, senza voltarti indietro. Solo dopo. Ma dopo è tardi.

Dolore senza rimedio

Che tu non abbia mai a dire: Non ho amato abbastanza la mia mamma! E' il più grande dolore, il solo dolore forse, per cui non v'è rimedio: Non ho amato abbastanza la mia mamma! E di fronte a ogni madre che tu incontri, piega le ginocchia, e mettile un bacio sulla mano: perchè in ogni mamma c'è un poco della tua mamma: c'è la stessa dolorosa gioia di donare, di spremere dal cuore tutta la dolcezza, e di scavare con le mani insanguinate nell'arida sostanza della vita, per trarne, dopo un lungo patire, una favilla di gioia, un atomo di speranza, un filo di luce: per offrirteli in ginocchio, e poi piombar riversa, esausta, vinta, schiantata, devastata, ma con gli occhi raggianti di sorriso: — Figlio, prendi. E' per te. — Questa è la mamma.

La mamma è il sacrificio che s'è annidato in un grande cuore: è la bontà che s'è illuminata di due occhi vigili: due occhi che per te sanno solo sorridere e consumano le lacrime nell'ombra e nel silenzio: la mamma è la più grande forza, è la più grande luce della vita. Una mamma può tutto: una mamma è un prodigio di volontà e di forza: la mamma è quella che tutto dona, tutto perdona e tutto intende: è grande nel silenzio, perchè certi silenzi d'una mamma sono un abisso d'orrore e d'eroismo.

Esser madre è un'immensa voluttà di dare, di dare, di dare a piene mani, di spremere dal cuore, dall'anima, dalla carne quella meravigliosa frenesia fatta di sangue e di luce, ch'è l'amor d'una mamma.

E' il martirio d'ogni ora: è il dolore che schianta la donna, quando ti mette al mondo, che la squassa sin nelle radici della vita, per staccare da lei l'intimo frutto che le s'è maturato dentro, in una vertigine d'attesa e di speranza; è il dolore nella piccola violenza delle tue labbra ingorde che le succhiano la vita, stilla a stilla.

Dopo, è lo stesso dolore, ma più vivo e logorante, quando tu tenti di staccarti da lei giorno per giorno: ma d'improvviso t'avvinghi a lei, t'attacchi alla sua vita col tuo suggente egoismo insaziabile e le bevi avidamente, a grandi sorsi, l'anima.

La mamma non muore

Un giorno all'anno, dissero, il figlio deve pensare alla sua mamma e dirle grazie, semplicemente, e portarle un fiore, una parola, e venire magari da lontano per rivederla in quel giorno e darle un bacio.

E chi la mamma non l'ha più? La giornata della mamma è il giorno in cui il figliolo porterà al camposanto tanti fiori: una piccola croce, un nome sotto, un quadrato di terra: tanti fiori, porterà, tanti fiori: e per ogni fiore un pensiero, per ogni petalo una parola, per ogni foglia una lacrima: tanti pensieri, tante parole e tante lacrime.

Morta la mamma! No. Una mamma non muore mai. La mamma è in te, più vicina forse di quando sentivi la sua voce; la mamma parla, ti guida, ti sorregge, ti conforta. Quante volte, nei momenti di tristezza quando tutto di intorno ti era nemico, e tu sentivi il mondo come una gran rete d'ingiustizia e d'insidia, la tua mamma morta ti ha rialzato la testa con la carezza di un tempo e ti ha detto: — Va! Cammina! Sii forte! La vita è questa: un gran patire; ma sarebbe solo un grigio tessuto di lacrime e amarezza, se non vi fosse il fuoco della lotta, se non vi fosse la luce della vittoria! E per questa parola tu hai lottato, e hai vinto.

Quante volte nell'ira, quando il tuo cuore era gonfio di vendetta e il braccio teso a colpire, una mano, lieve lieve, s'è poggiata sul tuo braccio ne ha rallentato l'impeto: e dentro al cuore s'è sciolto il tuo furore nella calda dolcezza d'una voce: — Figlio perdona... Non gli fare del male. Anche lui ha una mamma che lontana o vicina, viva o morta, è con lui, soffre per lui. Figlio, fa ch'io non abbia a veder mai che hai fatto piangere una mamma!...

Quante volte una mamma ha arrestato il gesto d'uno che voleva colpirti e gli ha detto: — Pensa alla sua mamma! Perchè tutte le mamme del mondo sono unite in questo grande amore ch'è tramato di lacrime, e di luce, e di dolcezza. Quante volte nella vittoria, nella gioia, ti sei sentito solo! La gioia ti fa buono, ti dà il bisogno di dare: a chi offrir la tua gioia, se la tua mamma è morta? Certe cose, solo una mamma è degna di riceverle.

E allora la tua mamma ti ha alitato nel cuore: — Figlio, io sono con te, la tua gioia è la mia gioia...

Quante volte, nei grandi momenti in cui una parola decideva del ritmo di una vita, prima di sceglier la parola, tu hai rivolto il pensiero alla tua mamma: — Mamma, ispirami tu, dimmi tu quello che devo fare...

E la mamma, dentro all'anima, ti ha detto: Sempre diritto, figliolo, sempre diritto con la fronte alta. E che sulla tua fronte ci sia sempre la chiara luce della verità!...

Quante volte dopo che sei stato cattivo, duro, o forse solo spensierato, hai pensato a tua madre e ti s'è torto il cuore per la vergogna di comparirle innanzi macchiato di un'azione colpevole. Allora la mamma morta ti ha messo una mano in fronte e ti ha messo una parola in fondo al cuore:

— Ripara: vedi se il male che tu hai fatto, può venir cancellato.

Sì: la tua mamma morta è sempre con te. A volte ne rivedi lo sguardo, negli occhi d'una mamma perduti di dolcezza nel suo bambino; a volte ne rivedi l'andare stanco, nel passo d'una vecchina che per la strada, ti tende la mano: — Mi aiuti... E' per il mio figliolo malato. — A volte ne rivedi il sorriso su una bocca appassita ma fresca di dolcezza. A volte ne senti la voce, in un singhiozzo disperato: creatura...

— E' mio figlio, signore. E' la mia E' la voce in cui c'è la voce di tutte le mamme, in cui c'è la voce di tua madre: è la voce della Madre.

E sempre vedi in te quel chiaro sorriso, e quel gesto lieve e quasi furtivo nell'atto di donare e senti quella voce ch'è la voce della tua mamma, una voce cui nessuna voce somiglia:

— Figlio!... Figlio!...

Ali protettrici

Mamma: è come se due braccia larghe, due ali, si stendessero sul tuo capo e seguissero il tuo andare nella vita, a proteggerti.

Mamma: è come se ci fosse qualche cosa di invisibile e di forte: tu non hai che a stender la mano e senti questa forza che diventa dolcezza, per toccarti, ma si fa pietra, ferro, se tu cerchi un appoggio.

Mamma: un asilo, un rifugio: una porta sempre aperta, a tutte l'ore, un focolare sempre acceso e una lucerna che arde sempre sotto un'imagine infiorata: il figlio.

Hanno detto di madri abbandonate negli asili, di mamme solitarie che sono state buttate via, calpestate, dimenticate.

Hanno parlato di far festa, la domenica della madre, anche alle mamme abbandonate.

Ma c'è nel mondo un figlio che abbia abbandonato la sua mamma?

No, non è vero: non è un figlio, quello: è un cieco. E il cieco ha bisogno di una guida che gli sappia far trovare la sua mamma.

Perchè far festa alle mamme abbandonate che nell'abbraccio di altre braccia sentiranno un gran vuoto fatto di nostalgia e di rimpianto?

La domenica della madre abbandonata, invece, sia questa: negli asili si andrà a cercare le mamme solitarie: — Dov'è tuo figlio? Che io lo andrò a vedere. — A un'altra mamma si porterà la luce d'un pietoso inganno: — Il figliolo ti saluta. Ricorda la sua mamma e vuole io le porti il suo bacio.

E forse davvero qualche cieco avrà la luce nel suo cuore arido e gli avrà a fiorir negli occhi il pianto e nell'anima una chiarezza luminosa.

— Ora vedo! Ora vedo! Mamma! Mamma mia!

Ma la giornata della madre, forse non dovrebbe esser tutti i giorni? Tu che hai la grande, la più grande gioia: la gioia santa di baciar in fronte tua madre a ogni risveglio, la mattina, e di metterle un bacio sulla mano, tutte le sere, non dovresti santificar ogni giorno, ogni ora, questa religione che si chiama mamma? E in ginocchio offrirle giorno per giorno, ora per ora, il tuo amore? Perchè a dare, a dare sempre, anche a dare tutta la vita, non le daresti quello che la madre ti ha dato in un attimo, in uno sguardo solo, in un sorriso. La giornata della madre sia questa: un giorno all'anno tutti gli uomini dovranno essere buoni: perdonare agli altri, donare ai bisognosi, sorreggere, consolare, amare in memoria della mamma morta, o in onore della mamma viva: perchè ogni creatura cui fai del bene, fai del bene a una mamma. Ma la giornata della mamma, quella vera, ha da esser tutti i giorni!

Corso per fabbri d'arte

Verso la fine del corrente giugno si aprirà all'Istituto per le Piccole Industrie un nuovo corso gratuito per fabbri d'arte, che si svolgerà in circa 9 settimane e comprenderà il disegno, la tecnologia del ferro e il lavoro pratico, con esecuzione di elementi decorativi fino al lavoro finito. L'istruzione sarà impartita in lezioni serali di due ore ciascuna, escluso il sabato e i giorni festivi, e sarà dedicata soprattutto all'arte del ferro battuto. Materiali, ordigni e accessori saranno messi gratuitamente a disposizione dall'Istituto.

Il corso ha lo scopo principale di preparare gli allievi all'esame di operaio qualificato ed è destinato specialmente ad operai giovani, però dell'età di almeno 18 anni e che abbiano già compiuto il tirocinio. Le domande di ammissione sono da presentarsi, a voce od in iscritto, entro il 25 corr. alla cancelleria dell'Istituto di via Lazzaretto Vecchio 52 (ore 9-13 e 15-18), dove gli interessati potranno avere maggiori informazioni.

Per i marchigiani residenti a Trieste. A Trieste, come è già simpatica consuetudine nelle altre regioni d'Italia, si sta costituendo «una famiglia» marchigiana che spera di poter raggruppare nel suo seno tutti i molti marchigiani stabiliti nella nostra città.

Per rendere possibile la più vasta partecipazione, i promotori sono addivenuti a una combinazione con gli «Amici del libro» dove la «famiglia marchigiana» avrà la sua sede. Il comitato invita pertanto tutti i marchigiani residenti a Trieste a dare subito in nota le adesioni alla «Società Amici del Libro» in biblioteca, che è aperta dalle 8.30 alle 20 di ogni giorno, in via Roma 3, I.

Un impiegato triestino pro Erario. Un impiegato dell'amministrazione postelegrafonica di Trieste, che ha assunto lo pseudonimo di «Giuliano cosciente», ha offerto in omaggio al Capo del Governo 600 lire in titoli del Littorio, a favore dell'Erario. Il Primo Ministro ha fatto pervenire all'offerente l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'opera del dott. Gärtner
su "La Basilica di San Giusto,,

Dopo un'interruzione di alcuni mesi, la Casa Parnaso ha pubblicato il secondo fascicolo dell'opera del dott. Gino Gärtner sulla «Basilica di San Giusto». Durante questi mesi si sono iniziati i lavori di investigazione e di ripristino nella Cattedrale, e condussero essi a quei risultati di grande importanza, e in parte inattesi, che già abbiamo segnalato in una serie di articoli. L'opera del dott. Gärtner non è condotta su questi ultimi dati dell'indagine, e per così dire rappresenta la visione generale del problema di San Giusto al momento in cui fu messo mano a quest'ultimo decisivo restauro. Preferì l'autore che così fosse, anzichè rimaneggiare, per alcune scoperte nuove, un lavoro che raccoglie lo studio di forse vent'anni di vita.

Uscito in una sua prima forma quasi alla vigilia della guerra, il libro del dott. Gärtner fu poi siffattamente riveduto, fortificato, corredato di raffronti e di ricerche su documenti, arricchito nella parte illustrativa, da costituire la più diligente e più coscienziosa esegesi dedicata alla nostra Cattedrale. Qualche parte di esso, certamente, per le recenti scoperte, appare caduca. L'ipotesi del dott. Gärtner che il tempietto centrale frugiferiano incluso nell'ala destra della Basilica fosse in origine il Battistero, non sembra confermata dal recente scavo del sottosuolo, che non rivelò alcuna traccia di vasca per le immersioni; e anche la pianta del tempietto stesso risulta alquanto diversa da quella che poteva congetturarsi prima dello scrostamento della chiesa, con la relativa scoperta del braccio originario. Ma questi nuovi accertamenti, che intaccano un particolare e un'ipotesi, nulla tolgono alla sodezza e serietà dell'opera, che non potrà essere ignorata da nessuno studioso dei nostri monumenti.

Il fascicolo testè pubblicato, di trentadue pagine, con mirabile ricchezza di illustrazioni, di disegni, di piante, è particolarmente notevole, poichè dopo lo studio storico-artistico della Basilica e prima d'iniziare quello della Torre, tratta il problema dell'epoca in cui sarebbe avvenuta l'unione delle due chiese. Quando uscì il libro del Tamaro, colpì la sua tesi, sostenuta certo con acuta dialettica, che risospingeva fino all'Alto Medioevo la costruzione della chiesa e l'inclusione in essa dei preesistenti edifici di culto, attaccando la tradizione kandleriana della fusione avvenuta nel Trecento. Noi abbiamo detto allora che sarebbero state da attendersi contestazioni da parte di altri studiosi. Queste non mancarono; ma indubbiamente la più agguerrita di dottrina e di argomenti è quella che ora pubblica il Gärtner.

Negli ultimi tempi, fra gli storici, si manifestava una certa propensione alle idee del Tamaro, non essendo riuscito ad alcuno di essi di trovare documenti trecenteschi che accennassero a un'opera così ingente e così dispendiosa come la fabbrica della Cattedrale. Gli studiosi d'arte non parevano invece disposti ad abbandonare l'ipotesi kandleriana: e di questa si riafferma sostenitore il Gärtner. Egli la suffraga di un'analisi artistica che lo persuade ad accettarne «la chiarezza e la limpidezza». Quanto ai documenti, a lui sembrano sufficienti quelli esistenti e quelli citati dai nostri storiografi, anche se posteriormente andati perduti, che convergono verso la prima metà del secolo XIV.

Queste pagine si leggeranno con interesse da chi segue una delle più interessanti polemiche storico-artistiche degli ultimi anni. E così si leggerà tutto il rimanente del fascicolo, che avrà il suo completamento in una terza ed ultima puntata, con la quale tutta l'opera dell'arch. Gärtner sarà data alla luce.

Comincia la stagione dei bagni

Nereidi e tritoni

Dalla pelliccia al costume da bagno a Trieste, c'è un solo passo; e il passo dipende dalla lunghezza della gamba. La gamba poi — a semplificar la metafora — sarebbe a dire l'umore, o il capriccio della stagione. Adesso siamo a posto.

Già: la stagione dei bagni o, per amor della rima: la passione dei bagni. E' una passione che tende a dilagare, minaccia d'infuriare: di anno in anno, si può veder come quello che, una volta, era un piacevole passatempo il quale riassumeva una strada e due servizi — cioè divertimento e igiene — oggi è diventato una frenesia. Per capirlo, basterebbe seguire nelle mostre dei negozi dittatori d'eleganze, i progressi della moda balneare.

Spogliarsi o... vestirsi?

E' un fatto che la logica va d'accordo con tutti, tranne con la donna; ed è certo che lei non se ne impiccia di consigliar la più femmina tra le donne: la moda. Logicamente un buon cervello maschio pensa che per andar nell'acqua, convien spogliarsi. Signornò: la donna la quale si spoglia per andare al ballo, a teatro o magari per la strada, s'è fitta in capo che per andare a letto è necessario vestirsi, ha inventato il pigiama da letto e la veste da notte, muniti di taschine l'uno e l'altra, e complicati di svariati accessori; e ha trovato che per andare a bagnarsi nel mare occorre farsi tutto un guardaroba.

La voce della moda che s'alza dalle grandi spiaggie, arrivò tra noi, portata da un libeccio chiacchierino e pettegolo, il quale ebbe l'estro di montar la testa alle donne e di svuotar le tasche agli uomini, per simpatia dei contrasti. Oggi, le nostre spiaggie sono centri di eleganze femminili. Ecco perchè andar tranquillamente ai bagni non significa più sborsar qualche soldino per farsi una bella nuotata in santa pace: andare al bagno, adesso, vuol dir mangiarsi un sacco di quattrini tra cuffie, maglie, scarpe, scarpettine, fazzoletti, cinture, cinturelle, berretti e berrettoni, ombrellini, mantelli, pantaloni, accidenti e affarini svariati: campionario di fogge, di stoffe, di colori, che accentua l'altro campionario di roba genuina. Altra rima: sipario!

Eleganze di nereidi

La bagnante perfetta deve aver due sistemi di... costumi: quello asciutto e quello bagnato. Il primo serve per i bagni di sole, per le passeggiate sulla spiaggia e per gli eventuali ruzzoloni nella sabbia o nell'erba: e può esser fragile, trasparente, fiorito, ma deve comprendere poca stoffa, quanto più il tessuto è prezioso e prendere poco spazio, quanto più la pelle è giovane.

Agli aggeggi asciutti, appartengono le scarpe da spiaggia che hanno l'obbligo morale di ricordar nel colore il tono predominante del costume il quale ha il dovere di rispettare l'individualità del corpo nell'aderire a tutti i suoi capricci o ghiribizzi.

Altro accessorio asciutto: la cuffietta che si dirama in mille fantasie ed è parente intima e schiava delle scarpine, per consanguineità di colore: chè — è storia vecchia! — gli estremi si toccano.

Fra gli aggeggi da capriccio, c'è il mantello da bagno che serve a tutto, tranne a coprire; dal modo con cui una bagnante lo regge sulle spalle, riconosci la donna.

Chi lo porta con negligenza, che un lembo trascinato per terra segna nella sabbia come una scia strana e serpentina. Chi lo porta buttato su una spalla, che l'altra spalla emerge nuda, liscia e bronzea: offerta al sole. Chi lo porta chiuso sin al mento che i lembi, nell'andare, si scostano e il corpo, inguainato nella maglia, vi fiorisce come una fava carnosa nel baccello schiuso. Chi vi si drappeggia alla spagnola e dà all'ondular dei fianchi, sotto il tessuto teso, un ritmo come di danza. Chi vi s'avvolge misteriosamente, aspettando il primo colpo di vento (perchè la nostra vecchia «bora» è compiacente e, per solidarietà femminile, dà una mano alla donna, anche l'estate, quando lei non è di servizio!) per farvi sorprendere, indifeso e sgomento, Sua Altezza il Pudore.

Il trucco del mistero è una vecchia istituzione che fa affaroni d'oro dovunque e si serve d'ogni elemento, aria, acqua, terra, per far nascere il fuoco. Altra nascita: da un connubio fra il Mistero e l'Arditezza, nacque il pigiama, figliol bastardo, ma bello come i figli dell'amore. Il pigiama da spiaggia è l'espressione più raffinata e significativa dell'eleganza e dell'evoluzione femminili. C'è chi lo volle ingentilire nel colore che, sotto il sole, ha da esser acceso e canoro, e nella forma che, accanto all'acqua, ha da lasciar fluir la grazia nel gesto. E chi lo volle alleggerir a cercare la sottigliezza del tessuto, perchè il sole e l'aria a circolar sotto le vesti, han bisogno d'un libero passaggio. Anche alla spiaggia c'è chi non va d'accordo: i calzoncini del costume fanno un gran leticare coi pantaloni del pigiama: Quelli hanno un'aria fresca d'ingenuità spontanea, questi hanno un fare d'ipocrisia marcata e sorniona: la donna li avvicenda e si trasforma.

Il corredo... bagnato

Il corredo bagnato è meno complicato e per questo più interessante.

Testa e piedi inguinati d'un qualunque tessuto impermeabile: scarpe, pantofoline, babbucce, e ciabattine, caschi, elmi, cuffie, berretti con relative corna inalberate a mo' di guarnizione: quelle, si vede, s'ha a portarle sulla terra, nel mare e un po' dovunque. Colori vivi, s'intende: per far scappare gli abitanti sottomarini e far accorrere quelli che stanno sulla terra.

Il costume? La maglia che subisce una deformazione a dividersi in due pezzi: i calzoni per modo di dire e il copri-petto con due centimetri di sopra ai calzoncini; e poi la maglia originale, franca, semplice, pratica e simpatica, che Eva infilò quel giorno in cui s'accorse che se scoprire è argento, avviene che coprir diventa oro.

Una striscia di tessuto: due fori per le gambe, due per le braccia: una puntata davanti, una di dietro, per far entrare l'aria e, al caso, una cintura per bel vedere.

Eva, in fatto di moda, è molto docile: oggi si corazza di verde, domani s'inguaina di rosso e posdomani si fascia di giallo, per attillarsi poi in una maglia serica di color rosa, color carne, color verità o come si vuol dire: colore naturale, insomma,

Spassi di tritoni

Eleganze maschili? Sì: se una volta gli uomini s'armavano dei soli calzoncini, oggi hanno avuto l'ispirazione di vestirsi anche loro, a scendere nelle onde. E han fatto bene. Chè la donna, più o meno sa trar profitto d'ogni neo, di ogni pulviscolo di grazia, d'ogni atomo di bellezza, mentre lui, poveretto, l'uomo, dico, l'arte d'ingannare la donna, a farle bere una cosa per l'altra in fatto d'estetica, non l'ha ancora imparata. Dunque: anche i tritoni!

La moda dei tritoni, nella foggia del costume, imita quella delle nereidi: e dàgliela con la famosa maglia, ma più ampia, più accollata, più seria nel colore e più discreta nell'assieme.

Le scarpe? Anche le carpe, sì: anzi le scarpone di cordame o di gomma, o di tela, o divatteallapesca (la parola è in istile... balneare), poi: lo zucchetto portato sull'orecchio, con un fare spavaldo e battagliero. Poi? Poi niente: l'uomo, al mare, si veste sopra tutto d'audacia: nel gesto, nello sguardo, nella parola, nel sorriso. Il tritone ha d'aver una fluidità spumeggiante di parole: quel che conta, è la galanteria che, nella libertà concessa al maschio dal mare, dall'aria, dal sole, dalla puerilità rumorosa e chiassosa che l'uomo ritrova sulla spiaggia, deve fiorire in mille gesti imprevisti.

L'uomo al mare, ridiventa rustico e selvaggio, con la sua primitiva freschezza di pensiero e di sentire.

La donna che è calcolatrice anche al mare, questo omaggio selvaggiamente fresco e spontaneo, le piace. Ecco il tritone che va a caccia d'ogni grazia marina, per offrire alla donna le frutta del mare: alghe odorose di verde e di limo, stelle lucenti e fresche di salsedine, crostacei, granchi irti, puntuti, granulosi o spinosi. A volte una nereide inghirlandata d'alghe e d'erbe marine, scende nell'acqua in un corteo di tritoni che «intronano i mari soffiando nella cerula conchiglia». Ma se un tempo le onde obbedivano al suono «della cava attorcigliata tromba» del dio, oggi hanno sentito d'esser femmine, quindi ribelli, insofferenti al comando e han pensato di fare il comodo loro. La nereide intanto se la ride.

La nereide di oggi, cioè Ema moderna ama modernizzare la propria essenza e a rubar questo e quello all'oceanina, se mostra agli uomini le sue belle gambette svelte, liscie, abbronzate, è fatta a similitudine della sirena: ed ha il busto fatto a immagine di donna e l'altra metà del corpo foggiata ambiguamente tra la coda di pesce e quella di serpente. Il che farebbe dire ancora al poeta che cantò, punteggiando la canzone di riso e di malizia: Beato è l'uomo il quale ad amare una sirena, ha saputo trovare una femmina ch'è serpe solo a metà!

La festa campestre pro Lega a Servola

Domenica 1 luglio a Servola, nei vasti locali e nell'ampio campo del Ricreatorio, arredati e sfarzosamente illuminati, si terrà, sotto la presidenza onoraria dell'on. Banelli e la presidenza del dott. Polonio, la tradizionale festa campestre a totale beneficio della Lega Nazionale.

Non vi è dubbio che anche quest'anno alla grande festività arriderà il migliore dei successi, poichè i cittadini tutti non ignorano quale opera preziosa compia la Lega Nazionale. Servola ha richiamato ogni anno migliaia e migliaia di cittadini alle magnifiche feste organizzate per sovvenire alle ingenti spese che quel Ricreatorio impone all'Associazione. Il comitato conta per la riuscita della festa sul concorso dei cittadini tutti, sia con l'acquisto dei biglietti che con elargizioni e su quello delle ditte con l'invio di doni per la pesca miracolosa, portando così un notevole e valido contributo all'umanitario e nobile intento.

La festa di San Giovanni

Com'è stato preannunciato, sabato e domenica si svolgeranno le festività organizzate dal Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?» per la ricorrenza del patrono del rione.

Sabato sera alle 20 partirà dalla sede del Circolo la fiaccolata con la banda dell'Educatorio della Pia Casa, attraverserà le vie principali del rione per riportarsi poi nel giardino della sede, dove svolgerà un breve concerto. Per questo giorno l'ingresso è libero a tutti.

Domenica alle 16 avrà inizio la grande festa campestre. Nel vasto e ombroso giardino, sfarzosamente addobbato e illuminato alla veneziana, la brava banda dell'Educatorio V. E. III, diretta dal maestro Saba, svolgerà un ricco e scelto repertorio. Nella bella e spaziosa sala massima del Circolo un elettrizzante e indiavolato Jazz-band inviterà gli amatori a lanciarsi nel vortice delle danze; a rincarare la dose del buon umore ci sarà il comico concittadino Angelo Cecchelin, che ormai è diventato un elemento indispensabile dove si vuol scacciare ogni melanconia. Intramezzata ci sarà ancora l'estrazione di una lotteria con ricchi premi. Poi posta volante ed elezione della reginetta di S. Giovanni. Funzionerà con prezzi modici un inappuntabile servizio di trattoria, caffè e buffet.

Come si vede la consulta del Circolo ha fatto le cose per bene e tutto lascia credere che per quanto vasti sieno i locali e il giardino della Casa del Fascio di S. Giovanni di Guardiella, stenteranno tuttavia ad accogliere la folla dei cittadini che vorranno dimostrare col loro intervento la simpatia con la quale seguono l'utilissima opera di propaganda nazionale che va svolgendo questo giovane ma attivissimo Circolo rionale, tanto più, inquantochè il netto ricavato della festa va a beneficio delle Sezioni culturali e sportive del Circolo stesso.

A proposito di cura della scoliosi. A proposito della lettera del prof. Paulin, crediamo utile oggi rilevare che il prof. Romagna si è fatto un metodo proprio attraverso la conoscenza di opere nazionali, tedesche e francesi, e in seguito a visite a istituti del genere. A Trieste ci sono già degli ottimi istituti privati di ginnastica ortopedica, e ogni istituto, va da sè, ha un proprio metodo di cura. Spetta però indubbiamente al Comitato della Croce Rossa Giovanile Italiana di Trieste, di cui è l'anima il prof. Brol, di aver istituito dei corsi gratuiti di ginnastica differenziale per gli alunni di scuole elementari.

Nel «Piccolo della Sera» d'oggi, la rubrica cinematografica comprenderà il solito svariato notiziario, articoli interessanti, rivelazioni, dati biografici e molte fotografie.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato impiegati tessili di Ronchi dei Legionari. Domenica 17 c. m. ebbe luogo al teatro di Ronchi dei Legionari l'assemblea degli impiegati, assistenti e operai del Cotonificio Brunner. Presiedeva il segretario provinciale del Sindacato, camerata Federico Piano, assistito dall'ispettore della zona sindacale di Monfalcone, capitano Formisano.

Dopo che il segretario provinciale ebbe lungamente intrattenuto l'uditorio sui lavori del recente Congresso nazionale dei tessili, tenutosi a Roma, e chiaramente illustrato i concetti informativi cui si ispirano i nuovi contratti di lavoro di prossima stipulazione per la categoria, l'assemblea passò alla elezione delle cariche per il Sindacato comunale impiegati amministrativi tecnici ed assistenti tessili. Risultarono eletti i camerati Leo Marini, segretario; Luigi Masatti, Giuseppe Gregoretti, Quirino Tuni e Alfredo Biancardi, membri del Consiglio direttivo. La segreteria generale dei Sindacati della nostra Provincia ha, in data odierna, regolarmente ratificato le suddette nomine.

L'inquadramento addetti agli spacci e rivendite delle privative. Si avvertono tutti i dipendenti dei magazzini di vendita degli spacci all'ingrosso e delle rivendite delle privative, che per disposizioni della Federazione dei Sindacati fascisti del commercio, sono stati definitivamente inquadrati nel suddetto Sindacato. Coloro che ancora non avessero ritirato la tessera o che avessero bisogno dell'assistenza sindacale per qualsiasi vertenza di lavoro, dovranno rivolgersi alla Segreteria in via Dante 7, III.

Tesseramento aiuti medici e farmacisti e infermieri privati. Tutti i componenti la categoria sono pregati di voler rinnovare la tessera per l'anno 1928 presso la segreteria del Sindacato, in via Dante 7-III, dalle 10 alle 12 e dalle 16 e alle 18.

Costituendo Dopolavoro commessi di negozio. Si sono aperte le iscrizioni per il Gruppo dopolavoro sindacale delle categorie commessi di negozio e addetti di commercio. Le adesioni si ricevono presso la segreteria, in via Dante 7-III, dalle 10 alle 12.30.

Per i pensionati statali. L'Associazione fascista del pubblico impiego - Sezione pensionati — rende noto che col 25 agosto 1928 scade il termine per chiedere gli aumenti concessi col regio decreto legge 1431 ex 1926, recante provvedimenti a favore dei pensionati.

Presentando la domanda per l'applicazione degli aumenti dopo la data suddetta, si incorre nella decadenza disposta dall'art. 5 del medesimo decreto, e si sarebbe ammessi ad usufruire dell'aumento soltanto dalla prima scadenza di pensione successiva a quella della presentazione della domanda. Ulteriori informazioni in merito ricevono gli associati della Sezione in sede sociale, via S. Caterina 1, primo, nelle ore d'ufficio.

Sempre
Nuovi arrivi
Crepe Marocain tinte recentissime da L. **11** in poi
Sete con bolle in nuove variazioni da L. **9** in poi
Novità:
Toussor fantasia veri francesi, in tutte le più moderne combinazioni.
VIII Fiera Seterie
Weiss

Cuccagna balneare:
CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 12.50, 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per piaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare.
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

LIDO VENEZIA LUNGOMARE 64
CASA CURA SOLARIUM
Ist. Elioterapico - Aperto tutto l'anno

Cinema Garibaldi
OGGI in grande visione
Sogno d'amore
protagonista insuperabile
Gloria Svanson
Enorme successo
E' una film «Paramount»

La Scuola della pesca di Trieste

Finalità e programmi d'insegnamento

Trieste — unica città in Italia — ospita da pochi anni una Scuola della pesca. Il compito della Scuola è quello di fornire delle maestranze pescherecce, attraverso l'insegnamento del sistema razionale di sfruttamento dell'elemento biologico delle acque dolci, salmastre e marine.

Scuole simili esistono e prosperano in Germania, in Francia, in Spagna, in Norvegia e in molti altri paesi che pongono la pesca tre le industrie prime e più redditizie; esse forniscono ottime maestranze, alle quali deve ricorrere spesso anche la pesca italiana.

Si tratta ora di rendere indipendente la nostra pesca dalle maestranze straniere. Nessuno aveva riflettuto seriamente a questo problema prima del maestro Menotti Belgrano, benemerito animatore della nostra Scuola.

Maestranze addestrate

Esisteva bensì, già prima, a Roma, il Consorzio per le maestranze marittime; a Venezia e altrove furono poi istituite dal prof. Levi Morenos varie scuole di marinaretti, sorte con scopo benefico, per aiutare gli orfani dei marinai morti sul mare e avviarli alla marineria. Ma nessuna di tali istituzioni, che trattavano la pesca come materia di secondaria importanza, poteva riuscire a colmare la lacuna lamentata nel campo dell'istruzione peschereccia.

La Scuola della pesca, istituita e diretta a Trieste dal maestro Belgrano, si prefigge degli scopi ben determinati, interdipendenti tra loro e tendenti a formare una maestranza peschereccia perfetta e razionalmente istruita.

Prima finalità della scuola è di preparare le maestranze per la cattura d'alto mare. Il pescatore oceanico deve essere un tecnico della pesca: deve conoscere fisicamente, chimicamente e biologicamente la natura delle acque, in modo da sapere in qual punto e in quale epoca fermare la nave per intraprendere la pesca.

Seconda finalità è la preparazione delle maestranze per lo sfruttamento delle peschiere o dei bacini di recintazione; preparazione che si ottiene con un corso speciale di acquicoltura. Tali peschiere esistono a Cittanova, a Panzano, a Stramare e altrove.

La terza parte dell'insegnamento è dedicata alla confezione degli attrezzi per la cattura, i prezzi dei quali ascendono non di rado a cifre favolose (vi sono reti che costano un milione di lire).

Viene infine la quarta parte del programma, che comprende la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti della pesca. Questa parte dell'attività peschereccia ha un'importanza non lieve ed è destinata a fornire alla Nazione cespiti altissimi di guadagno. Basti pensare ai redditi dell'industria del corallo, passata quasi completamente al Giappone, e di quella delle spugne, monopolizzata dalla Grecia.

Un quarto corso, che ancora non esiste nella Scuola triestina, sarà destinato agli allievi motoristi, per il conseguimento della patente per la guida delle barche da pesca.

Il funzionamento attuale

Dopo aver assolto la Scuola, l'allievo dovrà sottomettersi a degli esami — cui lo Stato, a differenza di quanto si richiede per le altre professioni, non ha ancora pensato — per l'ottenimento della qualifica necessaria all'esercizio professionale.

La nostra Scuola della pesca funziona dal settembre 1926, epoca in cui il commissario prefettizio, comm. Perez, al quale il maestro Belgrano aveva esposto e illustrato il suo progetto, ne ordinò senz'altro l'apertura.

I programmi didattici della scuola, approvati dal Ministero dell'Economia Nazionale, tendono ad estendere l'attività in tutta la provincia, per mezzo di varie sezioni, da istituirsi nelle cittadine e nei paesi più grossi, anche non marinari. A Grado esiste già una sezione, a Monfalcone funzionerà tra breve una scuola serale.

L'assetto didattico della Scuola comprende anzitutto un corso preparatorio, con lo scopo di polarizzare gli elementi basilari della coltura peschereccia. Seguono il primo e il secondo corso, per l'insegnamento professionale, e infine il terzo corso (corso di qualifica), unico e centrale per tutte le sezioni e destinato a coronare l'opera dei tre anni precedenti d'insegnamento.

La sede attuale, situata nel palazzo del R. Istituto Nautico, comprende due corsi di coltura. Il laboratorio ha la sua sede sopra il mercato del pesce.

Il Ministero dell'Economia Nazionale contribuisce per le spese di impianto della scuola. Le altre spese vanno suddivise in tre parti, a carico del Ministero, della Provincia, e, per la terza parte, del Consiglio provinciale dell'Economia, della Federazione industriale fascista, della Cassa di Risparmio triestina e di altri enti economici.

Una breve visita alla Scuola e al laboratorio, con la guida del maestro Belgrano, ci ha permesso di ammirare la opera che il benemerito animatore dell'istituzione ha saputo svolgere in brevissimo tempo e con non lieve sacrificio.

Basti ricordare che tutto il materiale didattico della Scuola, quadri, tabelle, carte murali, oggetti d'insegnamento e persino i libri di testo, furono creati dal bravo insegnante e, sotto la sua guida, dagli alunni.

Un prezioso collaboratore è stato per il Belgrano il regio nocchiero Giuseppe Pescatori, della R. Capitaneria di porto, insegnante geniale e attivissimo, che ha messo a disposizione della Scuola tutta la sua apprezzata esperienza.

Durante lo scorso anno scolastico una squadra di allievi confezionò a Pirano, in collaborazione coi pescatori, una magnifica rete, destando ammirazione e guadagnandosi i vivi elogi dell'Associazione cooperativa, espressi in una lettera inviata alla Scuola. Vanno ricordati inoltre gli esercizi di voga a remo e a vela eseguiti nello stesso anno.

Un'auto precipita in una palude

dopo una corsa ricca d'incidenti

E' avvenuto ieri un incidente automobilistico che per un vero miracolo, anzichè avere un epilogo tragico, si risolse in modo quasi allegro.

Una «Fiat 509», munita della targa «T. S. 737», partiva da Trieste nella mattinata per Isola d'Istria recando a bordo sette persone. La comitiva — ci comunica il nostro corrispondente — che ritornava da Capodistria, ov'era stato cresimato un ragazzo, che si trovava nella vettura, dopo aver trascorso allegramente qualche ora, riprese la strada del ritorno, dirigendosi verso Trieste.

La partenza e i primi metri percorsi dalla vettura non diedero soverchio motivo di ammirazione ai pochi cittadini che si trovavano per caso sulla strada: sembrava — così osservò qualcuno dei presenti — che il guidatore avesse un po' esagerato dinanzi alle attrattive del vinello generoso che fa spesso dimenticare tante cose. Il fatto è che, dopo aver percorso un breve tratto a zig-zag, la vettura andò a cozzare contro un paracarro. Il paracarro rimase impassibile all'urto e il guidatore, più impassibile ancora, fece marcia indietro e, rimessosi su quello che a lui sembrava il mezzo della strada, continuò la corsa, senza però ancora decidersi per una delle due parti.

Qualche altro metro a serpentina e un nuovo cozzo: questa volta l'infortunato fu un muricciolo, che venne per metà demolito. Ma non stanca della sua corsa con ostacoli, l'automobile proseguì con fortuna sempre minore: un altro paracarro le si parò dinanzi; e, questo, meno resistente del fratello colpito poco prima, si schiantò.

Coloro che assistevano, trepidando, a quella corsa folle, ebbero un grido di raccapriccio: sotto il ciglio della strada si estendeva una vasta palude e l'automobile, spinta nella sua corsa disgraziata, si rovesciò, andando a precipitare, da un'altezza di tre metri, nell'acquitrino.

I presenti, accorsi alla scena fulminea, si affrettarono a prestare aiuto ai passeggeri, che gridavano al soccorso. Pareva impossibile che qualcuno riuscisse a salvarsi, ma, invece, per miracolo, nulla di grave era accaduto e, dopo qualche sforzo, i sette... naufraghi furono tratti dalla melma, in salvo. Nessuno dei malcapitati era rimasto ferito, pur essendo essi precipitati da quell'altezza ed essendo essi precipitati da quell'altezza ed essendo caduti sotto la pesante automobile!

Ma ora viene il bello: i gitanti, fermata una vettura pubblica che passava di là, vi salirono e, senza curarsi della macchina rimasta nell'acquitrino, proseguirono, pesti e inzuppati, verso Trieste.

La «509», abbandonata in sì malo modo, è ora là nella palude ad attendere il ritorno dei proprietari; e sembra debba dire con lo sguardo dei tristi fanali rimasti ad occhieggiare a fior d'acqua: «Fiat»... voluntas... vostra...!».

Le fiamme devastano presso alla Lanterna

un piroscafo in demolizione

Questa notte, poco dopo l'1.30, un violento incendio si sviluppò a bordo del piroscafo «Cumara» che da qualche settimana si trova ormeggiato al molo Fratelli Bandiera ed è in corso di demolizione. Favorito dal forte vento, l'incendio che si era manifestato a prua della nave, assunse in brevissimo tempo proporzioni impressionanti. Le fiamme altissime, ondeggianti alle raffiche della bora, fra nembi di faville, rischiaravano il porto con sinistri bagliori.

Il primo allarme

Attualmente a bordo del «Cumara» gli operai dei cantieri lavoravano nelle stive levando le strutture in legno.

Ieri sera il lavoro venne sospeso regolarmente alle 18 e il piroscafo fu lasciato alla custodia di un guardiano notturno della Compagnia. La prima parte della notte era trascorsa serenamente quando all'improvviso il guardiano notò delle volute di fumo che si elevavano frammiste a faville, dal boccaporto n. 2 di prua. Accorso prontamente sul posto, notò che un violento incendio si era sviluppato colà, per cui s'affrettò a comunicare l'allarme. Intanto il guardiano notturno Angelo Calin che si trovava di servizio all'entrata dei cantieri, notato lui pure l'incendio, si era affrettato ad avvertire telefonicamente il cav. Mario Maestro, titolare della Compagnia e quindi l'appostamento principale dei vigili al fuoco.

Qualche minuto dopo partivano dalla loro sede al comando del tenente ing. Uxa, due carri di vigili che si avviarono a tutta velocità verso il molo Fratelli Bandiera.

Al loro arrivo l'incendio, favorito dal vento gagliardo, s'era propagato alle soprastrutture di coperta. Nembi di fumo e di faville s'alzavano vorticosamente nella notte, mentre le fiamme illuminavano vivamente il piroscafo e una vasta zona circostante. Diretti dal ten. Uxa, i pompieri salirono coraggiosamente la scaletta di bordo e attraversando dense nuvole di fumo, acre e penetrante e nembi di faville, riuscirono a raggiungere il boccaporto n. 2, dal quale le fiamme si sprigionavano con sempre maggiore violenza.

L'opera dei vigili

Intanto sull'estremità del molo i pompieri installarono un servizio d'illuminazione con acetilene, che permise loro una manovra più precisa ed ordinata. Tutti gli idranti furono posti in azione, ma ogni getto d'acqua nell'interno del boccaporto in fiamme sembrava essere troppo esiguo e assolutamente insufficiente. Venne allora d'urgenza telefonato all'appostamento dei vigili per l'invio immediato di una terza autopompa.

Carabinieri e guardie di finanza, militi e marinai che si trovavano al molo Fratelli Bandiera accorsero sollecitamente per cooperare all'opera di spegnimento.

Dalla stazione di Campo Marzio accorse il brigadiere Gustavo Castellani con un drappello di carabinieri. Altri carabinieri giunsero dalla stazione del Porto Nuovo Duca d'Aosta e ad essi si aggiunsero numerose guardie di finanza e marinai che si trovavano alle rive della Sacchetta.

Le fiamme altissime che la bora agitava paurosamente e che si riflettevano con vivissimi bagliori serpeggianti sull'acqua nera, attrassero in breve, sul luogo, numerosi passanti che dalle rive e dai moli avevano notato il vasto incendio e che si soffermarono in densi gruppi. Sotto il fianco di babordo del «Cumara», al bagliore delle fiamme e alla luce oscillante delle lampade ad acetilene che rompevano le tenebre fitte del Cantiere, le manovre dei vigili si susseguivano febbrilmente.

La prua in fiamme

La terza autopompa, giunta al molo, rapidamente permise ai pompieri di aumentare considerevolmente il getto d'acqua nell'interno del boccaporto. In breve tutta la parte anteriore del piroscafo fu in fiamme. I finestrini delle murate e i «portholes», illuminati sinistramente, indicavano che il fuoco s'era esteso alle stive e agli altri reparti di sottocoperta.

Le fiamme rombavano dal boccaporto con sordo rumore, soverchiato a tratti dagli scoppiettii delle faville. I vigili dovevano lottare aspramente anche contro il fumo che avvolgeva tutta la nave e rendeva molto difficile la manovra in coperta. Solo a stento essi riuscirono a raggiungere l'apertura del boccaporto e da questa base d'operazione mettere in azione gli idranti, convergendo i getti di acqua nel vortice delle fiamme.

Informato telefonicamente dal guardiano notturno giunse, poco dopo l'arrivo dei pompieri, con un'automobile, il cav. Mario Maestro, titolare dei Cantieri metallurgici della Venezia Giulia. Accorse pure il tenente colonnello cav. Conti, comandante del Porto in seconda, con alcuni ufficiali e il capitano cav. Rossetti comandante dei vigili urbani, che assunsero i rilievi del caso.

Fu soltanto dopo un lungo faticosissimo lavoro che i vigili al fuoco riuscirono a limitare e a circoscrivere il focolaio dell'incendio. La riuscita manovra rese quindi superfluo l'intervento di un rimorchiatore della R. Capitaneria di Porto, che in un primo tempo era sembrato indispensabile, per poter cooperare all'opera di spegnimento anche dalla parte del mare.

Il «Cumara» era in via di demolizione

Verso le 4 l'incendio incominciò a diminuire di violenza e i vigili poterono trasportare gli idranti oltre il boccaporto, sottocoperta.

Alle prime luci dell'alba, l'opera d'estinzione stava completandosi, ma il vento sollevava ancora dense nuvole di fumo, facendo danzare nell'aria miriadi di faville.

Il piroscafo «Cumara», della portata di 7000 tonnellate, di nazionalità inglese, era stato acquistato tempo addietro dalla Compagnia «Breda» di Milano, nel porto inglese di Barrydock. Con ufficiali ed equipaggio italiani, il piroscafo, arrivato nel nostro porto, sbarcò un carico di carbone. Era quello l'ultimo viaggio del «Cumara» poichè, a Trieste, esso era stato acquistato dai Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia per essere demolito.

Il «Cumara» dopo aver sbarcato il carico di carbone, fu ormeggiato al molo Fratelli Bandiera, dove si trovano i cantieri Metallurgici e l'opera di demolizione era incominciata una quarantina di giorni fa.

S'era cominciato col demolire le parti in legno della coperta, dopo aver asportato quanto si trovava a bordo e poteva essere utilizzato.

Il lavoro avrebbe dovuto continuare per parecchio tempo. A bordo si trovava un considerevole carico di legname, ch'era stato ricavato dallo smantellamento delle soprastrutture della nave. Questo legname era stato, negli scorsi giorni trasportato nel boccaporto n. 2, e fu proprio là che l'incendiò si sviluppò.

Nella fretta del primo sopraluogo, data l'urgenza dell'opera di spegnimento non si poterono accertare le cause dell'incendio. Durante la giornata di ieri gli operai avevano lavorato nei pressi del boccaporto n. 2, con la fiamma ossidrica per demolire le lamiere della coperta di prua. Non è escluso che qualche favilla sia caduta fra il legnamo o su qualche straccio e che il fuoco abbia covato lungamente, tutta la sera e parte della notte, comunicandosi poi al carico di legname del boccaporto n. 2.

Nè gli operai che ieri sera lasciarono regolarmente piroscafo al termine del loro lavoro, nè i guardiani notturni si accorsero del fuoco che covava sotto coperta. Questo scoppiò quasi repentinamente e assunse subito proporzioni così vaste da rendere l'opera di spegnimento molto ardua.

S'ignora pure l'ammontare dei danni che devono ascendere a diverse migliaia di lire.

Il gran ballo del tennis a Portorose

Festa d'aristocratica mondanità quella di ieri sera al Palace Hotel di Portorose, in occasione del torneo di Lawn-Tennis organizzato dal T. C. T. Festa d'eccezione, perchè uno sciame di belle signore e di eleganti cavalieri, accorsero, chi a bordo di una potente «6 cilindri», chi con la motonave «Spiro Xydias», che per l'occasione partì da Trieste in gita speciale.

Nella grande sala del Palace Hotel agli invitati fu servito un sontuoso banchetto, e quindi ebbero luogo le danze nella loggia, al suono di due indiavolati jazz-band.

Fra gli intervenuti notammo il conte Dentrice di Frasso, il conte di Robilant, il conte Romano, il colonnello Santi, l'avv. Iellersitz-Illesi, il prof. Ruggero Palmieri, direttore della rivista *Portorose* e molti altri.

Un più largo resoconto della bella e riuscitissima festa sarà pubblicato nel *Piccolo della Sera*.

Al cine gratis, con biglietti falsi

Una trovata... per finire al Coroneo

Giorni or sono gli agenti della squadra mobile furono avvertiti che all'entrata del Cinema Teatro Excelsior erano stati esibiti per alcune sere di seguito dei biglietti abilmente ricostruiti con dei mezzi biglietti già usufruiti.

Da informazioni assunte dai funzionari, risultò che l'autore del giochetto doveva essere bene informato delle varianti giornaliere nella numerazione dei singoli blocchi dei biglietti d'ingresso e per un paio di giorni, come rilevammo la gherminella riuscì. Ma l'altra sera una maschera di servizio all'ingresso fermò un giovanetto che aveva presentato un biglietto contraffatto, composto di due pezzi abilmente incollati in modo da far combinare esattamente il numero della serie dei blocchetti usati dal Cinema il giorno prima.

Il giovanetto, accompagnato in Questura, disse di aver ricevuto il biglietto da tale Giovanni Benvenuti, di 30 anni, il quale soleva da qualche tempo, ricorrere a quel mezzo per concedersi lo svago gratuito del cinematografo. Pare inoltre, così almeno disse il ragazzo, che il Benvenuti oltre a sfruttare l'ingegnoso sistema per proprio conto, avesse esteso la fabbricazione dei biglietti in modo di avere la possibilità di cederli.... a prezzo ridotto a persone di sua conoscenza.

In seguito a ciò il Benvenuti è stato arrestato e, dopo interrogato, inviato alle carceri del Coroneo.

Corso di taglio a Gorizia. Col 1.o luglio, sotto il patronato del Dopolavoro, avrà inizio un corso domenicale di lezioni di taglio d'abiti sia per uomini che per donne. Le lezioni, che uniranno la teoria alla pratica, si svolgeranno dalle 10 alle 12 nei locali dell'O. N. D. e verranno impartite dal prof. Alberto Caroli. I sarti e le sarte e coloro che vogliono partecipare al corso possono rivolgersi per le informazioni e le iscrizioni agli uffici dell'Opera N. D., in Corso Verdi 24.

TRIBUNALE PENALE

"Iero imbriaga sior presidente..."

La notte dell'11 corr., la guardia di finanza Pietro Altamura, di servizio alla riva Grumula, ebbe occasione di scorgere, poco dopo le 24, all'imbocco del molo Sartorio un gruppo di giovanotti che stavano spassandosela un mondo nel prendere a gabbo una giovane donna che, per i suoi atteggiamenti scomposti, sembrava brilla.

L'Altamura, volendo por termine al disgustoso sollazzo dei giovani, intervenne per redarguirli ed esortarli a lasciare in pace la giovane.

Ma il gesto della brava guardia non venne giustamente apprezzato dalla donna, la quale avvicinatasi al suo liberatore finì, dopo una sequela d'improperi, con lo schiaffeggiarlo. E allora l'Altamura presa per un braccio la schiaffeggiatrice, la condusse in Questura, dove venne riconosciuta per certa Carla Masè di Giuseppe, da Corgnale, abitante in via della Guardia N. 35, donna... di non elette virtù.

Per rispondere dell'oltraggio alla guardia di finanza la Masè venne rinviata, per direttissima, davanti ai giudici della quarta sezione. Con aria rinsavita la donna cercò di annaspare delle scuse per giustificare e, se mai, attenuare la gravità del resto:

— Iero imbriaga, sior presidente — disse — no savevo cossa che fazevo!

— Adesso lo dite!

— Gavevo bevudo assai e per ciapar un poco de aria, son andada al molo.

— Dove avete dato sconcio spettacolo di voi.

— No, no... I muli se stai che me tormentava fazendome dele proposte... dele proposte...

— Sorvoli! Tiri avanti!

— E anca la guardia iera con lori!

— Non dite sciocchezze!

— Xe verità! La guardia la li inzitava a farme dispeti!

— E via!

— Alora me go stufà anca mi orco tron! E ghe go da un sburton...

— Uno schiaffo!

— No, un colpetin sul peto...

— E poi, per giunta, gli avete elargito delle ingiurie.

— Ingiurie? Mi go dito ingiurie? Ma nego! nego!

— Ma, dite un po', non siete stata, a suo tempo, allontanata da Trieste con foglio di via?

— Sicuro.

— E perchè siete ritornata?

— Per ciorme la roba che gavevo lassado qua.

La guardia di finanza Altamura, comparsa in udienza, confermò in pieno il verbale di denuncia.

Indi, sulla base delle risultanze processuali, il Tribunale ritenne di condannare la Masè a 2 mesi e 21 giorni di reclusione ed a 175 lire di multa.

Presidente: cav. Gnezda; giudici: Anasipoli e Musumeci; P. M.: dott. Battiggi; difesa: avv. Segnan; cancelliere: Ian.

Madre e figlio feriti

per uno scivolone

La casalinga Teresina Punanello di 24 anni, abitante in via Donadoni, mentre ieri mattina si trovava sulla via nei pressi della propria casa, portando in braccio il proprio figliuolo Romano, di 3 mesi, passando sul selciato appena inaffiato ebbe la mala sorte di scivolare e cadere al suolo trascinando con sè il bambino.

Madre e figlio furono premurosamente soccorsi da alcuni passanti impietositisi del disgraziato caso avvenuto sotto i loro occhi. La Punanello era rimasta ferita alla faccia ed al cubito sinistro, mentre il piccolo Romano aveva riportato la distorsione del piede destro.

Rimessasi dall'emozione provata la donna assieme al figliuolo, venne, subito dopo, visitata da un sanitario della Guardia medica premurosamente accorso sul posto.

Data la lieve entità delle ferite madre e figlio poterono rincasare perchè giudicati guaribili, salvo complicazioni, in pochi giorni.

Un brutto momento per un'auto

MONFALCONE, 21

Ieri verso le 14.30, mentre un'automobile guidata da tale Carlo Stefan, giungeva a S. Giovanni di Duino, giunta al crocevia della strada di Trieste, si trovò improvvisamente di fronte l'automobile N. 1118 TS. Per scansare l'investimento, la vettura dello Stefan urtò contro un palo telegrafico e si rovesciò, rimanendo danneggiata nella carrozzeria e nei parafanghi. L'auto 1118 TS si fermò e le persone ch'erano a bordo soccorsero lo chauffeur, che fortunatamente non aveva riportato lesioni e rimisero la vettura rovesciata nella sua posizione normale.

Gli episodi di una fiaba drammatica

nella grigia realtà dell'aula pretorile

Un giorno dello scorso luglio, all'ospedale Regina Elena, con l'autoletti ga della Guardia medica, venne trasportato, benchè ferito in più parti del corpo, certo Ferdinando Valentincih, di 26 anni, abitante a Barcola 588. Il ferito, dopo qualche giorno che si trovava ricoverato nel pio luogo, fece intendere alle infermiere che desiderava avere un colloquio col funzionario della Questura, di turno nell'astanteria.

Il brigadiere Bobig, addetto all'ospedale, appena gli fu comunicato il desiderio del Valenticich si affrettò recarsi da lui e il ferito, appena il funzionario si accostò al letto gli spiegò che aveva delle comunicazioni gravissime da fargli.

«Robe tremende»

— Racconti. Sono qui per ascoltarla.

— Robe tremende! Ma la vegni più vizin! Cussì. Dunque adesso ghe conto tuto.

— E si spicci!

— Un momentin. Son ancora debole, co la fiaca la savarà tuto.

— Su! su!

— Dunque, come che la sa, mi son ferito...

— Lo so. Non occorre che me lo dica!

— Son ferido, ma podevo esser anche morto! Copado da un delinquente che voleva robarme i soldi!

— Diamine! questa è nuova di zecca! — esclamò il funzionario, sorpreso. E invitò il ferito a narrare per filo e per segno il caso occorsogli.

Il Valentincich, con fare circospetto, fece allora un racconta misterioso. Disse come il giorno in cui er astato ferito, fosse stato incaricato dai principali della ditta «Intercontinentale», presso la quale lavorava in qualità di bottaio, di recarsi ad Udine per riempire quattro cisterne di vino. Messosi in cammino con un altro bottaio, certo Alberto Pertot, di 25 anni, abitante a Scorcola 248, il Valentincich — sempre stando alle sue dichiarazioni — avrebbe incontrato, nei pressi del Faro della Vittoria un autocarro e noleggiatolo, vi salirono, per recarsi più speditamente ad Udine.

«I ne ziga fora i bori e i ne smaca in un buron...»

— Zinquanta lire ghe gavemo dà per el nolegio! — osservò il Valentincich come se avesse versato un milione! Poi continuò:

— Sul camion — ghe iera za do de lori. Do tochi de omini, stagni, con zerti brazzi che fazeva spavento solo vederli! Ben, quando che semo vizin la casa Giula, a Barcola, i do i fa fermar el camion per carigar un saco de zucaro. Fata sta operazion andemo avanti. Rivomo a Udine...

— Ma il ferimento quando avvenne? — chiese perplesso il funzionario rilevando che il Valentincich non si decideva ancora a venire al fatto.

— Al ritorno! Quando semo tornai!

— E santa pazienza! Venga subito al fatto allora!

— Adesso ghe son. Dunque de ritorno de Udine quando che rivemo a zirca zinquezento metri dal Faro ecco che i do che viagiava con noialtri...

— Hanno viaggiato sempre con voi due individui?

— Sempre! Come i fussi le nostre ombre! Alora, come che ghe disevo, quando semo vizin el Faro, senza dir ne tre ne quatro, tuto in t'un i mati ne salta adosso e i ne zigà: fora i bori! Noialtri, che no semo pò tanto spisime, femo oposizion.

Nassi cussì una specie de remitur. Ma lori che iera più stagni de noialtri do, i ga finì col becarne i bori.

— Quanti?

— Eh a mi trezento lire e al Pertot zinquezento...

— E il ferimento?

— Co la fiacheta... Adesso ghe semo. Fato el colpo i ne ciapa e ne buta zo del camion in un buron!

— Dove siete stato rinvenuto?

— Precisamente! Corpo de baco come che la sa ben la storia!

— E poi?

— E poi basta. Più fato criminal de cussì no pol esister!

Nel mondo delle fiabe

Il brigadiere Bobig, punto persuaso del racconto fattogli dal Valentinich, volle nondimeno estendere il verbale e mandarlo alla Questura centrale per le debite indagini. Gli agenti della squadra mobile vennero subito posti in moto per ricostruire, attraverso una minuziosa inchiesta, il fatto, ma inutilmente. La narrazione del Valentinich, al lume della realtà, apparve subito essere il frutto di una fantasticheria. Anzitutto i negozianti di Barcola, che avrebbero consegnato il sacco di zucchero ai due supposti aggressori del Valentinich e del Pertot, negarono di avere eseguito commissioni di quella sorta. I dirigenti della Ditta «Intercontinentale» dichiararono di non avere mai dato incarichi per Udine, aggiungendo di non avere mai visto il Valentinich. Consimili dichiarazioni fecero le ditte Backer e «Adriatica». Vennero inoltre interrogati gli abitanti del luogo presso il quale si sarebbe svolta la rapina: cascarono tutti dalle nuvole! Solamente certa Anna Jess, abitante in Gretta sup. n. 488, affermò di non avere scorto il Valentinich, il giorno del fatto, sul ciglio del burrone, ma in attitudine tutt'altro che pericolosa. Le sembrò anzi che cercasse di sottrarsi alla vista dei passanti. E fu il marito della Jess il quale, scorto il Valentinich e vistolo ferito, fece chiamare la Guardia medica perchè lo trasportasse all'ospedale.

Del Pertot però nessuna traccia. E si ebbe l'impressione che si trattasse di persona immaginaria, scaturita dalla mente fervida e fantasiosa del Valentinich.

Il rovescio della medaglia

Ma, mentre questi rilievi venivano diligentemente raccolti dagli agenti di p. s., alla Questura avveniva un piccolo colpo di scena.

Tale Secondo Malison, di 38 anni, abitante in Cologna 67, conducente di una automobile pubblica, presentatosi al commissario di servizio, denunciava nientemeno il... Valentinich per essersi fatto scarrozzare per ore e ore senza essere in possesso del denaro occorrente per pagare la corsa.

Ma, secondo il Malison, il Valentinich aveva fatto di più: dopo averlo invitato a dirigersi, con l'automobile, verso Prosecco, quando furono nei pressi del Faro, anzichè corrispondere alla richiesta legittima di versare i denari, era trasceso ad escandescenze. Sporgendosi dal finestrino con una scarpa che s'era tolta, si era messo a colpire il Malison, cercando quindi di afferrarlo per il collo! Avvenne così tra i due una colluttazione che attrasse gente. Il Valentinich, ad un dato momento, abbandonata la lotta, si era dato alla fuga, sparendo in breve dietro il margine della strada. Ed era stato in questo incontro che, cadendo, s'era ferito. A conferma di quanto esposto, il Malison presentò al commissario la scarpa che il Valentinich aveva abbandonato nelle sue mani! Prova decisiva!

Al «redde rationem»

Messa su questo binario la faccenda, il Valenticih venne deferito all'autorità giudiziaria e quindi, da questa, rinviato a giudizio.

Con l'assistenza dell'avv. Gembrini, il Valenticich comparve davanti al pretore cav. Giordano per essere giudicato. A sua discolpa affermò di essere stato, il giorno del fatto, preso dai fumi del vino.

— No so come che xe sta. Iera tuto come un sogno...

— Un sogno che ha dato non poco da fare agli agenti!

— Tuto me girava, ma balava!

Venne quindi udito pure il brigadiere Bobich il quale riepiloga il fantasioso racconto fattogli dall'imputato.

Infine il pretore condannò il Valenticich a 10 giorni di reclusione ed alle spese.

Fatiche di ladri

Che cosa pensavano di trovare in una rivendita di carbone gli ignoti che visitarono la scorsa notte quella di proprietà di Francesco Ukmar, a Chiarbola sup. n. 62? Dovettero lavorare di grimaldelli chissà per quanto tempo, con probabilità di essere scorti da qualche agente di p. s. e finire al Coroneo. A lavoro compiuto dovettero andarsene con modestissime 90 lire, trovate nel cassetto di un banco. Avrebbero guadagnato di più lavorando onestamente.

— Probabilmente gli stessi ignoti, forse delusi per la vana fatica della prima impresa, fecero poi un'incursione notturna nella cucina economica di Pietro Ghersintich, poco distante dalla rivendita di carbone. Stavolta riuscirono a impadronirsi di un orologio del valore di 15 lire e di 200 lire in contanti.

Dei due furti fu informata ieri la stazione dei carabinieri della località.

Una mano sfracellata

da una balla di cotone

Ieri mattina, il bracciante Matteo Samec, di 52 anni, abitante in Rozzol Molino a vento 42, mentr'era intento, a bordo di una maona, in cui venivano scaricate dal piroscafo lloydiano «Helouan», delle balle di cotone, venne, ad un tratto, investito da una di queste e nel disgraziato frangente riportò lo schiacciamento della mano destra.

Soccorso prontamente da un compagno, Emilio Bocalich, il ferito si recò a farsi medicare all'ospedale Regina Elena, ove dai medici di servizio venne giudicato guaribile in un paio di settimane.

TEINDELYS

CREMA
CIPRIA
SAPONE

IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA E COLONIE ARCHIFAR, 18, Via Trivulzio, MILANO

SENSAZIONI DOLOROSE DOPO I PASTI

Le sensazioni dolorose dopo i pasti, come sarebbero bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza e digestioni difficili, debbono spesso la loro origine alla secrezione di un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti ed in mancanza di precauzioni, il male peggiora dopo ciascun pasto. Per neutralizzare la acidità e regolare le funzioni dell'apparecchio digerente non avete che da prendere della Magnesia Bisurata. Un mezzo cucchiaino, preso in un poco d'acqua, dopo i pasti farà sparire quasi immediatamente i disturbi digestivi ed assicurerà una digestione normale e senza dolori. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9.— la boccetta.

LIQUORE
STREGA
della Ditta G. ALBERTI
BENEVENTO

Jackie & Socio
recentissima interpretazione di
JACKIE COOGAN
Edizione Metro-Goldwyn-Film

Per la
salute dei ragazzi.

I genitori che somministrano il Proton ai loro figli hanno la soddisfazione di vederli crescere sani, robusti e vigorosi.

Tutti indistintamente i padri di famiglia dovrebbero somministrare il "Proton" ai figli, anche quando questi non siano malati, poichè il Proton ne preverrà le eventuali malattie.

Proton

I - 279

Teatri e Concerti

Per le rappresentazioni straordinarie dell' "Aida,, in Piazza Unità

Dando ieri notizia del progetto di rappresentare l'«Aida» all'aperto in Piazza Unità, abbiamo accennato alla necessità per gli organizzatori di superare certe difficoltà che sembrano essersi manifestate nei confronti degli esercenti i grandi caffè della piazza. A quanto oggi apprendiamo questi esercenti hanno fatto presenti le loro eccezioni alla Federazione fascista dei commercianti, perchè s'interponga presso l'impresa degli spettacoli, allo scopo di raggiungere un accordo soddisfacente per le due parti.

E' da augurarsi che, sotto gli auspici della Federazione dei commercianti, quest'accordo non tardi ad essere stipulato, perchè senza di esso i grandi spettacoli all'aperto non potrebbero tenersi. Del resto, se gli esercenti di piazza San Marco a Venezia sono riusciti ad andare d'accordo con gli organizzatori delle prossime rappresentazioni all'aperto di «Cavalleria» e «Pagliacci», non c'è ragione perchè non si debba trovare una formula conciliativa fra i nostri esercenti e gli impresari dell'«Aida».

Operetta e danza alla Ginnastica. La Sezione filodrammatica degli allievi, darà domenica prossima 24 corr. alle 18.30 un trattenimento di canto e ballo.

Si rappresenteranno due operette in 1 atto e precisamente «Il dottore e il bottidino» di Ficini e «Il Mare» del maestro concittadino Natech, che viene rappresentata per la prima volta. Alle operette farà seguito una produzione del già tanto applaudito gruppo di danze classiche della professoressa Tilly Prosko.

Questo spettacolo incontrerà certamente il favore dei soci e dei loro bambini che giornalmente affollano la palestra. L'orchestra sarà diretta dal maestro Giuseppe Staloschi. Presso la Segreteria si ritirano i posti a sedere, dalle 17 alle 19.

La costituzione del sindacato musicisti a Udine

UDINE, 31

Mercoledì nella Casa dei Sindacati, sotto la presidenza del rag. Raffaele Gentile, in rappresentanza del segretario generale, assente per ragioni di ufficio, si sono riuniti i musicisti della provincia di Udine per addivenire alla costituzione del loro sindacato. Dopo una breve discussione sull'indirizzo del sindacato, i convenuti hanno proceduto alla nomina del direttorio che è risultato composto dai sigg. Antonio Ricci, segretario; Enrico Veronesi, Alberto Dini, Domenico Montico e Lumia, membri. Colla costituzione del Sindacato provinciale musicisti l'organizzazione sindacale degli artisti friulani risulta definitiva e completa.

Varietà e Cinema

«Il giglio» con Belle Bennett è oggi in premiére al Nazionale. Nella varietà, gran successo del jongleur Flotow e della cantante dicitrice Linda Damora.

«Le tre moschettiere» all'Excelsior è un delicato romanzo d'amore in cui una lieta, ... armonia la vita di tre allegre giovinezze. Oltre a ciò l'attualità «Luce» molto interessante e l'ottima varietà, nonchè l'esilarante comica della Fox Film: «Il ladruncolo di Bagdad» con le tre scimmie artiste.

«Alla conquista d'un sogno» con Raymond Griffith e Betty Compson al Cinema del Corso. Oggi alle 17 si iniziano le proiezioni della visione edita dalla Paramount «Alla conquista di un sogno» brillantissima trama di cui sono interpreti principali Raymond Griffith e Betty Compson. Nella varietà debuttano il Trio Fioriti, nelle sue danze e Mister Yopso, illusionista. Un programma d'eccezione dunque.

«Il segnale d'allarme» con Carlo Aldini al Teatro Fenice. Una novità interessantissima oggi alla Fenice: «Un segnale d'allarme», appassionante dramma di emozioni, in cui Carlo Aldini — l'interprete di tante belle films ardimentose — vive palpitanti vicende di passione, d'odio, d'amore e di vendetta. Addio dell'applaudito spettacolo di varietà.

«Una storia per soli mariti» va oggi in prima visione all'Eden. Nella varietà, trionfale successo del comico triestino Cecchelin nel suo nuovo repertorio. Gli applausi ed i bis non si contano!

Al «Regina» successo fantastico di «Notre Dame de Paris», con Lon Chaney, il mago dai cento volti, l'immortale personaggio di infiniti capolavori irraggiungibili per la loro profonda interpretazione data dal grandissimo Lon Chaney! Proiezioni ogni due ore e mezzo, dalle 17 precise, ininterrottamente.

Olive Borden all'Italia in «La sirena del lago» continua ad ottenere il suo meritato successo, il quale è dovuto all'arte della grande interprete, la quale è ammirata dagli uomini e prediletta dalle signore. Dalle 17 in poi continuano le repliche.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in grande première si rappresenta l'ultimo capolavoro interpretato dalla celebre Gloria Swanson: «Un sogno d'amore». Prima visione Paramount.

Cine Edison. «Segnale d'amore». Si replica oggi per l'ultimo giorno questa grande interpretazione di Mary Pickford. Domani «La signorina Josette mia moglie» con Livio Pavanelli e Dolly Davis.

Cine Galileo. «Il principe senza amore» con Giorgio O'Brien e Virginia Valli. Oggi va allo schermo questo poderoso lavoro della Fox Film. Il pubblico accorrerà in folla ad ammirare questa meravigliosa film.

«Il fratellino» con Harold Lloyd al Cine Savoia. Ancora oggi si proietta questa divertente film che tanto successo riporta al simpatico «Savoia». Principia alle ore 16. Domani: «La cortigiana di Siviglia».

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17 «Viva la radio» e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Le tre moschettiere» con M. Bellamy, e nella varietà Musty e il quartetto Ludo e C.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Alla conquista di un sogno» con R. Griffith e B. Compson, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il segnale d'allarmi» con Carlo Aldini e varietà.
Eden. Dalle 17.30 «L'aiutante di bandiera» con Henry Edward e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Italia. Dalle 17: «La sirena del lago» con Olive Borden.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Gloria Swanson.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il principe senza amore» con G. O'Brien e V. Valli.
Cine Edison. Dalle 16 «Segnale d'amore» con Mary Pickford.
Cine Savoia Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Novo Cine. Dalle 17: «I rifiuti del Tevere» con Maria Rosasio e A. Bandini.
Cine Royal. Dalle 16.30: «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Cristoforo Colombo» con Albert Bassamon.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Nel gorgo del peccato» con Emilio Jannings.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con N. Talmadge e G. Roland.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Piccola madre russa» con Marcella Albani e W. Gaidaroff.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Ultimo round» con Giorgio O'Brien.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Troppo denaro, caro mio!» con A. Nillson e L. Stone.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Gentiluomo cocchiere» con Sidney Chaplin.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Clementina Slataper, da Vittoria e Angelica Staffieri lire 25 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Augusta Musitelli lire 25 pro Scuola S. Slataper (fondo scolari poveri); da Arrigo ed Emma Picciòla lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giovanni Simi, dalla famiglia Guido Spazzapan lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Vito Ribolli lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del prof. dott. Mario Bianchi, da Maria e Francesco Carlini lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giulia Battigelli, da Maria Driussi (Udine) lire 10 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria dell'adorata Elisa, nel IV anniversario della morte, da Giovanni Illeni e figli lire 50 pro Monumento Caduti e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Dalla Banca di Credito Popolare, per una prestazione avuta, lire 100 pro Guardia medica.

In un triste anniversario, dalla famiglia Lodovico Bauer lire 25 pro Ospedale israelitico e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elisa Hertrum, da Emma e Angelica Duma lire 50 pro Congregazione di carità; da Elvezia Degiovanni lire 30 pro Chiesa B. V. delle Grazie Ara Caduti (via Rossetti).

— L'elargizione pubblicata ieri, di Carla Saulig, era per onorare la memoria del prof. Mario Bianchi.
,or HMùC m mfwy fwy fwyp y fwpp

L'ammobiliamento della casa popolare

Tre concorsi nazionali

L'Opera nazionale Dopolavoro e l'Ente nazionale per le piccole industrie, col patrocinio del Partito nazionale fascista, del Ministero dell'Economia nazionale e della Confederazione generale dell'industria e la collaborazione della Confederazione generale dei commercianti e della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia, hanno promosso i due grand' concorsi nazionali per l'ammobiliamento economico e per l'arredamento razionale della casa popolare, nonchè un concorso fra artisti italiani per progetti di ammobiliamento economico per la casa popolare. I concorsi, che s'integrano a vicenda, ed abbracciano un vasto campo dell'industria e dell'artigianato, mirano ad incoraggiare la fabbricazione del mobilio e delle suppellettili per le case di operai e di modesti impiegati, con speciale riguardo, oltre che alla più modesta misura del costo, alla linea artistica, alla solidità e alla praticità d'uso.

L'iniziativa tende, inoltre, a far conseguire alle classi popolari il maggior benessere con la minore spesa e, soprattutto, ad affinare in esse il gusto artistico ed il culto della casa. Gli oggetti presentati saranno esposti nelle rispettive sezioni (1.a ammobiliamento; 2.a progetti; 3.a arredamenti) delle mostre interregionali e quelli premiati saranno poi raccolti nella Mostra nazionale dell'ammobiliamento e dell'arredamento della casa popolare, che avrà luogo in Roma, contemporaneamente alla mostra dei progetti.

Le località prescelte per le mostre interregionali sono: Milano per la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, le Tre Venezie e l'Emilia; Firenze per la Toscana, le Marche, l'Umbria, il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna; Napoli per la Campania, le Puglie, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e le Colonie.

Le mostre interregionali saranno contemporaneamente effettuate nel mese di ottobre 1928, mentre la Mostra nazionale avverrà in Roma nel dicembre-gennaio 1928-1929.

Le date verranno tempestivamente comunicate a mezzo della stampa. Regolamenti che stabiliranno le modalità particolari saranno redatti a cura della segreteria generale dei concorsi (presso la Direzione centrale dell'O. N. D. in Roma - Ufficio centrale assistenza - via in Lucina 17, p. V).

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: V. Campanella, Galleria Piazza Colonna - A. Gargiullo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Guerzoni, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Duomo, fronte via Radegonda, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: F. Samo, via Calatafimi N. 15 - S. A. F. (Edicola stazione).
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 19 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via Carlo Alberto N. 42 (Agenzia) - R. Favaro, Piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.
VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

Littoria

Adunata della 58.a Legione. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Sabato 23 corr. sono richiamati in servizio tutti gli ufficiali e militi dei reparti dipendenti. Dovranno presentarsi in caserma di via Ferriera alle ore 21.30, in divisa, per partecipare ad una marcia notturna. A detta marcia possono partecipare i militi anziani della DAT. appartenenti alle Centurie C. A., che domenica 24 corr. saranno liberi dall'istruzione. Gli studenti impossibilitati a partecipare alla marcia perchè prossimi agli esami scolastici, devono giustificare la loro assenza entro sabato p. v. ai rispettivi comandi di reparto.

L'istruzione antiaerea M. V. F. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 24 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o avanguardisti appartenenti alla 1 (137.a), II (138.a) III (139.a) e IV (140.a) Centuria della DAT. dovranno trovarsi alle 7.45 precise a Servola per poter iniziare le consuete istruzioni alle 8. Inoltre gli specialisti delle Centurie 141, 142, 143 e 144 devono intervenire, sabato 23 corr. dalle 19 alle 20 al comando della DAT. presso la 58.a Legione (via Ferriera 12) per istruzioni teoriche controaeree.

I reparti della DAT., liberi dall'istruzione il giorno 24, possono intervenire all'esercitazione di marcia indetta dal comando di Legione.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere delle Centurie dipendenti sono comandati di presentarsi in caserma in divisa ordinaria, sabato 23 corr. alle 21, per partecipare a una marcia notturna di Legione.

II Coorte della 58.a Legione. Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere delle centurie dipendenti dovranno trovarsi sabato alle 21 in caserma onde prendere parte ad una esercitazione di marcia.

III Coorte della 58.a Legione. Tutti i componenti la 8.a e 9.a Centuria sono comandati all'adunata di sabato 23 corr. alle 21 precise. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

III Centuria lavoratori del porto. Tutti i dipendenti da questa centuria sono comandati per sabato alle 21 in caserma per prender parte ad una marcia notturna. Uniforme ordinaria.

IV Centuria «Ferrea». Tutti gli appartenenti a questa centuria sono comandati in caserma per sabato p. v. alle 21 precise.

V Centuria «Ardita». Capisquadra e militi appartenenti a questa Centuria sono comandati di presentarsi all'adunata di sabato 23 corr. alle 21 in divisa, per partecipare a un'esercitazione notturna. Si raccomanda la puntualità.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Sabato 23 corr. alle 21, adunata della Centuria. Si interviene in divisa.

XI Centuria della Legione «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti appartenenti alla XI Centuria debbono presentarsi sabato 23 corr. alle 20 in sala Dante, via G. d'Annunzio n. 1. Il presente serve anche per gli avanguardisti che si trovano ancora sprovvisti di regolare tessera e di divisa, nonchè per i neo avanguardisti che hanno presentato in questi giorni domanda d'ammissione. Contro gli assenti si procederà disciplinarmente. Eventuali assenze debbono essere giustificate in iscritto in sede del comando almeno un'ora prima di quella fissata per l'adunata.

XII Centuria della Legione «G. Oberdan». Gli avanguardisti in forza alla XII Centuria si aduneranno domenica 24 corr. alle 7 in sede del comando, via G. d'Annunzio 1, per recarsi in gita a Muggia. Coloro che desiderano di fare il bagno si portino il costume da bagno. I ciclisti della XII Centuria che partecipano alla gara staffetta portaordini si trovino alle 7 in sede del comando, via G. d'Annunzio 1, per proseguire assieme alla volta di Opicina. Sono aperte le iscrizioni per il corso della vela e sono arrivati i numerini per le spalline.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione S. Giusto. I componenti la centuria sono comandati in caserma per le 21 di sabato 23 corr. onde prendere parte all'esercitazione tattica legionale che verrà eseguita in quel di Capodistria. Partenza da Trieste alle 22 di sabato 23 corr. Rientrata domenica 24 alle 16 circa.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Sino a tutto sabato gli avanguardisti di qualsiasi centuria possono iscriversi per il campeggio che si svolgerà nei primi giorni del prossimo luglio. Rivolgersi alla stanza n. 7, presso il sig. Sirzen. Sino a sabato sono aperte le iscrizioni dei ciclisti per la corsa staffette-portaordini che si svolgerà nella mattinata di domenica 24 corr.. Dette iscrizioni debbono farsi presso il comandante della IV Coorte, caposquadra sig. Tommasini.

Durante il lavoro. L'operaio Antonio Vio, di 58 anni, abitante in via S. Apollinare 2, lavorando ieri mattina, al Puntofranco Vittorio Emanuele III, ebbe la mala sorte di venire investito da un sacco pesante che gli produsse una forte contusione al dorso del piede sinistro. Per le cure opportune il Vio si recò alla Guardia medica.

Mostra di lavori scolastici. La mostra dei lavori muliebri e artistici e dei disegni delle alunne dell'Istituto femminile di coltura di Villa Haggiconsta viene tenuta domani e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. L'ingresso è libero.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, mobili diversi, grammofoni, violini, biciclette, motociclette, macchine da cucire.

Congressi, feste e convegni

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo questa sera in sede (Via Maiolica 16) alle 20.30 per importantissime comunicazioni della presidenza.

Società Teosofica Italiana. Quest asera alle 19.15 verrà tenuta l'ultima conferenza settimanale in sede (via Dante 1). Verrà comunicato il luogo delle riunioni estive. All'armonium siederà il prof. Guglielminetti. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

G. E. M. M. A. La sezione escursioni terrà nei giorni 24, 25, 26 e 27 corr. mese un campeggio nella località Selva di Tarnova. Coloro che intendono partecipare possono passare in sede per le iscrizioni fino a sabato sera, 23 corr.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera in sede alle 20.30 ritrovo dei calcisti della I squadra. I componenti le altre squadre sono dispensati, avendo per questa stagione terminata l'attività sportiva. Si fa vivo invito ai calcisti di consegnare a mani del custode di campo gli indumenti sociali.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al rifugio Guido Corsi con salita delle Cime Castrein e Jof-Fuart. Partenza sabato alle 14.30 dai portici di Chiozza; ritorno in città domenica alle 23.

S. S. Vedetta Veloce. Sono aperte le iscrizioni alla corsa di V categoria per il 24 giugno. Si ricevono in sede ogni sera dalle 20 alle 22. Vi sono in palio per i vincitori un totale di 10 medaglie fra oro, argento e vermeil.

La sezione escursionisti questa sera in sede alle 20.30.

La sezione drammatica si riunisce per le prove domani 22, alle 20.

La sezione palla al cesto si riunisce la sera del 22 alle 18.30 per l'allenamento.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Giuditta.* Non crediamo che la sua tartaruga possa imparare quei giochetti. Ma scusi, perchè vuol istruire proprio una stupida tartaruga invece di un cane o di un gatto? Una tartaruga che si chiama Margot, poi!

Il lettore. «Non ti curar di lor, ma guarda e passa» Non si sa come mai sia venuto nell'uso comune questo verso così alterato. Dante (Inf. C. III v. 51) espresse la sua indifferenza per gli ignavi con queste parole: Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

Volonteroso. a) Solamente i diplomi rilasciati da Regi Istituti e da quelli espressamente dichiarati sedi di esami analoghi dei RR. Istituti sono equivalenti. I documenti rilasciati da istituti di coltura tecnica privati e che esercitano il loro ufficio in base a corrispondenza non possono vantare equipollenza con i primi, se non riconosciuti espressamente dal Ministero dell'Economia Nazionale. Sta nel criterio degli industriali di accontentarsi o meno della preparazione superficiale che deriva da consimili scuole private. b) La qualifica e il diploma di «perito meccanico-elettricista» potrà conseguirla soltanto in un Istituto Industriale per meccanici-elettricisti. A tal uopo, deve avere almeno 18 anni di età e tre anni di pratica per sottoporsi dapprima agli esami di «operaio qualificato» presso una scuola di tirocinio (Gorizia, Fiume, Belluno). Ottenuta questa qualifica potrà successivamente, dopo altri tre anni di pratica effettiva, sottoporsi agli esami professionali di perito meccanico-elettricista in un istituto industriale (Trieste, Vicenza, Fermo, Torino), previo superamento degli esami preliminari in tutte le materie dei 5 anni di corso (esami di licenza). Le domande si devono presentare per tutti gli esami per la sessione estiva entro la prima metà di giugno; per la sessione di autunno entro il 1.o ottobre di ogni anno.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:
6.20, 6.44, 7.03, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.—, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.55, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.20, 18.36, 18.52, 19.08, 19.24, 19.40, 19.56, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.—, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39, 7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55, 10.19, 10.43, 11.07, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19, 12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19, 14.43, 15.07, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07, 17.31, 17.47, 18.03, 18.19, 18.35, 18.51, 19.07, 19.23, 19.39, 19.55, 20.19, 20.43, 21.07, 21.31, 21.55, 22.19, 22.43, 23.30.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½%	73.80	73.80	Lussino	226	226
Littorio	85.25	85.50	Martinol.	166	166
Cons. 5%	85.—	85.15	Merid.	829	840
Obbl. Ven.	77.—	77.—	Oceania	90	90
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	221	223	Tram	183	183
Comit	1430	1435	Tripcovich	226	226
B. C. T.	542	542	Ampelea	360	360
Credito	820	810	Cant. Nav.	161½	156
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	164	164
B. N. Cred.	568	568	Cem. Dal.	535	525
B. Roma	117	117	Isonzo	83	80
Cred. Pop	291	291	Spalato	239	239
Zivnost.	285	285	Kerka	72	72
Generali	6355	6180	Siemat	166	166
Ass. Ital.	1300	1180	SELVEG	477	477
Infortuni	3545	3545	S. T. El. G.	95	95
Riun. A	2810	2700	Gas-Roma	767	760
Riun. B	2810	2700	Ilva	156	154
Sigorta	268	268	Jutificio	450	450
Adria	176	170	Off Nav.	86	86
Cosulich	184	181	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	480	480	St.Dalmine	134	134
Libera T.	247	247	St.Tecnico	275	269
Istria-Tr.	268	268	Terni	415	417
Lloyd Tr.	550	550			

Il nostro mercato attraversa una grave crisi ed è sperabile che, passate le liquidazioni, esso ritorni alle condizioni normali, ma è certo che le continue pressioni a cui fu sottoposto nelle settimane decorse, il pubblico che si era avviato nuovamente — dopo tre anni di stasi — al mercato dei titoli, dopo le presenti disillusioni, si ritrarrà per un ulteriore lasso di tempo. La chiusa già debole di ieri dei titoli assicurativi, rappresenta un ottimo prezzo per le Generali di fronte a quelli di deroute verificatosi nel pomeriggio; infatti, la chiusa fu di 6355, mentre i prezzi precipitarono rapidamente a 6250, 200, 180, 160, 125. Non è da meravigliarsi quindi se l'apertura della riunione odierna si ha a 6130, continuando le vendite di liquidazione si verificarono corsi più bassi: 6090, 6100, 6070, 80, 90; la quota riprese un po' in seguito a coperture a 6130, 6140, 6150, 6185 per chiudere a 6180. Assicuratrice 1175, 80, 85, 80, mantiene in chiusa questo prezzo; Riunione Adriatica 2670, 90, riprende a 2710-2700; Adria in ribasso a 170; Cosulich intrattate 180 denaro; Cantiere 156.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264.25 a 268.25; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.80 a 93; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.93 a 19.03; Nuova York telegrafo da 19.00½ a 19.05½; Spagna da 309 a 316; Svizzera da 366 a 368; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.46 a 11.85; Praga da 56.27½ a 56.57½; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 265 a 271; Zagabria da 33.40 a 33.70.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.40 a 92.70; dollari da 18.79½ a 18.96½; scellini da 265.25 a 273.25; dinari da 33.40 a 33.90; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 20-VI: L. 267.31.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	815
settem.	—	—	600	600	—	—	610
dicembre	—	—	595	595	—	—	605
marzo	—	—	590	590	—	—	600
maggio	—	—	585	583	—	—	595

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	14 2/16	13 14/16	—
luglio-agosto	—	14 2/16	13 14/16	—
ottobre-dic.	—	13 8/16	13 6/16	—
nov.-marzo	—	13 10/16	13 8/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½%	73.80	73.80	Veneziano	174	174
Cons. 5%	85.80	85.50	Casc. Seta	952	972
Littorio	85.—	84.75	Chatillon	251.50	252
B. d'Italia	2575	2570	SNIA Vis.	157	157.50
Comit	1430	1428	Ilva	154	156
B. N. Cred.	567	567	Elba	43	43
B. Roma	118	118	Amiata	320.50	320
Credito	800	806	Montecat.	252	251.50
Cosulich	181	175	F.I.A.T.	417	419
Meridion.	820	825	S.I.P.	173	173.50
Rubattino	539	539	Terni	417	413
Libera T.	242	244	Dist. Ital.	144	146
Cantoni	31.50	31.50	Bon. ferr.	493	493
Turati	695.50	685	Eridania	780	455

Mercato migliore e con aumentata attività e notevole resistenza dei prezzi. Dopo una apertura piuttosto debole il mercato si è ripreso in mezzaborsa per chiudere più calmo. La quota tende ad assestarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Meridionali, Cascami, Linificio, Tosi, Sete artificiali, Fiat, Edison, Distillati, Eridania e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti. Bancari animati e ben tenuti spec. Comit, Credito e Consorzio. Trasporti, Tessili ed Elettrici ricercati e piuttosto fermi specialmente Cascami, Stampati, Sete artificiali, Edison, Terni, Unes, Sip e Meridionali. Meccanici sostenuti spec. Fiat, Montecatini e Isotta. Alimentari fermi spec. Distiliati, offerte le Eridania. Esportazioni sostenute, animate e ricercate le Dall'Acqua. Dei diversi ricercate le Immobiliari. Durante il listino prezzi migliori con pochi affari: Meridionali 826, Fiat 420, Edison 762, Dall'Acqua 445. Cambi sostenuti. Previsioni buone.

VENEZIA

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½	74.25	74.—	Libera T.	—	—
Cons. 5%	85.40	85.25	Cant. Nav.	162	160
Littorio	85.05	85.025	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	76.60	76.05	Ad. Elett.	257	260
B. d'Italia	—	—	Terni	418	416
Comit	1430	1427	Cot. Ven.	166	—
Credito	—	—	Soie Chât.	251	253
Generali	6400	6170	G. Alberg	80.50	80.50
Cosulich	—	—	Montecat.	252	251

Mercato sempre incerto con andamento debole. Fiacchi i titoli di Stato, pesanti gli assicurativi: Assicurazioni Generali 6170, Riunione 2670. Cambi invariati.

GENOVA

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½	73.90	73.95	Eridania	765	474
Cons. 5%	85.40	85.60	Gulinelli	211	214
Littorio	85.025	85.10	Dist. Ital.	140	146
Obbl. Ven.	76.60	76.65	Ansaldo	93	95.50
B. d'Italia	2580	2580	Ilva	150	151
Comit	1428	1429	Elba	42.50	42.50
Credito	812	814	Miani	27	27
B. Roma	117.50	117.50	Montecat.	252.50	253.50
B. N. Cred.	565	566	Amiata	319	319
B. Am. e I.	175	170	F.I.A.T.	416	416
Rubattino	539	542	Terni	415	414
Libera T.	243	244	Es. Elett.	125.50	125
Cosulich	181	183.50	SNIA Vis.	157	159
Lloyd Sab.	293	297			

Il mercato apre debole ma subito migliora, in seguito pian piano retrocede e chiude in leggera offerta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Terni, Fiat, Amiata e sete artificiali. Valori di Stato deboli in apertura chiudono ai massimi ricercati. Durante il listino si perde qualche frazione sui prezzi di chiusura.

CAMBI: Francia 74.8275; Londra 92.90; Svizzera 367.05; New York 19.04; Spagna 312.

ROMA

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½	74.—	73.80	Ilva	148	149
Cons. 5%	85.40	85.30	Ansaldo	92	93
Littorio	85.05	85.05	F.I.A.T.		419
Obbl. Ven.	77.20	76.75	Montecat.	417	252
B. d'Italia	2580	2583	M. Amiata	257	318
Cr. Fond.	478	478	Elettroc.	397	94.50
Comit	1430	1427	Gas Roma	97	765
Credito	807	800	R. Zucch.	760	125
B. Roma	117	117	Eridania	127	470
B. N. Cred.	566	560	Fondi R.	—	210
B. Am. e I.	163	167	Immobil.	906	899
Rubattino	540.50	540	Beni Stab.	900	724
Cosulich	179	181	Risanam.	717	1288
Libera T.	245	245	A. Marcia	1285	3050
Cot. Mer.	46.75	45.50	Cond. ac.	5050	1060
SNIA Vis	158	157	Serino	1055	724
Soie Chât.	251	253	Marconi	726	301
Varedo	62	63	Spalato	297	246
Terni	412	414	Isonzo	246	89
Elba	41	43	Fon. Vita	89	915
Metall. It.	153	150		900	

Mercato sempre svogliato in apertura, in seguito si hanno prezzi migliori ma vendite di resti di posizioni essendo domani giorno di riporti, fanno appesantire il mercato. Le più sensibili oscillazioni sulle Comit e Terni; valori di Stato, trasporti, e bancari stazionari; tessili e fondiari migliori, specialmente Chatillon e Beni Stabili; elettrici deboli, specialmente Terni; meccanici fermi la Ilva debole Amiata.

CAMBI: Francia 74.85; Londra 92.925; New York 19.05.

TORINO

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½	73.40	73.70	Bonifiche	488	487.50
Cons. 5%	85.50	85.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.—	2567½	Aedes	—	—
B. d'Italia	2577½	1423	SNIA Vis.	157	154.20
Comit	1429	84.95	Soie Chât.	252.50	252.50
Credito	808	607.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	344.75	346
B. N. Cred.	564.50	565.50	Stige	—	—
Con. Mob.	837	834.50	Terni	414	—
Rubattino	536	536	S.I.P.	173	172.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	180	179.25	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	416	420.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318.50	315	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Mercato fermo e sostenuto. La quota tende sempre più a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Sabaudo e trasporti. Valori di Stato sempre ricercati e scambiati attivamente; bancari sostenuti, specialmente Credito Italiano e Banca Nazionale; trasporti ricercati; tessili, elettrici e meccanici fermi, specialmente Fiat in aumento. Si fanno migliori previsioni per i prossimi giorni.

CAMBI: Francia 74.825; Londra 92.90; Svizzera 367; New York 19.045.

BOLOGNA

giugno	20	21	giugno	20	21
Rend. 3½	74.25	74.25	SNIA Vis.	156	155
Cons. 5%	85.40	85.25	Terni	414	410
Littorio	85.10	84.95	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	77.—	76.75	F.I.A.T.	408	414
B. d'Italia	2580	2575	Montecat.	253	251
Comit	1430	1425½	Elett. Adr.	260	254
Credito	—	—	S.I.P.	171	170
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	495	494
B. N. Cred.	570	571	Generali	6360	6140
Rubattino	540	542	Isonzo	—	—
Cosulich	180	180	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	320

Mercato indeciso senza sensibili oscillazioni e pochi affari. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i minimi della giornata in apertura. Tutti i reparti resistenti ma senza attività.

CAMBI: Parigi 74.80; Londra 92.90; New York 19.03; Zurigo 367; Berlino 455; Bruxelles 266.50; Zagabria 33.60; Spagna 314; Olanda 767.

NAPOLI. Mercato stazionario con accenno di miglioria. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio e Comit; valori di Stato deboli, bancari stazionari. Tutto il resto senza affari.

FIRENZE. Mercato stazionario. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fondiaria, Finanziaria e Meridionali. Valori di Stato ed Elettrici ricercati, Trasporti indecisi, ricercate le Meridionali, tutti gli altri reparti stazionari. Previsioni sempre incerte.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 74; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 45.65; 5% netto 85.825; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.825; Littorio 85.025.

CAMBI: Francia 74.80; Svizzera 367.05; Londra 92.912; Olanda 768.50; Spagna 312; Belgio 266; Berlino 455.10; Vienna 268; Praga 56.70; Romania 11.70; Argentina oro 18.365, carta 8.07; New York 19.042; Canadà 18.98; Oro 367.42; Belgrado 33.56; Budapest 333.50; Albania 366.25; Norv. 510; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.25; Francia 20.33; Inghilterra 25.3087; New York 518 11/16; Belgio 72.4375; Spagna 84.70; Olanda 209.20; Germania 123.3975; Austria 73.025; Svezia 139.175; Norvegia 138.90; Danimarca 139.05; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.45; Serbia 9.13.

Sapone dentifricio

Modello corrente

LAVATEVI I DENTI COME LE MANI
ecco il buon senso

Voi lavate le vostre mani col sapone! Perchè non lavare anche i vostri denti col sapone? Esso solo, infatti, puo' pulirli e dissolvere i residui grassi degli alimenti.

Il gusto del SAPONE vi spiace

Usate allora il **Sapone Dentifricio GIBBS prodotto dal più antico saponificio del Mondo.** (fondato nel 1712)

Il suo aroma squisito ve ne renderà indispensabile l'uso quotidiano.

27

STABILIMENTI GIBBS — Foro Bonaparte, 14 — MILANO

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA

Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745,27

Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE

Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio

Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4

Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

Il migliore LASSATIVO **GRANI DI VALS**
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Anonima Carrozzeria Automobili

Viale Passeggi TREVISO Telefono 4-87

Sub Concessionaria dei brevetti CARROZZERIE C. T. WEYMANN

Impianti moderni per la verniciatura meccanica alla nitro-cellulosa

Jackie & Socio

recentissima interpretazione di
JACKIE COOGAN
Edizione Metro-Goldwyn-Film

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

COLONIA DELLA SALUTE **CARLO ARNALDI** APERTA TUTTO L'ANNO
USCIO
(GENOVA)

A. SUTTER. GENOVA

CREMA PER CALZATURE

***DISTRUGGE:* Mosche, Zanzare, Cimici, Formiche, Scarafaggi, Tignuole.**

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 341, 360, 1; giovani coperta in I 63, 72, 60; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 368; 3, 4; carbonai 173, 199, 209; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 19, 21; giovani coperta in I 23, 29, 31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 11, 36, 37; carbonai 44, 46, 47; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 7, 12; giovani coperta 13, 14, 63; mozzi coperta 57, 8, 9; ingrassatori 11, 14, 15; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 62; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 6, 7, 8; salonieri I classe 6, 7 —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 3, 4; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 102, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8 —; garzoni in II 12, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 15, 17; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 15, 16, 17.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primi tre di turno.

Totale iscritti al 21 giugno: 1843; imbarcati e cancellati 6; totale iscritti al 22 giugno: 1837

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Albano, martire in Britannia. — Flavio Clemente. — Paolino, vescovo, da Nola nella Campania. — Innocente, papa.

NASCITE (21 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 7; denunciati morti: maschi 1; totale 16.

DECESSI: Fabrici in Politi Giuseppina a. 70; Bertuzzi Antonio a. 58; Tomadin Donato a. 58; Sulorizio Pietro a. 62; Sedmach Mafalda, a. 2 e mezzo.

MATRIMONI: Rossi Francesco ufficiale macchinista, e Steffè Rosalinda; Stibil Francesco bracciante, e Mocorcich Anna.

Riassunto: nati 16, morti 5, matrimoni 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.46 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.16 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia): 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 8 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, altro personale offronsi miti pretese. Machiavelli n. 24. 75250 A

CAMERIERA fina, capacissima, anche servizio personale, preferibile villeggiatura, anche bimbi; cuoche, cameriere, domestiche, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 44023 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 75245 A

CUOCA tedesca paziente, buoni attestati, offresi. Indirizzo: Via Fornace 8, III, Radin 43984 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, domestiche, governanti, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5. 44029 B

A. BAMBINAIA bambino 5 anni cerca signore vedovo. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 44015 B

A. CERCANSI per Roma, Napoli, Milano bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, alte paghe. Machiavelli 24. 75250 B

ALLIEVO cuoco, oppure giovane abbia intenzione diventarlo, sotto guida ottimissimo cuoco, cercasi. Ristorante alla Fortuna, S. Francesco. 44025 B

CUOCA buona, con attestati cercasi Ristorante Carducci, via Giosue Carducci. 44004 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Geppa 8, II 75237 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, I. 44060 B

GOVERNANTE casa, ottime referenze, bella presenza 24-30 anni, distinta persona sola Sicilia. Cuoche fine, bambinaie, domestiche cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 44022 B

LAVAPIATTI brava, con attestati, cercasi. Trattoria via Timeus 1. 16405 B

PRESTASERVIZI giovane con pranzo, attestati, cercasi. Rossetti 23, porta 8. 44008 B

PRESTASERVIZI nubile, brava, con attestati cercasi. Timeus 14, I, destra. 75209 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Dalle 11 alle 6. S. Michele 35, porta 5. 16402 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, per mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75241 B

RAGAZZA pratica osteria cercasi. Via Economo n. 14. 75067 B

RAGAZZA slovena per due ore serali cercasi verso alloggio e cena. Presentarsi dalle 7-8 sera indirizzo Piccolo. 75124 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, per pensione Puntasottile, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi via di Chiadino 7, villa Pettinello, Baehtige. 75197 B

RAGAZZA domestica, che sappia tutti lavori di casa cercasi prontamente. Via Ginnastica 7, III, sinistra, dalle 8-11. 43983 B

RAGAZZETTA capace per piccoli aiuti in famiglia, con vitto, senza alloggio, cercasi. Via Mirti 11, II, p. 8, Roiano. 43997 B

RAGAZZETTA 12-enne, bella presenza, modi dsitinti, cercasi prontamente per lavori leggeri. Rossetti 61. 75239 B

SIGNORINA giovane, bella presenza, per condurre passeggio bambino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43993 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. ESPERTO impiegato con cauzione, pratico ufficio, contabilità, dattilografia, corrispondenza, lavoratore inilpendente, conoscenza della piazza offresi a seria ditta per qualsiasi impiego verso miti pretese. Filipcich, Revoltella 11, II. 74958 C

CHAUFFEUR meccanico, ex carabiniere, ammogliato, lunga pratica, offresi per vettura, se possibile come custode già pratico, anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 75189 C

CHAUFFEUR lunga pratica per camion o vettura anche mezza giornata offresi Indirizzo Piccolo. 75099 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, tedesco, dattilografo, contabile, bilancista, ferenze primarie, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16366 C. Unione Pubblicità.

DISEGNATORE provetto cerca lavoro anche a domicilio. Cassetta 16380 C, Unione Pubblicità. 16380 C

ESPERTO organizzatore commerciale assume forfait riorganizzazione uffici per riduzione costi, impianti contabili, statistici, controllo, avviamento sviluppo propaganda, garanzia assoluta. Cassetta 16327 C, Unione Pubblicità. 16327 C

GIOVANE seria offresi qual ecassiera o venditrice con referenze. Cassetta 16384 C, Unione Pubblicità. 16384 C

PENSIONATO impiegato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi alcune ore al giorno. Miti pretese. Pertot, Barcola 147. 75211 C

VEDOVA tedesca, brava tutti lavori, cerca posto come vicemadre o prestaservizi o venditrice latteria. Via Benvenuto Cellini 3, II scala IV piano, sinistra. 75195 C

18-ENNE orfana per lavori mattina in cambio dormire offresi. Rivolgersi dalle 12 alle 14 via Foscolo 15, portinaia. 75185 C

22-ENNE onesto, volonteroso, concetto ufficio, disposto occupazione qualsiasi. Cassetta 16358 C. Unione Pubblicità. 16358 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vicò 6, II p. 43918 CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami, monogrammi. S. Sebastiano 4 (atrio). 8532 CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature, ricami, monogrammi, macchina. Donadoni 13, mezzanino sinistra. 8529 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5 75234 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi ridottissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16393 CC

SARTA confeziona e rimoderna vestiti, prezzi bassissimi. Massimo d'Azeglio 7 II, destra. 75203 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 74957 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, esecuzione garantita lire 100. Carducci 30 «Carnes». 16316 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. APPRENDISTA fabbro, ricerca officina meccanica Iacovani. Via Fabbri 10. 75260 D

A. CASSIERE (2), hotel, direttrice, governante, istitutrice, cercansi. Macchiavelli N. 24. 000 D

AGENTE pratico articoli chincaglie, cercasi. Presentarsi con referenze, Cappellani. Corso. Ore 13-14. 75259 D

APPRENDISTA per lavoratorio pianoforti assumesi prontamente. Presentarsi dalle 2-3. Via Sanità 16. 1735 D

BARBIERE mezzo lavorante o lavorante. Via S. Cilino n. 61. 43988 D

CERCASI ragazzo pratico riparazioni biciclette. Fulvi Testi 2. 44012 D

CERCASI mezza lavorante sarta donna, capace. Madonnina 40, magazzino. 44003 D

CERCASI ragazzo pratico per pistoria. Via del Lloyd n. 3. 75236 D

CERCASI ragazza per trattoria. Tamburini. Via Battisti 19. 75238 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 16355 D. Unione Pubblicità. 16355 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi 23. 44041 D

GARZONA parrucchiera pratica, cerca salone Cossutta. Renato Imbriani 8. 75224 D

GARZONA pantalonaia, cercasi. Via Malcanton n. 19, p. III. 44030 D

IMPORTANTE ditta industriale cerca corrispondente lingue italiana, tedesca, francese, inglese. Cassetta 16390 D. Unione Pubblicità. 16390 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Giorgio Vasari 17, III, porta 15. 000 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67. Nice (France). 5555 D

MANICURE bella presenza. Bagnina. Barista, cercansi. Luoghi villeggiatura. Machiavelli 24. 75250 D

MEZZO facchino, con ottimi attestati, cercasi negozio Viale Regina Elena 9. 44001 D

MODELLA giovane, media statura, bionda, cerca pittore: Edgardo Sambo. Via Ghega 10, V. 75152 D

PER bambina bisognosa cure, cercasi nurse molto esperta, assoluta fiducia. Offerte con referenze Cassetta 16391 D. Unione Pubblicità. 16391 D

RAGAZZETTE per lavoro leggero, cercansi. Presentarsi alle 12. Indirizzo al Piccolo. 43952 D

RAGAZZINA praticante per negozio mode, cercasi. Rivolgersi via Battisti 12. 75251 D

SARTA bianco donna, svelta, massima esattezza, cercasi domicilio. Cuccagna, Piccardi 26, II p. 7518 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA cerca serio signore, presso distinta famiglia. Cassetta 16394 E. Unione Pubblicità. 16394 E

CAMERA grande, vuota, indipendente, cerca uomo solo. Goldoni 5, portinaia. 44026 E

CERCASI a Barcola Scorcola due stanze mobiliate, comodo cucina, per fine agosto a tutto novembre. Offerte con pretese. Cassetta 16383 E. Unione Pubblicità. 16383 E

GIOVANE distinto, cerca mobiliata modesta, con vitto, ingresso scale, presso piccola famiglia. Cassetta 16388 E. Unione Pubblicità. 16388 E

MATRIMONIALE salotto elegante, ingresso scale, bagno, eventualmente vitto, presso distinta famiglia non affittacamere, cerca distinto ufficiale stabile. Cassetta 16386 E. Unione Pubblicità. 16386 E

MOBILIATA centrale, bagno, ingresso scale o libero, eventualmente salotto, cercasi. Indirizzare offerte con pretese Galletti. Incrociatore Trieste. 75254 E

MOBILIATA elegante, comfort, eventualmente salotto, bagno, possibilmente centrale, cura vestiario, ingresso libero, cerca serio commerciante presso distinta persona sola. Cassetta 16354 E Unione Pubblicità. 16354 E

MOBILIATA cerco, elegante comfort, ingresso scale, presso persona sola, cura vestiario, eventualmente vitto. Cassetta 16324 E. Unione Pubblicità. 16324 E

STANZA grande e piccola, uso ufficio, I o II piano, centro, possibilmente vicinanze Posta Centrale, pronta entrata, cercasi. Telefonare n. 4-32. 75190 E

UFFICIO due camere completamente mobiliate, telefono, cercasi. Cassetta 16389 E. Unione Pubblicità. 16389 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Timeus 16, porta 10. 75225 F

A A A. STANZE vuote, mobiliate, indipendente, sposini, affittansi. Zonta 5. 44029 F

A A. CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Torre bianca 21, porta 12. 75216 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi, giovane serio. Geppa 16, I. 75233 F

A A. CENTRICA affittasi a operai distinti. Crispi 9, terzo, destra. 75106 F

A. MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Bramante 11-IV, destra. 43999 F

A. MATRIMONIALE con cucina o senza, mobiliata, affittasi distinti coniugi soli. Geppa 15, I. 75233 F

A A. MOBILIATA vuota, grande, ariosa, comodo cucina affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 75219 F

A. CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 10, porta 15. 43990 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, volendo salotto, affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 75192 F

A. STANZA mobiliata, volendo vitto affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 75240 F

A. STANZA bella, mobiliata, affittasi. Crispi (Chiozza) 11, porta 12. 44042 F

A. UFFICIO mobiliato, telefono, ingresso libero, affittasi. Galatti 14, primo, destra. 75232 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, con luce, affittasi. Giulia 54, I. 44038 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 75242 F

CAMERA grande, mobiliata, luce, soleggiata, affittasi distintissimo signore. Via Timeus 4, II, sinistra. 75187 F

CAMERA elegante, poggiuolo, bagno, massima pulizia, volendo vitto, ottimo, famigliare, distinto affittasi. Prezzo mite. Via Rismondo 9, II. 75252 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Vittoria Colonna 8, pt. 75198 F

CAMERETTA vuota affittasi. S. Nicolò 32, IV, sinistra. 44036 F

CAMERINO e stanza uno due letti vitto lire 330 affittasi. Commerciale 9-I. 75235 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza Cornelia Romana n. 2, p. 28; pressi Cavana. 8523 F

CAMERINO mobiliato chiaro, arioso, centralissimo, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Maiolica 10-IV, porta 33. 75114 F

MATRIMONIALE e salotto affittasi con comodo cucina, presso distinta persona sola, prontamente. Via Pietà 37, p. 16. 44020 F

MATRIMONIALE comfort affittasi persone distinte. XX Settembre 58-I, p. 9. 44035 F

MATRIMONIALE eventualmente da pranzo, comodissimo cucina, massima pulizia affittasi. Largo Santorio 5, IV, sinistra. 16404 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti unici subinquilini. Torre Bianca 21-III porta 9. 43995 F

MOBILIATA affittasi due amici, vitto, prezzo modico. Ginnastica 46, mezz. 44039 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria: mediatore Vittorio. 43985 F

MOBILIATA affittasi ingresso libero, persona sola, presso Centrale. Indirizzo Piccolo. 44013 F

MOBILIATA due letti, elegante, grandissima, affittasi. XX Settembre 13-I. 44019 F

MOBILIATA bella con vitto affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 44009 F

MOBILIATA luce affittasi distinto. Zovenzoni 4-II, p. 4, vicinanza giardino. 75204 F

MOBILIATA vitto lire 370 affittasi signorina impiegata. XX Settembre 56-II. 75207 F

MOBILIATA grande, ingresso libero, luce, affittasi. Tarabocchia 5-IV, p. 19. 75230 F

MOBILIATA affittasi eventualmente vitto, serio signore. Udine 12-II, p. 20. 75243 F

MOBILIATA vitto quasi indipendente affittasi. Ginnatsica 7-I, sinistra. 44007 F

MOBILIATE 2, una a 1 letto, una matrimoniale, affittansi. Via Giulia 15, porta 17. 751999 F

STANZA bellissima, centro, uso ufficio, ingresso libero, affittasi, Indirizzo Piccolo. 75223 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Vito 5, porta 17. 44006 F

STANZA bella chiara affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 44016 F

UNA, due, tre stanze vuote affittansi uso ufficio. Mazzini 24, I, sinistra. 44013 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 44002 G

AD esami autunnali scuole medie preparerebbe giovane ingegnere. Cassetta 16380 G Unione Pubblicità. 16380 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 75183 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciarsi cassa, compresa scuola provo orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite) complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8534 G

INGLESE, francese, tedesco, italiano, lezioni individuali e collettive. Corrispondenza commerciale. Madonna del Mare 5, I. 44032 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 1.o luglio corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8533 G

LEZIONI un mese gratuitamente, strumenti corda, fiato, pianoforte. Metodo conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 44028 G

30 mensili lezioni pianoforte, preparazione pianisti per cine, metodi celerissimi pratici. M.o Rodolfo Covacich, Artisti 3, III. 75212 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente 200 lire smarri povera ragazza. Piazza Ponterosso. Portarle Rismondo 4, porta 9, mancia. 44033 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 44029 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro una stanza in più. Offerte Cassetta 15090 I Unione Pubblicità. 15090 I

ALLOGGIO signorile, 9 camere, accessori affittasi agosto. Informazioni: Studio Via Felice Venezian n. 1, piano primo, porta due. 74022 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 stanzini, verande, terrazza, telefono, affittasi. Machiavelli 15, I destra, 11-12. 43887 I

APPARTAMENTO 4 stanze vuoto, altri varie grandezze, scambi, negozio affittansi. Machiavelli 24. 75250 I

AUTORIMESSA, acqua, luce, telefono affittasi prontamente. Fabio Severo 95, villa. 43992 I

BOTTEGA affittasi prontamente. Fabio Severo 37. 75208 I

LOCALE 5 fori, angolo via Crispi, Brunner, adattabile qualsiasi negozio, affittasi. Crispi 42 secondo, dopopranzo. 75218 I

LOCALE d'angolo, tre fori, facciata magnifica posizione, adatto spaccio liquori, fiaschetteria affittasi prontamente. Amministrazione stabili Torrebianca 27. 75256 I

MAGAZZINO con uffici, 160 mq. 5 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi, affitto basso. Fischer. Via Boccaccio 15. 43909 I

MAGAZZINO 3 fori, angolo Beccherie-Portizza, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 43889 I

MAGAZZINO, grande (metri quadrati 400) pavimentato, tappezzato, luce elettrica, closet proprio, tre fori con cristalli sulla via Sanità, anche adatto per uffici, affittasi. Amministrazione Samero, Sanità 14, telefono 15-82. 75201 I

NEGOZIO magazzino affitto prontamente, prezzo molto conveniente. Mazzini 41. 44034 I

META' quartiere mobiliato, centralissimo, 3 camere, cucina, confort affitto. Indirizzo Piccolo. 44005 I

PIAZZA Unità 6 terzo, disponibili tre, quattro giorni settimana sala per società, comitati, conferenze, lezioni. Trattative seralmente 19-20. 43989 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, acqua e gas. Via S. Marco 43. 43994 I

QUARTIERI in riparazione, 2 camere e camera e cucina affittansi. Caffè Firenze. 75255 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, villini affittansi. Garibaldi 17, primo. 75245 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO possibilmente paraggi piazza Garibaldi cerco subito, esclusi mediatori. Scrivere Molinari, presso Kostoris Raffineria 3. 75220 L

APPARTAMENTINO mobiliato, libero subito cercano coniugi. Cassetta 16392 L Unione Pubblicità. 16392 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte cassetta 55218 L. Unione Pubblicità. 55218 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, paraggi caserme nuove. Piccardi, Rossetti cercasi. Cassetta 16396 L Unione Pubblicità. 16396 L

UFFICIO di tre locali centralissimo, con telefono, cercasi, possibilmente pianoterra. Dirigere offerte dettagliate a Mondadori, via Sanità 14. 75106 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CAPRA bianca svizzera, fresca latte, vendesi. Gretta 8, panetteria. 16401 M

CARROZZELLA pieghevole, perfettissima, lire 65 vendesi. Vasari 10, portinaia. 44027 M

CASSA controllo National 99.99 vendesi a prezzo occasione. Salimbeni, Via Toti 4. 44023 M

CASSE vuote metà prezzo vendonsi. Valigeria Gesess, Corso Vitt. Em. 14. 44011 M

CONIGLIETTI giganti Normandia vendo. Coppie assortite, assumo prenotazioni. Brovedani. Bosco 20; richiedere con cartolina postale. 75202 M

JAZZ-BAND vendesi. Via dell'Industria 2, pt., destra. 75005 M

KODAK-soffietto nuova 6x9 vendesi o scambiasi 13-18 per cavalletto. Via dell'Orologio 1, portineria. 8531 M

LAMPADA elettrica 5 fiamme, bollitore seminuovo vendo metà prezzo. Via Roma 21. Casalinghi. 44018 M

MACCHINA cucire originale Singer straoccasione vendesi. S. Michele 22, primo, Benvenutti. 44021 M

MACCHINA da caffè espress Eterna, vendo occasione. Boccaccio 3, dep. vini. 75248 M

MACCHINA scrivere «Courier» vendesi occasione. Via Roma 20, negozio Bonifacio. 75196 M

MACCHINA caffè e qualsiasi altro grano, vendesi. Via Crispi (Chiozza) 11, porta 12. 44042 M

MACCHINA cucire nuovissima a pedale, cofano lire 450, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4. Accanto Cine Excelsior. 16285 M

MACCHINA cucire a mano, nuova, 180, altra a piedi vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, sinistra. 8530 M

MATERASSO cotone egiziano vendesi occasione causa partenza. Guerrazzi 15. Sferza. 75194 M

PELLICCIA petit-gris interna per signora piccola, vendesi occasione, dalle 9-16. Viale XX Settembre 62 II. 000 M

STUFA petrolio, forno parfum, vendesi occasione. Geppa 2, porta 4, ore 9-12. 43877 M

TAPPETO Scirras antico, vendesi. Farneto N. 16. 75222 M

VALIGIA voce Padrone con dischi vendesi occasione. Via Carducci 30, trattoria. 75228 M

VETRIATA per ufficio, vendesi. Rivolgersi presso Oberle, via Campo Marzio N. 12. 75249 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GHIACCIAIA usata, comprasi se occasione. Rivolgersi Torrebianca 14, presso Leonardi. 75258 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. POLTRONE pelle, guarniture club, salottini, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 2140 NN

AL deposito mobili viale Regina Elena 15: stanze matrimoniali a porte piene 1900; letti con susta 140; assortimento mobili singoli a prezzi bassissimi. 75142 NN

AL deposito mobili Zanchi, S. Lazzaro 1, grandi arrivi stanze matrimoniali, pranzo, studi viennesi, massima garanzia a prezzi convenientissimi. 75141 NN

CAMERA letto lussuosa, vendesi. De Amicis 8, porta 3, pt. 75246 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lavorazione accurata, elegante, rabes bianco, psiche specchi molati, nuova, prezzo bassissimo, vendo. Fonderia 12 I, porta 9 (piazza Ospedale accanto caffè). 43998 NN

CAMERA per una persona, 950; matrimoniale faggio cotto, 1400; frassino, 1600; mogano, 1700; altra esposta, 1800; psyche sciolte, 350; letti sinfgoli, 160; Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate la qualità. 1000 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucine assortite, prezzi ribassati, vendonsi. Venti Settembre 42. 43797 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2300; matrimoniale, porte piene, 2300; studio completo, 1600; salotto imbottito, 1100. Tür, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi, prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 75229 NN

DIVANOLETTO peluches rosso, porcellane vendo. Corso Garibaldi 19 I dest. 75200 NN

LETTO grande, ferro e due materassi, vendonsi. Battisti 22 III, sinistra. 75213 NN

LIBRERIA faggio lucido, letto ottone nuovissimo, vendonsi occasione. Aleardi 8 p. 4. 75253 NN

MOBILI usati, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 44014 NN

MOBILIA in blocco a prezzo irrisorio vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 16403 NN

PIANINI: Esposizione nuovi molelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, telefono 37-09; negozio via Battisti N. 12. Uffici via Emo Tarabocchia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani Steinway Sons, «Blüthner». Schiedmayer, «Förster», «Lamberger», «Hoffmann» vendita, scambi, facilitazioni: pianino perfetto lire 2200, mezzacoda 1500. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro stesso interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO meraviglioso Koch e Korselt, piastra metallica, corde incrociate, vendesi prontamente. Imbriani 16 III, cin. 000 NN

PIANINO quattro ottave, miniatura, vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 75226 NN

PIANINO Roesler nuovissimo, incrociate, metallica, smorzatore, vendo perdendo 2200. Piazza Leonardo da Vinci 2 mezzan., sin. 44024 NN

PIANOFORTE marca Pocorni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43991 NN

POLTRONA dondolo, altra bracciali, valigia coccodrillo, quadri olio, vendonsi. Gatteri N. 7 III piano. 75120 NN

STUDIO stile intagliato, vendesi. Farneto N. 16. 75222 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini n. 43. 75036 O

A. A. SCARPE di brunello per signore anziane, pantofole da viaggio e di comodità, scarpe da camerieri e da ciclista, sandali indistruttibili in tutte le misure, emporio calzature da bambini, ragazzi, signore e signori ai prezzi più bassi di Trieste si possono acquistare alla Calzoleria Triestina via Carducci 21. 16271 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 75060 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ANTICA ditta vetrami, porcellane, lastre, cerca viaggiatore bene introdotto Isole Dodecaneso e Levante. Offerte dettagliate Cassetta 16362 P Unione Pubblicità. 16362 P

COLORI-spaghi ed affini, piazzista perfetto conoscitore dell'articolo con seria ed affezionata clientela, offresi ad importante stabilimento o seria ditta. Filipich, Revoltella 11, II. 74957 P

DITTA nota cerca ogni comune rappresentanti esclusivi targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ziliolì, via Goffredo Mameli 17, Roma. 5552 P

PER Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons ed altri luoghi principali nel goriziano e Friuli, importante Società italiana assicurazioni, cerca abili rappresentanti. Offerte con referenze serie indirizzare Cassetta 16369 P Unione Pubblicità. 16369 P

VIAGGIATORE-piazzista esperto ramo tessuti, con bene affezionata clientela Venezia Giulia, capacissimo guidare autovetture; buona conoscenza contabilità, primarie referenze miti pretese offresi. Offerte Cassetta 16315 P Unione Pubblicità. 16315 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

ARIEL, modelli 1928, fuori classe, della produzione inglese: pronte consegne. Concessione esclusiva Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro. 75257 Q

AUTO chiusa 6 posti acquistasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57193 Q

AUTO 4 posti, prezzo conveniente, facilità pagamento, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo 75244 Q

BARCA completamente attrezzata, vendo, vera occasione. Romagna 26. Mollar. 75205 Q

BICICLETTA, corsa, «Dei», tubolari riserva, vendesi occasione. Milano 35, IV. 43986 Q

BICICLETTA semi nuova, completa, corsa, straoccasione vendo. Via Ginnastica, Trattoria «Vesuvio». 44040 Q

OCCASIONE! Vendesi camioncino tipo 2 «Fiat», a sponde ribaltabili. «Mercedes», a 6 posti, 20 HP., efficienti e gommati, garanzia. Garage Zanella e Toffanin, S.S. Martiri 12 (androna). 75206 Q

O. M. verniciata a nuovo, bollata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43922 Q

RIMORCHI nuovi ogni tipo per camion: rimorchi speciali, treni, ruote e freni per Fordson. Consegne sollecite. Officine Bertoia, Pordenone. 16387 Q

505 LANDOULET rimessa nuovo vendo, cambio Tabucchi. 75227 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AFFARONE cedesi causa partenza, negozio avviatissimo generi alimentari, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 75157 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa trasloco. Via Commerciale 17. 44010 R

CAPITALISTA cercasi per finanziare industria molto redditizia. Garanzie, interesse, partecipazione utili. Eventualmente assocerebbesi. Cassetta Unione Pubblicità. 16422 R

1.000 cercansi buon interesse, garanzia. Indirizzo Piccolo. 43956 R

6.000 fino 40.000 cerco I.o rango 10%. Caffè Centrale, banco. 43920 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA 3 piani, Cittavecchia, buonissimo reddito, vendesi 15.000 circa. Indirizzo Piccolo. 75217 S

STABILE signorile, corso Garibaldi vendesi 560.000; altro Giardino Pubblico 310.000 rendibili 11 percento. Cassetta 16397 S, Unione Pubblicità. 16397 S

TENUTA vendesi: villa, frutteto, orto, giardino e bosco 18.000 m. terreno, Nabresina. Indirizzo Piccolo. 75231 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

AFFITTASI per villeggiatura, alla stazione di Sesana, diverse stanze, prezzo mite. Rivolgersi negozio arredi sacri via G. Rossini 26. 75221 T

ALTO ADIGE, Glorenza, metri 900, Albergo Posta, pensione completa, luglio-settembre, lire 20, agosto 22. Informazioni a richiesta. 16388 T

ISOLA, Pensione Venezia, proprio bagno spiaggia, terrazze, parco ottimo, trattamento pensione completa, oppure singoli pasti, massima convenienza. 75191 T

PORTOROSE affittasi da agosto villa, bagno, luce, acqua. Indirizzo Piccolo. 44017 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE distinto, ottima posizione, conoscerebbe signorina illibata, bella con o senza dote, scopo matrimonio. Cassetta 16400 U, Unione Pubblicità. 16400 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE per ragazzi in tutti i colori, sandali indistruttibili in tutte le misure a prezzi da non temere nessuna concorrenza trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 16271 V

A RATE vestiti uomo su misura; seterie signora. Corso Garibaldi 8, II. 75216 V

A piccole rate vestiti fatti e sopra misura; prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci N. 30. 16232 V

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti in casa. Crispi 50 (ex Chiozza). 75247 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19, secondo. 75153 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria (telefono 20-64). 44031 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparatura a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. La filiale San Giacomo, via del Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

Il 20 corrente, dopo lungo soffrire, si spense serenamente a Forni Avoltri

RODOLFO TINS

Ne danno il triste annuncio la desolata madre **MARIA ved. SKERL**, unitamente alle figlie **FINY** col marito **rag. SILVIO SUPPANCICH, MIA** col marito **dott. GIUSEPPE BUDINICH** e al nipote **RICCARDO TOMAN.**

I funerali seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 10, partendo dal Campo di Belvedere.

Trieste, 21 giugno 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La mattina del 20 corrente, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIUSEPPINA ved. POLITI

nata FABRICI

Ne danno il triste annunzio le figlie **MARIA** ed **ELENA** e la sorella **LUCIA FABRICI**, a nome pure dei congiunti assenti.

Per espresso desiderio della cara Estinta, la partecipazione viene data dopo avvenuta la tumulazione.

Trieste, 20 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANTONIO BERTUZZI

meccanico S. T. T.

spirava serenamente stamane all'alba dopo lungo soffrire confortato dai suoi cari.

La dolentissima moglie **CATERINA**, i figli **ROMEO, ALMA in DE MORI, e TULLIO**, i fratelli, il genero, le sorelle, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 17, partendo dalla via Giuliani N. 5.

Trieste, li 21 giugno 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

ANGELO STEFFILONGO

TRATTORE

d'anni 35, cessava di vivere quest'oggi.

L'addolorata consorte **ROSALIA**, la figlia **LAURA**, la madre **SANTA**, il fratello **DOMENICO**, i cognati **ANTONIO, GIUSEPPE** e **GIROLAMO**, nonchè lo zio **DOMENICO** e le cognate **MARIA** e **EMMA**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

DONATO TOMADIN

d'anni 58

cessò di vivere ieri a sera.

L'addolorata consorte **GISELLA**, i figli **LUIGI** con la consorte **ATTILIA CRAL, ANNA** col marito **RODOLFO BONIVENTO, BRUNA** e **GIULIANA** nonchè i nipotini ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi al Nazionale

il capolavoro drammatico della Fox Film:

IL GIGLIO

«La luce di un sorriso femminile sopra cuori straziati dalle tempeste della vita. Una parola di bontà che vale tutto un poema».

Interprete: **BELLE BENNETT**, la celebre protagonista della «Canzone della mamma».

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

17

Passarono alcuni istanti in cui le due donne si guardarono in silenzio, ostilmente. Poi Clara di Triors fece per voltarsi dall'altra parte, ma il dolore le trasse un gemito doloroso. Germana sentì anche un impercettibile rumore: uno scricchiolio di carta stropicciata sotto le coltri.

Clara aveva nuovamente perduto i sensi. Germana sollevò piano piano la coperta, e tastò il corpo della ferita; sentì sotto le dita dei fogli. Fece per impadronirsene, ma Clara aveva riaperto gli occhi, aveva sentito, s'era accorta dell'intenzione ed aveva appoggiate con forza ambo le mani su quei fogli dicendo con voce delirante:

— No... No... le lettere...

Germana non rispose, ma non si diede per vinta, benchè Clara si fosse appoggiata col peso del suo corpo inerte sulle mani che comprimevano quei fogli.

— Ti odio... Ti odio... — diceva con un sibilo la febbricitante.

— Anch'io ti odio — rispose Germana, che aveva dovuto lasciare la lotta.

Le loro voci sorde si confondevano come i loro respiri: erano faccia contro faccia.

— Egli non ti amava...

— Sì, me lo ha detto...

— L'ha detto anche a me, balbettò Clara.

— E tu, lo amavi?

— Sì.

— Ti odio... ti odio...

La ferita dovette cedere, era stremata di forze; tentò di ribattere, ma sentì la vista oscurarlesi e svenne nuovamente.

Germana potè allora impadronirsi di quei fogli, e riconobbe le tre lettere che aveva scritto al suo amante.

Mentre era stata fatta la fasciatura esse erano scivolate lungo il corpo, ed erano macchiate di sangue. Molte parole si potevano però ancora leggere: parole d'amore macchiate dalla morte.

La fanciulla guardò quei fogli, e per la prima volta da quando vegliava a quel capezzale, il suo volto si atteggiò a scoramento. Ai suoi occhi salirono le lacrime; le mani che stringevano quelle lettere si strinsero convulsamente. Germana le portò alle labbra e baciò le parole coperte di sangue.

Socchiuse gli occhi e ripensò a quel breve romanzo che aveva preso tutta la sua vita. Ripensò ai dolci istanti dei convegni, all'abbandono, alle sue speranze per l'avvenire...

Improvvisamente sentì un rumore di passi nel corridoio. La porta si aprì ed deva di essere fasciata dopo la medicalegale. Germana stropicciò tra le mani le lettere Il medico si avvicinò al letto e pregò la signorina di aiutarlo.

Il signor Redon s'era seduto presso la finestra e guardava nel parco pensando che entro un'ora sarebbe giunto al castello Filippo Triors, che egli aveva chiamato per mezzo del telefono.

Forse il dramma sarebbe cominciato al suo giungere. Quale nuovo dolore si preparava? Il signor Redon si volse verso la ferita che a dorso nudo attendeva d essere fasciata dopo la medicazione, e la guardò con infinita pietà, con uno sguardo che voleva essere anche di rimprovero.

Le bende tolte erano cadute a capo del letto.

— Durante la mia assenza è sopravvenuta un'emorragia, affermò il dottore.

— Mi sono dimenticata di dirvi, signor dottore, che aveva voluto sollevarsi, ed aveva fatto degli sforzi pericolosi.

— Ecco spiegata la cosa.

Poi vi fu un silenzio. Il dottore sondò la piaga, e Clara emetteva gemiti dolorosi. Germana assisteva impassibile, e con gesti misurati, e calmi porgeva la garza, i ferri, le bende...

Una leggera spuma sanguigna salì alle labbra della ferita.

In quel momento si aprì la porta della camera, e sulla soglia apparve un signore di una cinquantina d'anni, dal volto magro, dagli occhi infossati, dallo sguardo buono. Egli si fermò sulla soglia.

Clara emise un grido doloroso, a cui fece eco un gemito:

— Dio mio!

Redon si volse:

— Filippo, amico mio, sei tu?

— E' in pericolo?

— Ti avevo pur telefonato che il medico non crede esistere un serio pericolo.

— Guardami bene. Dici la verità?

E Filippo aveva afferrato le mani dell'amico e scrutava lo sguardo leale di lui.

— Puoi interrogare il medico — replicò Redon.

— Dimmi, perchè ha voluto uccidersi?

— Vieni nell'altra stanza, qui non possiamo parlare.

E il signor Redon trascinò l'amico nell'attiguo salotto.

— Perchè ha voluto uccidersi?

Con quella domanda egli scrutava fino in fondo al suo dolore.

Redon volle ad ogni costo difendere l'infelice contro la disperazione, ed il suo scopo era semplice e grande. Quindi rispose reticentemente:

— Ella non ha ancora potuto parlare. La interrogherai tu stesso appena sarà possibile.

— Dimmi tutto ciò che sai... Dove ha tentato di suicidarsi?

Filippo non cessava di fissare l'amico e di scrutare nei suoi occhi. Ma Redon doveva mentire, e mentì.

— In camera sua.

— Cadendo avrà lasciato traccie di sangue per terra...

— No, era stesa sul letto.

Filippo chinò il capo un istante.

Per qualche minuto nessuno parlò, e la meditazione era greve e penosa. Nell'animo di Redon la fraterna pietà causava un dolore immenso.

Filippo si passò una mano sulla fronte e mormorò:

— Come rende egoisti il dolore! Scusami, sai, se ancora non ti ho chiesto... Ho saputo da tua moglie che anche nella tua famiglia il dolore è entrato... E' mai possibile che Susanna... Ha confessato?

— Sì.

— Povera ragazza...

Un altro grave silenzio... poi Redon ripetè per la terza volta:

— Perchè ha voluto uccidersi?

Poi, con voce pacata, confessò:

— Luigi, amico mio, fratello mio, tu non conosci ancora certi miei segreti. Ho sempre cercato di nascondere la verità, benchè a volte la mia tristezza la svelasse. Tu sai quanto io amo Clara... E' una povera vita, la mia! Ho studiato ed ho lottato, per dimenticare, ma a che è servito tutto ciò? Forse troppo tardi ho conosciuto Clara... avevo già 48 anni e non avevo mai amato prima di allora... Il primo amore, e forse l'ultimo... E' così bella, Clara! Ma non mi ama...

— Taci! Tu soffri.

— Voglio parlare appunto perchè soffro. Queste cose io ho custodite in me per tanto tempo, ma ora ho bisogno di uno sfogo... Vedi, ella non mi ama. La prova? Quante cose possono provarlo: gli atteggiamenti, la voce, le sue lunghe assenze, la noia... E poi so altre cose indiscutibili... Ho la sicurezza materiale.

— Che vuoi dire, Filippo?

— Compiangimi, amico mio. Pensa... che sono persino ricorso, ho vergogna a dirlo, ad un'agenzia di informazioni segrete.

— Tu hai fatto ciò?

— Sì, ho fatto quello.

— Quanto devi aver sofferto!

— Molto di più dovrò ancora soffrire.

— Ed hai ricevuto dei rapporti...

— Cinque. Li ho con me. Vuoi vederli? No? Hai ragione. Sono dei foglietti neppure firmati. Ma hanno servito a farmi scoprire che Clara ha un amante, col quale è andata parecchie volte in automobile. Ogni sera che Clara tornava più tardi del solito, aveva gli occhi scintillanti... Non ho potuto sapere chi sia quell'uomo, ma certo l'Agenzia, con un altro compenso, mi fornirà il suo nome ed il suo indirizzo. So però che è un giovanotto, bello, elegante e... seducente.

Redon non aveva potuto trattenere un moto d'inquietudine. Triers continuò:

— Non avevo ragione di dire che non mi ama? No, non mi ama più; ella ama quell'uomo... Ne sono convinto, eppure io la amo... Guarda, le mie mani tremano... solo al pensare che ella soffre... Ah! se potessi sapere se ella è stata l'amante di quell'uomo?...

— Filippo?

— Sì, è stata l'amante di quell'uomo? Io non ne sono sicuro... vorrei sapere e vorrei ignorare... Un giorno sono giunto a fare queto.. «Tu sai che mi sono occupato di ipnotismo patologico, mediante il quale, a volte, salvo dei malati gravissimi... Ebbene, ho tentato di interrogare Clara in istato ipnotico..... Vedi, quanto soffro? quanto ho sofferto... Capisci perchè ti chiedo con ansia se sai il motivo che la spinse al suicidio?... Perchè sono sicuro che c'è un legame con il suo passato... ed ho paura.

Tacque per alcuni istanti, poi continuò con voce cambiata, con voce pacata e ferma, come se enunciasse un teorema.

— Vediamo un po'. Ragioniamo freddamente, se è possibile. Clara tenta di suicidarsi. Ciò vuol dire che cerca di sfuggire ad un dolore, ad un'angoscia, ad un'esacerbazione di sentimento. Ciò è evidente. Ma quale dolore? Quale esacerbazione? Ecco l'incognita....

Riflettè un istante socchiudendo gli occhi e aggrottando le ciglia, poi continuò, come se parlasse a sè stesso:

— Questa mattina un uomo è stato trovato morto nel tuo parco. Combinazione? Oppure rapporto di causa ed effetto?

(Continua)